Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8937 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SUPERATE LE ULTIME PERPLESSITA' IN CASA D.C. DOPO IL SOLLECITO DEL PRESIDENTE LEONE

MORO STA PREPARANDO LA LISTA DEL NUOVO GOVERNO MONOCOLORE

I margini del voto di fiducia alla Camera e al Senato - Probabile astensione del PLI - Meno ministri nel dicastero? - Prime indiscrezioni: torna in ballo Fanfani (esteri) - Ma nessuno si dice soddisfatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Superate le ultime resistenze all'interno della DC con la riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari che hanno fatto registrare l'accantonamento delle residue perplessità dei dorotei e dei fanfaniani sul monocolore e acquisita la prevista quanto interlocutoria risposta dei sindacati, Moro sta procedendo alla formazione del nuovo governo. Nella consueta ridda di ipotesi sui nomi dei possibili candidati alle poltrone vacanti in seguito all'uscita dei repubblicani dalla compagine governativa e sui possibili spostamenti tra i democristiani presenti nel precedente gabinetto anche per dar luogo a qualche nuova immissione, è, intanto, iniziato il conto alla rovescia per il varo del nuovo dicastero. Se non sorgeranno ostacoli in extremis legati proprio alla composizione della lista dei ministri, Moro andrà domani sera o, al massimo mercoledì, al Quirinale per sciogliere la riserva e, contestualmente, presentare la nuova compagine governativa.

Alcuni osservatori davano per molto probabile che già stasera il presidente incaricato si sarebbe recato al Quirinale, ma il protrarsi dell'incontro che Moro, assistito da Colombo e Andreotti, ha avuto con il vertice Cgil, Cisl e Uil e, soprattutto, l'esigenza di soluzione dei problemi connessi alla composizione del gabinetto monocolore hanno fatto slittare a domani o dopodomani mattina l'adempimento che segna la formale chiusura della crisi di governo.

La netta sensazione che non ci fosse più alcun ostacolo al varo del monocolore si è avuta stamattina in una riunione dei membri della direzione appartenenti ai gruppi Piccoli-Bisaglia-Taviani e cioè a quei settori del partito che, insieme ai fanfaniani, hanno espresso le maggiori perplessità sul monocolore nell'ultima riunione della direzione d.c. Il doroteo Pucci conversando con i giornalisti al termine dell'incontro, ha dato la sensazione che la sua corrente accettava malvolentieri questa soluzione, ma la giudica inevitabile. Bisogna rendersi conto — ha affermato — che «noi siamo ormai in minoranza perché l'altra tesi ha ottenuto larghe aggregazioni e perché non possiamo essere sempre noi a tirare la carretta».

Un fatto nuovo delineatosi in mattinata ha contribuito al superamento delle residue resistenze dei suddetti settori democristiani e cioè la possibile astensione dei liberali sul nuovo governo. Ne deriverebbe, infatti, un certo allargamento, se non dell'area di consenso al nuovo dicastero, almeno di quella dei mancati «no» assicurando un margine di sopravvivenza meno esiguo al monocolore. Il neosegretario del PLI Zanone, interpellato in proposito, ha precisato che una decisione sarà presa mercoledì dalla direzione del partito. Comunque a titolo personale, Zanone, ha ammesso che il PLI si orienterebbe a dare un voto di astensione «in considerazione della situazione di grave emergenza in cui si trova il Paese».

Alla Camera il governo disporrà di 289 voti a favore, 265 della DC, anzi 264, in seguito alla scomparsa dell'on. Riccio rapito dai banditi sardi; 30 socialdemocratici, 3 altoatesini. I voti contrari certi sono 230 e cioè 175 comunisti e 55 missini che salirebbero a 250 se i liberali votassero contro. Le astensioni saranno 41 (36 socialisti, 5 repubblicani) o 51, compresi i liberali.

Il governo si presenterà, questa volta, prima alla Camera e poi al Senato. Si pensa che il dibattito possa cominciare a metà della prossima settimana. Entrambi i voti di fiducia in Parlamento, si avrebbero entro la fine del mese o ai primi di marzo.

E vediamo i non facili problemi di formazione del nuovo dicastero. Abbandoneranno il governo i repubblicani: il vicepresidente del consiglio La Malfa, il ministro per i beni culturali Spadolini, della giustizia Reale, dei lavori pubblici Bucalossi e 4 sottosegretari: Compagna, Cassa del Mezzogiorno; Battaglia, Esteri; Gunnella, partecipazioni statali; Pinto, Sanità. Moro sarebbe orientato a ridurre il numero dei ministri che nel vecchio governo era di 25 compreso il presidente del consiglio e il vicepresidente. I due grossi problemi che si presentano per Moro riguardano soprattutto la giustizia e le finanze, riguardano cioè la sostituzione rispettivamente di Reale e Visentini. Il ministro della giustizia dovrà gestire il problema dell'aborto, sia che il Parlamento approvi la legge, sia che si faccia il referendum. Anche la sostituzione di Visentini non sarà facile. E' proprio per queste considerazioni, cioè per la giustizia e per le finanze che si era parlato del ricorso a tecnici.

Questa sera, però, la tesi dei tecnici sembra avere meno credito rispetto ai giorni scorsi. Sembra perciò da escludere il ricorso all'ex presidente della corte costituzionale Bonifacio e si fa strada la voce di una candidatura di Francesco Cossiga per la sua nota competenza in materia. Anche Guido Gonella sarebbe pronto a ritornare al suo vecchio posto. C'è poi il problema dei «big». Attualmente, dei leaders sono fuori del governo solo Fanfani e Taviani, ma entrambi hanno parlato contro il monocolore. E' circolata la voce secondo quale a Fanfani, Moro offrirebbe il ministero degli esteri, ma l'ex segretario del partito, non sarebbe orientato ad accogliere un'eventuale offerta. Altro problema aperto è quello della presenza di Andreotti nel nuovo dicastero dopo le sue serrate polemiche con Moro, ma sono molte le voci che danno per certa la permanenza di Andreotti al bilancio. La tendenza sarebbe, infatti, quella di limitare gli spostamenti al minimo indispensabile. Comunque, per ora, si tratta solo di voci e di ipotesi.

Le riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari della DC svoltesi in serata e alcune prese di posizione in campo repubblicano e socialista danno la misura delle difficoltà che si delineano all'orizzonte del nuovo governo ancora prima che nasca. Nella relazione svolta al direttivo d.c. di Montecitorio Piccoli è stato esplicito nel sottolineare le perplessità nei confronti del monocolore, anche se poi il direttivo è stato unanime nel dire «sì» alla soluzione Moro e nell'indire una nuova riunione solo per la scelta dei nomi che entreranno nel nuovo governo.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INCARICATO

I SINDACATI RIBADISCONO LA LORO LIBERTÀ D'AZIONE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I sindacati non vogliono ingerenze nella loro politica contrattuale e giudicano insoddisfacenti le misure previste per l'occupazione dal programma predisposto da Moro, per il resto (blocco degli stipendi, misure fiscali eccetera) sarà il direttivo unitario a dare una risposta globale nella riunione di giovedì. E' questo il risultato del lungo incontro (due ore e mezzo) intercorso tra la segreteria della federazione unitaria ed il presidente incaricato Moro.

In pratica i sindacati hanno esposto le loro due obiezioni ed hanno ascoltato attentamente le spiegazioni fornite loro dallo stesso Moro, dal ministro del tesoro Colombo e dal consigliere del presidente, Andreatta. La delegazione sindacale era composta dai segretari generali Lama, Storti e Vanni, dal segretario generale aggiunto della Cgil, Boni, e dal segretario confederale della Uil, Rufino.

Al termine dell'incontro Boni ha letto la seguente dichiarazione congiunta: «Di fronte all'illustrazione argomentata che ci ha fatto il presidente del consiglio, abbiamo confermato le linee fondamentali della nostra politica fondata sulla priorità dell'occupazione. Circa le scelte contrattuali — ha proseguito Boni — abbiamo ribadito il carattere autonomo della politica contrattuale e salariale del sindacato, nel cui ambito vanno valutate le coerenze con i problemi dello sviluppo e degli investimenti. Abbiamo altresì confermato al presidente del consiglio — ha concluso Boni — che sul merito del programma nella sua globalità e nei suoi aspetti saranno chiamati ad esprimersi gli organi di struttura della federazione».

L'atteggiamento da tenersi durante la riunione con Moro era stato stabilito stamattina dalla segreteria unitaria che si è consultata con i rappresentanti delle categorie industriali e del pubblico impiego. Superato il momento della scelta se recarsi o meno dal presidente incaricato nella riunione di sabato, (si trattava di accettare il ruolo politico del sindacato e i socialisti si opponevano) la segreteria ha voluto l'avallo delle categorie. I tre segretari, Lama, Storti e Vanni, proponevano il semplice ascolto della esposizione del programma e il rinvio della risposta in sede di direttivo. Le categorie industriali hanno invece imposto che la delegazione chiarisse subito a Moro che i sindacati non possono «accettare ingerenze nella stesura dei contratti. I tre «bigs» non sono riusciti a soffocare questa richiesta, da qui la conclusione dell'incontro con Moro.

La riunione con le categorie si era aperta stamane con un'esposizione di Vanni delle scelte fatte dalla segreteria sabato scorso, ma è intervenuto Masucci, dei tessili: «E' necessario evitare subito — ha detto — che si abbia l'impressione che il sindacato voglia riflettere su queste cose che invece respinge decisamente». Ha quindi incalzato Beretta, dei chimici: «La segreteria deve presentarsi all'incontro di questa sera per affermare che il problema delle relazioni industriali è fatto autonomo del movimento sindacale». Anche Lettieri, dei metalmeccanici, ha ribadito questo concetto: «La materia contrattuale — ha detto — resti esclusiva competenza del sindacato».

Al termine della riunione Didò, della Cgil, ha spiegato che «per quanto riguarda salari e contratti c'è il netto rifiuto di qualunque provvedimento di legge in materia perché essa è e deve restare di piena competenza del sindacato, che al tavolo delle trattative con le controparti e alla luce delle piattaforme saprà tener conto della situazione generale sulla base delle controparti reali».

Marina Alessi

CRESCE D'INTENSITA' LO SCANDALO AFFIORATO DALL'INCHIESTA NEGLI S.U.

Il caso Lockheed divampa a Roma, all'Aja e a Tokio

La magistratura italiana ha chiesto copia del rapporto Church - In Olanda si temono conseguenze per la stessa Regina Giuliana - A Washington un inviato giapponese

Roma, 9

La vicenda delle «bustarelle» pagate dalla compagnia americana Lockheed a personalità straniere per ottenere la preferenza nell'ordinazione di aerei, assume aspetti sempre più clamorosi. I paesi più interessati, fra gli altri, allo scandalo sembrano l'Italia, l'Olanda e il Giappone. A Roma la procura della Repubblica ha chiesto di ricevere, attraverso vie sulle quali non si è voluta fare alcuna rivelazione, una copia del rapporto Church che, secondo resoconti giornalistici, conterrebbe gravi accuse nei riguardi di due ex ministri della difesa italiani, di cui non sono fatti i nomi (ma che sono stati identificati in Tanassi e Gui). Quando il documento sarà giunto nelle mani del pubblico ministero verrà esaminato per stabilire, insieme con la fondatezza delle accuse, se altre persone siano implicate nella vicenda.

Negli ambienti della procura della Repubblica, dove fin dal novembre dello scorso anno esiste un fascicolo contenente alcuni atti riguardanti i fatti in questione, viene mantenuto il più stretto riserbo sulle iniziative che si intende prendere. Si è ammesso soltanto che per il momento, a parte i verbali di pochi atti istruttori, il fascicolo contiene unicamente ritagli di giornali: e tra questi un articolo che, pubblicato dal settimanale «Panorama» lo scorso anno, richiamò l'attenzione del pubblico ministero.

Il capo della procura, dottor Elio Siotto, ha escluso che per il momento sia previsto un viaggio di un magistrato italiano negli Stati Uniti per prendere visione del rapporto Church; quando tale documento sarà consegnato alle nostre autorità si deciderà sul da farsi. Negli ambienti della procura non si esclude poi che, nel caso di mancata consegna di tale rapporto, un'inchiesta possa essere avviata sulla base delle affermazioni fatte da quei giornalisti che, presa visione della documentazione, hanno redatto gli articoli sulla questione. Comunque, a prescindere dalle decisioni della procura della Repubblica, poiché la vicenda coinvolge due parlamentari, un'iniziativa potrebbe essere presa dalla commissione inquirente per i procedimenti di accusa.

All'Aja il governo olandese si è riunito stamane in seduta straordinaria per designare la speciale commissione che avrà il compito di appurare se il principe Bernardo, consorte della Regina Giuliana, abbia veramente ricevuto un milione e centomila dollari per facilitare l'acquisto di aerei «Lockheed», cioè se si sia reso colpevole di corruzione. Il governo dovrà anche definire i compiti dei membri della commissione e stabilire il loro modo di procedere. Secondo fonti governative, il primo ministro Joop Den Uyl (socialista) potrebbe nominare un gruppo di «tre saggi» che faranno parte della commissione.

Negli ambienti politici dell'Aja si afferma che la scelta dei membri della commissione cadrà su persone «serie e rigorose», indifferenti a qualunque pressione possa venire esercitata da qualsiasi parte. Negli stessi ambienti si ritiene che la portata di questa vicenda possa essere assai vasta per la casa reale. Secondo il parere di alcuni osservatori, se si provasse che il principe si è reso colpevole di corruzione, si potrebbe arrivare anche, come estrema conseguenza, all'abdicazione della Regina Giuliana. La questione è gravissima e ciò spiega la rapidità con cui il governo ha agito.

Intanto, cominciano a delinearsi le posizioni dei partiti politici. L'Unione storica cristiana (CHU), un piccolo partito politico che ha sette deputati in parlamento (su un totale di 150 seggi), ha chiesto che i paesi della Nato adottino un embargo contro la «Lockheed». Il Partito pacifista socialista (PSP) ha detto che se le accuse sono provate, il principe Bernardo dovrà rassegnare le dimissioni da ispettore-generale delle forze armate olandesi, una carica che egli detiene dal 1970. Dall'altra parte, uno stretto amico del principe Bernardo si è detto certo che il principe non ha ricevuto alcuna somma.

Anche a Tokio, il governo, messo sotto pressione dall'opposizione, ha deciso di aprire un'inchiesta sul caso delle «cospicue bustarelle» «Lockheed». I partiti d'opposizione, infatti, hanno minacciato di boicottare importanti riunioni del Parlamento se il partito liberaldemocratico di maggioranza non farà piena luce sui pagamenti. I lavori del Parlamento su questioni vitali, quali il bilancio nazionale per il 1976, sono stati posti in secondo piano dalle rivelazioni fatte la settimana scorsa da una sotto-

Continua in 2.a pagina

Thoeni ipoteca l'«oro»



Telefoto Ansa-Upi

Innsbruck — Gustavo Thoeni insieme a Good (a sinistra) e Hemmi, entrambi elvetici e classificatisi al secondo e terzo posto dopo il campione azzurro che si è aggiudicato la prima manche dello slalom gigante. Thoeni ha così posto un'ipoteca sulla medaglia d'oro per l'Italia

WASHINGTON HA CONFERMATO LA CADUTA DI HUAMBO E LE DIFFICOLTA' DELLE TRUPPE FILO-OCCIDENTALI

LE FORZE MPLA DILAGANO VERSO IL SUD DELL'ANGOLA

Prossimi obiettivi sarebbero le città di Lobito e di Benguela - Decisivo l'appoggio dei cubani - «Troppo deboli le difese dell'Unita e dell'Flna» - Si prepara la guerriglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Il dipartimento di stato americano ha confermato la conquista da parte delle truppe dell'MPLA, appoggiate da soldati cubani, delle città di Huambo, capitale del territorio angolano sotto il controllo dell'UNITA e dell'FLNA. Funzionari hanno affermato che sono giunte dall'Angola notizie pressoché definitive, aggiungendo che le fazioni filo occidentali hanno trasferito il loro quartier generale a Silva Porto, 145 chilometri a Est di Huambo. Ora, secondo fonti di stampa l'MPLA si starebbe avvicinando all'importante nodo ferroviario di Lobito. Anche a Washington si è convinti che prossimi obiettivi dell'avanzata delle forze di Agostino Neto sarebbero Lobito e Benguela.

Radio Luanda, che è controllata dall'MPLA, aveva annunciato la «liberazione» di Huambo alle 14.50 di ieri. Immediatamente a Lusaka funzionari dell'UNITA, avevano detto che alle 15 di ieri essi si trovavano ancora all'Huambo e avevano soggiunto: «Sono quattro giorni che l'MPLA dice di aver conquistato Huambo». Il ministro degli esteri dell'UNITA, George Sanbunba aveva semplicemente ammesso che la città era oggetto di un attacco ma aveva detto di non ritenere che fosse caduta.

Tuttavia a Kinshasa, un portavoce dell'UNITA, ancora nel pomeriggio, aveva ammesso che violenti combattimenti erano in corso per le strade della città. Il funzionario aveva detto che da tre a quattromila cubani erano stati portati in elicottero ad Huambo e che successivamente all'aeroporto della città erano giunti, sempre per via aerea, carri armati «T 34» e «T 54» di fabbricazione sovietica. Il portavoce dell'UNITA sosteneva che i reparti della Unione nazionale stavano opponendo una tenace resistenza contro forze esclusivamente cubane. A Washington, invece, il funzionario americano ha commentato: «Le fazioni filo-occidentali non avevano le armi per fronteggiare i carri armati ed i razzi sovietici. Non c'è stata resistenza». I capi dell'UNITA hanno detto che il fronte nazionale continuerà a combattere, ricorrendo alla guerriglia, se sarà necessario anche per anni, dopo la caduta di Huambo. Essi ritengono, d'altra parte, che i cubani avranno difficoltà a mantenere il controllo di Huambo, perché la città si trova in un territorio abitato prevalentemente da tribù che appoggiano l'UNITA. Anche il fronte di liberazione nazionale, l'FNLA, che sabato perse la sua principale roccaforte di San Antonio do Zaire, sembra deciso a ricorrere alla tattica della guerriglia per creare disturbo ai guerriglieri dell'MPLA.

G. Jeffries

PRETORIA PREPARA la difesa in Namibia

Algeri, 9

La rappresentanza permanente della «Swapo» (South West African Peoples's Organisation) ad Algeri ha confermato che alcune centinaia di mercenari britannici, i quali dovevano recarsi in Angola per combattere le forze filosovietiche dell'«Mpla», sono stati trasportati in Namibia, dove il governo di Pretoria sta rinforzando con uomini e armamenti pesanti il suo dispositivo militare. I mercenari, che sono stati smistati nelle basi aeree di Okawage e di Grootfontein, nella Namibia settentrionale, dovrebbero tenersi pronti ad intervenire contro i guerriglieri della «Swapo», a fianco dell'esercito regolare sudafricano.

I rovesci militari subiti in Angola dai due movimenti anti-comunisti dell'«Flna» e dell'Unita e il massiccio impiego di mezzi sovietici e di «volontari» cubani da parte dell'«Mpla» fanno temere al Sud Africa che il prossimo campo di battaglia siano i 1500 chilometri di frontiera comune tra la repubblica popolare di Agostinho Neto e il Sud Ovest africano, «ultima spiaggia» del potere «bianco» e degli interessi multinazionali indisturbati in Africa australe. *(Ansa)*

I MERCENARI FUCILATI WILSON NON SMENTISCE

Timori che «molti inglesi siano morti in Angola» L'esecuzione voluta da un sanguinario ufficiale

Londra, 9

Il primo ministro Harold Wilson ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che molti inglesi, a quanto pare mercenari, sono stati uccisi in «operazioni belliche» in Angola, e che le notizie secondo cui tredici o quattordici sono stati giustiziati dai loro compagni per essersi rifiutati di combattere sembrano vere. Wilson ha soggiunto: «Da tutti i fatti a disposizione sembra probabile che tragici incidenti, tra cui la perdita di vite di un certo numero di mercenari, siano effettivamente avvenuti...». Wilson si è astenuto dal fornire maggiori ragguagli ma ha detto che farà una dichiarazione più completa domani e che il suo governo potrebbe intervenire per porre fine al reclutamento di mercenari. La dichiarazione del premier sta a indicare che le perdite subite dai mercenari inglesi in Angola potrebbero essere più alte di quanto sinora creduto.

Altre conferme e particolari delle fucilazioni giungono, intanto, dall'Angola. Responsabile delle esecuzioni sarebbe un ufficiale chiamato «colonnello Callan», uno dei comandanti dei mercenari che combattono a fianco di uno dei movimenti anticomunisti, l'Flna di Holden Roberto. Il «colonnello Callan», viene definito «un maniaco omicida». Dopo l'eccidio egli sarebbe scomparso, forse morto. L'ex mercenario John Banks, che ha avuto finora un ruolo notevole nel reclutamento in Inghilterra degli uomini per l'Angola, ha detto che non si stupirebbe se una fucilazione fosse stata ordinata dal «colonnello Callan». Banks ha detto che il «colonnello Callan», greco-cipriota di Londra, ex combattente dell'«Eoka» a Cipro, 32 anni, magro, bruno, minacciò di uccidere davanti a lui cinque mercenari inglesi che non volevano andare a combattere in certe condizioni, ma fu lui stesso a salvarli, minacciando di uccidere «Callan».

Intanto sembra accertato che, per ora, nessun italiano è stato coinvolto nella fucilazione di mercenari. Lo ha affermato oggi pomeriggio, a Londra, in una dichiarazione all'«Ansa», il maggiore Daniels, della «British Military Volunteer Forces», smentendo voci secondo cui mercenari di altre nazionalità sarebbero stati coinvolti nella fucilazione di un gruppo di inglesi. Il maggiore Daniels afferma di essere certo del fatto perché sostiene che numerosi italiani sono in trattative per andare a combattere in Angola, ma stanno negoziando solo con lui, per andare con la sua organizzazione. Il maggiore Daniels dice che sono diciassette gli italiani che stanno trattando, tutti volontari che hanno scritto o sono venuti dall'Italia. (Ap - Ansa)

ANDREOTTI E LA MALFA AL «N. Y. TIMES»

Meno pericoloso il PCI in un contesto europeo

New York, 9

In dichiarazioni rilasciate al «New York Times», l'on. Giulio Andreotti ha detto che, in un contesto europeo, l'ascesa del PCI al governo «non sarebbe così pericolosa». A sua volta l'on. Ugo La Malfa si è detto in disaccordo con la tattica scelta dal governo americano per contrastare tale eventualità. Le dichiarazioni dei due uomini politici italiani sono contenute in una lunga corrispondenza da Parigi di Flora Lewis, dal titolo: «L'Europa occidentale sta forgiando una politica multinazionale».

L'on. Andreotti, come viene citato, avrebbe affermato: «A Roma, i partiti discutono su argomenti divisori. Strasburgo può costringerci a un livello di dibattito più elevato. E se sarà possibile realizzare una politica estera europea comune, non sarebbe in tal caso così pericoloso, così destabilizzante, se i comunisti italiani entrassero nel governo. Ci sarebbe una garanzia, un fattore di autocontrollo europeo in favore del rispetto di certe fondamentali politiche».

L'on. Ugo La Malfa ha dichiarato a sua volta: «Non rischierei mai il destino del mio Paese dicendo ai comunisti: "Vi crediamo, venite al governo". Ma se fossi gli Stati Uniti, non direi semplicemente ai comunisti italiani: "Siamo contro di voi". Direi piuttosto: "Dimostrate la vostra autonomia, continuate a mostrare con i fatti che siete irreversibilmente dalla parte dell'Occidente". Una vera riforma del partito comunista italiano costituirebbe lo sviluppo più sovversivo per Mosca».

A Washington, sempre in merito all'Italia, il senatore democratico statunitense Clairborne Pell, membro della commissione esteri del Senato, ha dichiarato, invece, che se le forze democratiche non riusciranno a prevalere in Italia «il mondo quale noi lo conosciamo ne risulterà dolorosamente messo a repentaglio».

VENDETTA A ROMA DI SCONOSCIUTI ARMATI DI PISTOLA

Agente dell'Antiterrorismo gravissimo dopo un agguato

E' il vicebrigadiere che uccise la «nappista» Maria Mantini

Roma, 9

Un gravissimo attentato è stato compiuto questa sera, poco dopo le 21, in via Marcantonio Bragadin angolo via Scalia. Il vicebrigadiere Antonio Tuzzolino di 26 anni, di servizio all'ispettorato regionale per l'Antiterrorismo, è stato colpito da colpi di pistola esplosi da ignoti individui a bordo di una macchina targata Perugia.

Gli attentatori hanno atteso che il Tuzzolino, dopo essere sceso dalla sua autovettura, si avviasse verso il numero 33 di via Scalia dove abita una zia che il Tuzzolino ogni sera va a trovare. Il vicebrigadiere è stato raggiunto da tre colpi di pistola calibro 38 e soccorso da passanti è stato trasportato all'ospedale «Santo Spirito» dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi.

Antonio Tuzzolino, l'8 luglio dello scorso anno, mentre con alcuni colleghi dell'antiterrorismo era appostato in un appartamento ritenuto dei «Nap» in via Due Ponti, nel corso di una colluttazione con una persona che si stava introducendo nell'appartamento gli partì un colpo di pistola che uccise Maria Mantini, una ragazza di 25 anni, appartenente appunto ai «Nap». Gli uomini dell'ufficio politico e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno ricercando gli attentatori che, secondo una testimonianza, erano a bordo di una «Lancia» di colore rosso. E' risultato che la targa dell'auto fu rubata a Firenze l'11 gennaio scorso. L'auto è stata ritrovata a un chilometro circa dal luogo dell'attentato. *(Italia)*

Processati a Belgrado quattro cominformisti

Belgrado, 9

Si è aperto oggi a Belgrado un processo contro quattro persone accusate di «cominformismo», tra cui Dusan Brkic che fu (prima della rottura jugo-sovietica del '48) vice primo ministro della Croazia. Il processo si svolge a porte chiuse per richiesta della pubblica accusa. Secondo notizie trapelate da fonti informate, i due principali accusati — Brkic e un ex redattore dell'agenzia «Tanjug», Milivoje Stevanovic — si sono dichiarati innocenti delle accuse di «complotto contro lo stato e tentativo di sottomettere la Jugoslavia all'influenza straniera». Brkic, che ha 63 anni, era stato arrestato nel luglio scorso.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ANCORA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE LE TENSIONI SUI MERCATI DEI CAMBI

La lira ha chiuso slittando

In una giornata di ridotte transazioni su tutti i mercati, la quotazione della lira ha ceduto di qualche frazione perdendo circa mezzo punto nei confronti del dollaro. In pratica la situazione è rimasta stazionaria, anche perché i mercati europei sono rimasti in condizioni pressoché di attesa di fronte a due fatti rilevanti: la svalutazione della peseta spagnola e la pressione in salita del marco tedesco, che traina tutte le altre valute del «serpente», con un cedimento in chiusura.

Venerdì sera il «fixing» a Francoforte era stato di 747,36 lire per dollaro. L'apertura odierna ha visto scambi ridotti pressoché sulla stessa cifra, con trattazioni sui mercati italiani nell'ordine delle 748-749 lire, qualcosa in meno delle 750 richieste in media venerdì per il dollaro. Sempre sul mercato italiano, in mattinata il franco francese ha aperto a 167,15 (167 chiusura di venerdì), il franco svizzero a 288,50 (289) e il marco tedesco a 290,70 (291,40).

Il volume degli scambi è rimasto basso, come si è detto, per l'intera giornata. Quasi assenti dal mercato le sterline, per timore dei contraccolpi sulla moneta britannica delle tensioni sul marco, tensioni generate, nell'opinione generale, dal passaggio di petrolvalute da Londra a Francoforte.

Il ribasso per la lira è venuto quasi tutto in chiusura. Il dollaro è terminato in Italia intorno alle 751,50-752,50. Ben più sensibile il rialzo del marco, che ha finito per quotare 294 lire; qualche erosione finale anche sul franco svizzero, salito a 292, e su quello francese, che ha concluso a 168.

La situazione della nostra moneta è stata così fotografata al «fixing» di Francoforte, nei coefficenti di svalutazione calcolati dalla Banca d'Italia. Il coefficente di svalutazione rispetto al dollaro è salito al 22,33 p.c. («fixing» di venerdì: 22,27). Rispetto alle monete CEE, la svalutazione è a quota 31,90 (31,68). Sul computo delle quindici valute quotate, la svalutazione è però scesa da 27,60 a 27,59, per effetto della svalutazione della peseta spagnola.

La chiusura a Francoforte ha visto il dollaro a 748,01 (venerdì: 747,38), il franco svizzero a 289,74 (288,44), il franco francese a 167,26 (167,13), il marco a 292,00 (290,36), il fiorino olandese a 280,60 (280,39), la sterlina a 1516,6 (1515,9) e lo yen giapponese a 2,48 (2,47). Il mercato nero del dollaro in Italia (quello utilizzato per i traffici illeciti e per l'esportazione di valuta «in natura») è stato estremamente cauto, anch'esso con scambi ridotti e con il dollaro attorno alle 820 lire.

E veniamo al significato delle ridotte transazioni in lire sui mercati. Per quanto riguarda le piazze estere, gli esperti ritengono che il «rush» speculativo sulla nostra moneta sia ormai esaurito. Le forze speculative si sarebbero dirette ora sulla risalita del marco nei confronti di tutte le altre monete, e soprattutto dollaro e sterlina.

Sul piano interno, invece, l'andamento fa ritenere che l'ondata di offerta di valuta estera verificatasi il 4 e 5 febbraio, in concomitanza con le decisioni del comitato di credito e di risparmio, — soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei termini di cambio per gli esportatori — abbia esaurito le necessità della prima scadenza prevista dalle decisioni stesse, e cioè il saldo delle operazioni valutarie in atto entro l'11 febbraio. La quotazione della lira anche in Italia verrebbe quindi affidata alle forze «fisiologiche». L'andamento della giornata odierna potrebbe essere emblematico per quanto succederà nei prossimi giorni: prudenza degli operatori in apertura, maggior movimento, con qualche cedimento della nostra valuta in chiusura, quando anche le aziende più «attendiste» devono provvedere al proprio fabbisogno di danaro estero.

Va anche registrata una voce colta dall'agenzia Dow Jones a Londra. La Germania starebbe sostenendo alcune valute europee nei confronti del dollaro, anche per alleggerire le proprie ingenti scorte di valuta statunitense. Rientrerebbero in quest'operazione di sostegno la lira, l'escudo portoghese, il franco francese (l'anello debole del serpente), la peseta spagnola e la dracma greca.

F. A.

GRECIA E CEE
Niente quarantena

Bruxelles, 9

La proposta dell'esecutivo CEE che suggeriva di adottare una fase di «pre-adesione» prima dell'ingresso della Grecia nella Comunità è stata respinta dal consiglio dei ministri. Al termine di una lunga seduta ristretta i ministri hanno infatti deciso di ricondurre la domanda di adesione di Atene nell'ambito delle normali procedure comunitarie previste dai trattati e già applicate in occasione dell'ampliamento della CEE con l'ingresso di Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca.

(Ansa)

Governatori a Basilea a consulto sulle valute

Particolare importanza ha la periodica (e segreta) riunione degli uomini che guidano le banche centrali - Lira e franco argomenti della consultazione - Aggiustamenti antispeculativi?

Ginevra, 9

Sono incominciate oggi a Basilea, nella sede della Banca dei regolamenti internazionali (BIR) i consueti colloqui mensili dei governatori delle banche centrali del «gruppo dei dieci», di cui fanno parte Stati Uniti, Giappone, Canada e i paesi dell'Europa occidentale, Italia compresa. Le conversazioni di Basilea, che si tengono a porte chiuse, sono circondate dal massimo riserbo. I partecipanti e i funzionari della banca dei regolamenti internazionali si rifiutano di precisare l'ora d'inizio e di chiusura delle sedute plenarie, né rivelano i nomi dei presenti alla riunione.

Non è tuttavia un mistero per nessuno che al centro del loro ordine del giorno i governatori hanno iscritto i principali problemi monetari, che vertono in questa occasione sull'indebolimento della lira e delle tensioni che si sono ripercosse su altre monete, in particolare sul franco francese e il dollaro. Tenuto conto dell'interdipendenza dei diversi mercati monetari, la situazione della lira ha infatti avuto e avrà ancora effetti importanti su altre monete, sottolineano oggi a Basilea ambienti qualificati.

Non si esclude, pertanto, che i governatori delle principali banche mondiali chiederanno alle autorità monetarie italiane presenti a Basilea la garanzia che il nuovo governo che scaturirà dalle consultazioni attualmente in corso adotterà le misure necessarie per la riapertura del mercato dei cambi e per sostenere il corso della lira.

Si crede inoltre di sapere che il dialogo porterà anche sul franco francese, fatto segno attualmente a speculazioni, e alla posizione della Francia nel «serpente monetario». Vi è ragione di credere nei competenti ambienti che la Francia intenderebbe proporre una revisione, con aggiustamenti antispeculativi, del «serpente monetario», destinata a rallentare le attuali pressioni sul franco, che obbligano la banca centrale di Francia a importanti interventi di sostegno. I colloqui dei governatori delle banche centrali dovrebbero concludersi domani.

(Ansa)

PER CONTESTARE L'ATTUAZIONE DEL TEMPO PIENO

GIOVEDÌ SCIOPERANO I MEDICI OSPEDALIERI

Sono previsti altri tre giorni di agitazione - Due strade presso Roma bloccate dai camion: sciopero dei trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Giovedì gli ospedali saranno nel caos per lo sciopero indetto dai medici che contestano l'attuazione della legge del tempo pieno. L'agitazione, che prevede altri tre giorni di sciopero, è stata confermata oggi dall'Anaao, l'organizzazione degli aiuti assistenti ospedalieri che, assieme agli altri sindacati medici, ha costituito il fronte unitario di agitazione. Intanto, dalla mezzanotte di ieri è iniziato lo sciopero degli autotrasportatori-merci indetto dai sindacati confederali. Ma vediamo nei dettagli la situazione settore per settore.

Ospedalieri - Nel confermare le agitazioni, l'Anaao ha compiuto un'analisi della situazione sanitaria e ha espresso delle proposte per la risoluzione del problema del tempo pieno da dedicare, secondo la legge, o all'ospedale o alla clinica privata. «Dieci delle quaranta ore lavoro — dice l'Anaao — devono essere dedicate alla ricerca, alla didattica, all'aggiornamento culturale; vanno inoltre correttamente utilizzati gli istituti del comando e del fondo di incentivazione, l'insegnamento retribuito. Qualunque imposizione del tempo pieno, inteso a camuffare deficienze delle strutture pubbliche, va respinta. Fin d'ora è possibile realizzare e ampliare gli ambulatori ospedalieri, creare gli ospedali di giorno, attuare il dipartimento di emergenza».

Autotrasporto merci - Nel corso dello sciopero alcuni camion hanno bloccato oggi due arterie periferiche che portano al centro della capitale: il raccordo anulare e la Roma-Fiumicino. Domani, oltre agli autotrasportatori, prenderanno parte allo sciopero i tassisti e gli autonoleggiatori. I motivi dell'agitazione sono da ricercare nell'aumento delle tariffe assicurative, nelle rivendicazioni economiche e nella richiesta di una riforma del settore trasporti.

Metalmeccanici - Oggi la delegazione della Fim si è incontrata con l'organizzazione della piccola e media industria (Confapi e Animem): anche in questa vertenza contrattuale non si sono registrati passi avanti. Il nodo è nel problema degli investimenti: i metalmeccanici vogliono trattare il problema azienda per azienda, la controparte vuole una trattativa globale.

M. A.

LA LISTA DI MORO

Dalla prima pagina

Piccoli in particolare, si è soffermato sui pericoli connessi alla debolezza della formula, ma ha rilevato che essa oltre a rispondere all'appello del Capo dello Stato è l'unica che oggi consenta una collaborazione seppure debole e nella forma impropria delle astensioni, con le altre forze democratiche. Anche i senatori d.c., pur non dimostrandosi entusiasti del monocolore, nella riunione tenutasi oggi a Palazzo Madama, hanno finito per l'accettarlo, anzi hanno parlato addirittura della struttura del governo pronunciandosi per il congelamento. Per la DC c'è solo da aggiungere che si prevede uno slittamento di due settimane del congresso già fissato per il 4 marzo.

In un articolo che apparirà domani sulla «Voce repubblicana», La Malfa chiarisce l'atteggiamento assunto dal PRI in questa crisi. «Ci troviamo — osserva il quotidiano del partito — con un monocolore invece di un bicolore e con un programma più arretrato e meno capace di incontrare i consensi sociali. La DC rimane un grosso partito di governo, moderato, ma non necessariamente conservatore, ricco di spinte ampie e diverse. Il PCI si è costituito in un grosso e ormai imprescindibile partito di opposizione. Tra queste due forze esiste uno spazio in cui, nel rammarico più profondo dei repubblicani, si combattono due impostazioni differenti, la linea socialista incline al populismo massimalista e la linea del PRI che si fonda su contenuti di una programmazione rigorosa. Allo stato delle cose non possiamo non prendere atto che passa nuovamente nel governo una linea diversa da quella che il PRI ha perseguito, una linea che noi giudichiamo in modo negativo».

Questo monocolore non piace neanche a Giacomo Mancini. Egli lo ha fatto capire chiaramente stasera conversando nel transatlantico di Montecitorio con i giornalisti. L'esponente socialista ha detto di non aver compreso il motivo del comunicato diramato ieri dal Quirinale. E', ha detto Mancini, una novità dal punto di vista costituzionale e della prassi.

R. P.

Lockheed

commissione del Senato americano a proposito delle multinazionali. Sembra che circa 12,3 milioni di dollari siano stati pagati illegalmente in Giappone dalla «Lockheed» per agevolare le sue vendite di aerei.

Il primo ministro Takeo Miki, affermando che è in questione l'onore stesso del Giappone, ha promesso di ordinare un'inchiesta ed ha ivitato un rappresentante a Washington con l'incarico di incontrarsi con i membri della sottocommissione senatoriale. I gruppi politici d'opposizione hanno risposto affermando che invieranno anche i loro uomini negli Stati Uniti per far luce sulla questione. Stamani il partito comunista ha annunciato che intende inviare a Washington due dei suoi rappresentanti in Parlamento. Se l'ambasciata americana concederà i visti, sarà la prima visita negli Stati Uniti di parlamentari comunisti giapponesi.

I partiti d'opposizione chiedono che i cinque funzionari nominati nel rapporto della sottocommissione parlamentare americana vengano invitati a testimoniare in Parlamento sotto giuramento. Il governo vorrebbe invece semplicemente «consultare» queste persone; ciò significa che esse potrebbero rifiutarsi di comparire oppure di rispondere alle domande, senza incorrere in alcuna penalità.

Fra le persone già specificatamente citate dal rapporto americano figurano Yoshio Kodama, un influentissimo esponente dell'estrema destra, e Kenji Osano, amico di Kodama e confidente dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka. Da quando è scoppiato lo scandalo Kodama si è reso irreperibile e non è dato quindi conoscere la sua versione dei fatti. Osano si trova attualmente nelle Hawaii, dove ha vasti interessi, ed ha annullato un suo ritorno in Giappone per il week-end scorso.

(Condensato Ansa - Ap - Italia)

RISPONDE A PERTINI
lo «speaker» americano

Roma, 9

Il presidente della Camera dei deputati Pertini ha ricevuto dallo «speaker» della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Carl Albert, la seguente lettera: «Caro presidente, ho ricevuto il suo telegramma nel quale ella precisa che le notizie filtrate dalla commissione congressuale di inchiesta sulle attività della Cia hanno gettato un'ombra di insopportabile sospetto sui membri del Parlamento italiano. Ho discusso quanto sopra con il presidente della commissione che ha condotto l'inchiesta e che ancora la svolge. Ho il massimo della comprensione per i problemi che ne sono derivati per lei e — conclude la lettera — l'assicuro che attualmente ho allo studio la questione».

(Italia)

Contro un invio in Angola

PROTESTA A VICENZA
di soldati americani?

Bonn, 9

Secondo quanto hanno reso noto oggi a Norimberga rappresentanti dell'associazione statunitense per le libertà civili, più di 200 soldati americani stazionati a Vicenza sono scesi in agitazione per protestare contro la possibilità di essere inviati in Angola. I soldati, secondo le stesse fonti, appartengono a due unità che più di una settimana fa sarebbero state messe in stato di allarme, e vi si troverebbero tuttora, in previsione di un eventuale invio in Angola. Le due unità in questione, hanno affermato le fonti citate, sono il primo e il secondo battaglione del 509.o reggimento di «Air Infantry» (fanteria aviatrasportata) che fino a due anni fa erano di stanza a Magonza (RFT).

La notizia è stata, tuttavia, smentita dal comando superiore della Setaf nella città veneta, la caserma «Ederle» di Vicenza che ha precisato che: «Nessun soldato americano di stanza nel è sceso in agitazione per protestare contro la possibilità di essere inviato in Angola. Il comando superiore aggiunge che è impossibile ci siano state proteste o manifestazioni o, ancora, prese di posizione di militari «anche perché nessuna disposizione di partenza o di trasferimento è stata adottata nei confronti di reparti USA da inviare ad altre destinazioni». *(Ansa)*

IGNOTI TERRORISTI SORPRESI L'ALTRA NOTTE DALLA POLIZIA PRESSO FIUMICINO

ROMA: SVENTATO IN EXTREMIS ATTENTATO A UNA RAFFINERIA

Una telefonata anonima ha dato l'allarme - Sparatoria e vano inseguimento dietro l'auto dei banditi - Dinamite e tritolo trovati in un'altra vettura - Ricatto o movente politico?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Ignoti terroristi hanno tentato ieri notte di far saltare in aria la «Raffineria di Roma Spa» di Pantano del Grano, nei pressi di Fiumicino. Due — secondo gli inquirenti — sono i possibili motivi del tentativo dinamitardo: il primo è da vedersi in un disegno che prevedeva una serie di attentati contro impianti petroliferi per poi richiedere all'Unione petrolifera una ingente somma in cambio della «cessazione delle ostilità». Il secondo per gli inquirenti potrebbe essere un movente politico ancora non precisato.

Tutto è cominciato pochi minuti prima delle 3. A quell'ora una telefonata anonima ha avvertito la sala operativa della questura che stava per essere compiuto un attentato alla raffineria di Pantano che avrebbe avuto conseguenze disastrose. Dalla questura partiva immediatamente una vettura della squadra mobile, che arrivava, pochi minuti dopo le 3, all'ingresso della raffineria.

Gli uomini della polizia trovavano quasi subito, nella piazzola dove vengono parcheggiate le autobotti, una «128» rossa senza nessuno a bordo. Mentre un agente scendeva dalla vettura per piantonare l'auto, la pattuglia continuava il suo giro di ispezione e trovava posteggiata ad un centinaio di metri dalla «128» una macchina dello stesso tipo, nella quale si trovavano tre individui sospetti.

All'intimazione dell'alt da parte degli agenti, la vettura sospetta fuggiva ed iniziava così un veloce inseguimento, nel corso del quale i criminali e gli agenti hanno dato luogo ad una serrata sparatoria. Ad avere la peggio però è stata la Volante che, centrata alle gomme, usciva fuori strada, permettendo così agli attentatori di fuggire nel buio e di restare quindi nell'anonimato, nonostante che altre vetture della polizia — captato l'allarme via radio — si fossero immediatamente recate nella loro direzione.

La vettura dei fuggitivi veniva comunque ritrovata più tardi in via Aurelia: a bordo c'erano una pistola calibro 22 e un fucile a canne mozze. Gli agenti della prima Volante tornavano quindi al punto di partenza dove avevano lasciato il loro collega a guardia della «128» rossa. All'apertura dell'auto sono saltati fuori 15 candelotti di dinamite, 8 buste di tritolo, una serie di fili elettrici e detonatori. Sui candelotti la scritta «gelatina G2A, Società esplosivi italiani».

E' quindi apparso subito chiaro che se l'attentato dinamitardo fosse andato a segno vi sarebbe stata una catastrofe, un rogo di immense proporzioni. I funzionari della squadra mobile e il nucleo antiterrorismo, come accennato, seguono ora due piste. Quella più reale sembra essere il piano di una organizzazione non identificata e che prevede una serie di attentati dinamitardi contro raffinerie di petrolio per poi estorcere una somma all'Unione petrolifera, promettendo in cambio le cessazioni delle azioni terroristiche.

Non si esclude, comunque — come si è detto — che ci possa essere un movente politico, che — anche se non precisato — potrebbe ricollegarsi alla richiesta dei petroliferi per un nuovo aumento del prezzo della benzina.

La «Roma Spa» (di proprietà per l'80 p.c. della Fina e per il 20 p.c. della Total e della Chevron) è l'unica raffineria della capitale e una delle ultime costruite in Italia. Nel 1974 ha lavorato 3 milioni e mezzo di tonnellate di carburante e rifornisce circa il 70 per cento dei fabbisogni petroliferi di Roma e dell'intero Lazio.

G. L.

Mentre i lavoratori si erano rivolti al pretore per chiedere la reintegrazione in servizio, la direzione aziendale aveva fatto presente di essere stata estromessa dal legittimo possesso degli immobili, dei macchinari, degli impianti e dei documenti.

A questo punto, per consentire al liquidatore di svolgere tutte le operazioni necessarie ad acquisire denaro da distribuire ai creditori, il pretore, accogliendo l'istanza dell'avv. Salvatore Trifirò, ha ordinato agli occupanti di sgomberare immediatamente la fabbrica senza frapporre ostacoli al legittimo esercizio di possesso da parte degli organi di liquidazione.

Il magistrato ha scritto, a motivazione del suo provvedimento, che «la permanenza nei locali dell'azienda in costanza di una agitazione dei dipendenti, in quanto dissociata dai motivi di lavoro, risulta lesiva del possesso da parte del titolare dell'azienda». *(Ansa)*

Pretore fa sgombrare fabbrica occupata

Milano, 9

Il pretore della sezione lavoro, dottoressa Laudati, ha ordinato lo sgombero da parte degli occupanti della fabbrica «Santangelo», una ditta che lavorava per la «Candy» e che da sette mesi si trova in difficoltà. I suoi cento dipendenti dapprima erano stati messi in cassa integrazione e poi licenziati quando fu decisa la liquidazione della società.

DROGA E SOLDI FALSI
trovati nell'auto di un sindacalista Cgil

Roma, 9

Il segretario della Camera del lavoro di Civitavecchia, il sindacalista della Cgil Fabrizio Barbarelli, 35 anni, sposato, è stato arrestato oggi pomeriggio dalla guardia di finanza sotto l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti e detenzione di banconote false. Nell'auto da lui usata abitualmente, una «Citroen DS 21», infatti, i militi hanno scoperto dieci bustine di droga (ancora non si sa se si tratti di cocaina o di eroina) e ventidue biglietti da cinquantamila lire abilmente contraffatti.

Il clamoroso arresto (che ha provocato la convocazione straordinaria del Consiglio comunale della cittadina laziale) è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di oggi, al termine di una lunga indagine condotta dal locale nucleo delle «Fiamme gialle». Fabrizio Barbarelli, secondo le prime notizie rimbalzate nella capitale, è stato bloccato pochi minuti dopo aver lasciato la sua abitazione, in via Calise.

I finanzieri hanno iniziato a perquisire minuziosamente la «Citroen» e alla fine, sotto il sedile anteriore, hanno scoperto le bustine di droga e le banconote false. Il sindacalista è stato così dichiarato in arresto e trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sempre secondo le prime indiscrezioni, sembra che il segretario della Camera del lavoro di Civitavecchia fosse sorvegliato da parecchio tempo dalla guardia di finanza, anche in seguito a una serie di «soffiate» fatte da persone implicate nel traffico di droga.

(R.R.)

FU PRESIDENTE DEL SENATO

È morto a 77 anni Ennio Zelioli Lanzini



E' morto, nel giorno del suo settantasettesimo compleanno, l'ex presidente del Senato Ennio Zelioli Lanzini. A San Giovanni in Croce, nel Cremonese, ieri, dopo avere festeggiato il suo compleanno con i più stretti parenti, il sen. Zelioli Lanzini è stato colto improvvisamente da malore ed è morto subito dopo.

Laureato in giurisprudenza, Zelioli Lanzini fu eletto nelle liste della Democrazia Cristiana nel collegio senatoriale di Crema, in tutte le legislature dal 1948 al 1972, quando decise di ritirarsi dalla vita politica attiva. Presidente del Senato fu eletto l'8 novembre del '67, succedendo a Cesare Merzagora.

Zelioli Lanzini, «ragazzo del 99», partecipò alla Grande Guerra del 1915-18. Sin dalla fondazione fece parte del Partito popolare, al quale aderì, tuttavia da posizione esterna, come dirigente dell'Azione cattolica. Negli ultimi giorni della guerra di liberazione perse il figlio Bernardino, partigiano, ucciso in uno scontro a fuoco con i tedeschi in ritirata. Il 26 aprile del 1945, in rappresentanza del CLN cremonese, trattò la resa della sua città, con il comandante tedesco.

(Ansa)

Stroncato da un malore

Cremona, 9

E' morto, nel giorno del suo settantasettesimo compleanno, l'ex presidente del Senato Ennio Zelioli Lanzini. A San Giovanni in Croce, nel Cremonese, ieri, dopo avere festeggiato il suo compleanno con i più stretti parenti, il sen. Zelioli Lanzini è stato colto improvvisamente da malore ed è morto subito dopo.

Laureato in giurisprudenza, Zelioli Lanzini fu eletto nelle liste della Democrazia Cristiana nel collegio senatoriale di Crema, in tutte le legislature dal 1948 al 1972, quando decise di ritirarsi dalla vita politica attiva. Presidente del Senato fu eletto l'8 novembre del '67, succedendo a Cesare Merzagora.

Zelioli Lanzini, «ragazzo del 99», partecipò alla Grande Guerra del 1915-18. Sin dalla fondazione fece parte del Partito popolare, al quale aderì, tuttavia da posizione esterna, come dirigente dell'Azione cattolica. Negli ultimi giorni della guerra di liberazione perse il figlio Bernardino, partigiano, ucciso in uno scontro a fuoco con i tedeschi in ritirata. Il 26 aprile del 1945, in rappresentanza del CLN cremonese, trattò la resa della sua città, con il comandante tedesco.

(Ansa)

Nenni a quota 85



Telefoto Ansa

Roma — Pietro Nenni ha compiuto ieri 85 anni. Per la ricorrenza è stato letteralmente subissato di telefonate e telegrammi. Gli hanno fatto i loro migliori auguri quasi tutti i Capi di Stato e tutti i leader dei partiti socialisti del mondo

LE REAZIONI A UN EPISODIO DI SABATO SCORSO A BRESCIA

STIGMATIZZATO UN GESTO DI FEMMINISTE «SACRILEGHE»

Hanno bruciato in effigie Paolo VI e la DC - Rapporto della «politica» al giudice - Duro l'«Osservatore romano»: «Ragazze acerbe e incolte»

Brescia, 9

Riprovazione, condanna, commenti negativi: così gli ambienti ecclesiastici hanno reagito a una manifestazione di femministe svoltasi sabato a Brescia, durante la quale le dimostranti avrebbero bruciato davanti al vescovado due effigi raffiguranti Paolo VI e la DC, fracassato i vetri della libreria «San Paolo» e malmenato una suora. Dell'episodio non si hanno versioni particolareggiate, perché le agenzie di stampa hanno diramato oggi solo scarni accenni alla vicenda, dedicando invece ampio spazio ai messaggi e ai commenti da parte del clero e del Vaticano.

Comunque l'episodio avrà un seguito giudiziario: l'ufficio politico della questura ha infatti inviato all'autorità giudiziaria un rapporto a carico «di alcune persone (è l'espressione usata dall'agenzia Ansa) che avrebbero diretto la sfilata».

E veniamo ai commenti. «Chiaro indice del decadimento del senso morale pubblico» sarebbe l'episodio per il cardinale Poletti, vicario del Papa, che ha emesso un comunicato. «L'episodio non tocca solo la persona del Papa — dice tra l'altro Poletti — ma aggredisce anche i valori sacri e morali che egli rappresenta e, perciò, anche tutti coloro che, nella Chiesa e fuori, credono in quei valori e si sentono rappresentati dal Papa. L'episodio conferma crudamente una verità (...): non può esistere libertà se non è garantita da un valore religioso».

«Le femministe — scrive da parte sua l'"Osservatore romano" — continuano le loro azioni provocatorie, mobilitano immature minorenni e adolescenti per manifestazioni aggressive che esprimono il loro livello di intolleranza». Il giornale vaticano prosegue con una certa veemenza: «Ragazze acerbe e incolte sfilano recando insegne repellenti con comportamenti che dimostrano a quale azione degenerativa della donna conduce il cosiddetto femminismo».

L'Azione cattolica ha inviato al Papa un lungo telegramma di solidarietà per l'oltraggio.

QUATTRO QUOTIDIANI
oggi non escono

Roma, 9

Quattro quotidiani di Roma — «Il Globo», «Il manifesto», «La voce repubblicana» e «Ore 12» — non usciranno domani a causa di un nuovo sciopero dei dipendenti della tipografia Solet nell'ambito della vertenza con la proprietà, che intende attuare un programma di ristrutturazione dell'azienda del quale i sindacati non approvano le linee.

(Ansa)

AUTO SU DIMOSTRANTI
Otto feriti, due gravissimi

Pesaro, 9

Durante un blocco attuato da camionisti in sciopero a San Lazzaro di Fossombrone, un'auto proveniente da Calmazzo è piombata su un gruppo di quindici dimostranti, assieme ai quali si trovava anche il maresciallo comandante della stazione carabinieri. Si sono avuti otto feriti, dei quali due in gravissime condizioni. Il sottufficiale, Aldo Favoni, di 43 anni, è stato ricoverato nell'ospedale di Fossombrone con una prognosi di 50 giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 19 a circa tre chilometri dal centro abitato. Gli autotrasportatori avevano da poco fermato un autocarro targato Forlì e stavano discutendo con il conducente, quando si sono visti piombare addosso una «Volkswagen» con targa pesarese, condotta da Dante Luzzi, di 62 anni, nato a Montemaggiore al Metauro e residente a Fano. Non si conosce ancora la causa dell'incidente.

I due feriti più gravi sono Guerrini Zacchini, di 68 anni, di Sant'Arcangelo di Romagna, e Amerigo Battistini, di 28, di Fossombrone, per i quali i sanitari si sono riservati la prognosi.

(Ansa)

SABATO SCORSO NEI PRESSI DELLA CORSICA

Affonda un mercantile Salvi i sette a bordo

Olbia, 9

La nave da carico «Bucador», di 496 tonnellate di stazza lorda, iscritta nel compartimento marittimo di Bari e di proprietà dell'armatore Giuseppe Dormio, residente nel capoluogo pugliese, è affondata due giorni fa vicino all'isola Cavalli, nelle acque territoriali della Corsica, dopo aver urtato un banco di scogli. I sette uomini dell'equipaggio si sono salvati a nuoto e sono stati presi a bordo da una motovedetta della marina francese che li ha condotti a Bonifacio, da dove in serata sono stati condotti alla Maddalena.

L'affondamento della «Bucador» è avvenuto mentre la nave era diretta a Porto Torres, sulla costa settentrionale della Sardegna, per fare un carico di cemento.

L'armatore della «Bucador» ha appreso la notizia del naufragio da una telefonata giunta ieri alla sua agenzia. Un incaricato è subito partito per la Sardegna per assistere l'equipaggio e avere notizie dell'affondamento, sul quale l'armatore non è riuscito a sapere i particolari. E' stato confermato, tuttavia, che i sei marittimi, in maggioranza di Procida, e il comandante, Mario Scotto, anch'egli di Procida, sono rimasti illesi.

La «Bucador» trasportava cemento tra Porto Torres, Fiumicino, Livorno e Catania. Il comandante, pertanto, conosceva molto bene la rotta per avere attraversato centinaia di volte lo stretto di Bonifacio. La nave era stata recentemente in cantiere per lavori di manutenzione (Ansa)

DA MONACO UN SECCO «NO» ALL'ESTRADIZIONE

Il fascista Picone Chiodo resterà nel carcere tedesco

Milano, 9

La magistratura di Monaco di Baviera ha deliberato di non concedere l'estradizione di Giuseppe Picone Chiodo, uno degli imputati nell'istruttoria per i tentativi eversivi neofascisti del «Mar-Sam» di Carlo Fumagalli. Ne dà notizia il legale di Picone Chiodo, il quale specifica che il provvedimento dei magistrati tedeschi ha definito «inammissibile» la richiesta di estradizione «ritenedo la natura politica di tutti i reati addebitati».

Giuseppe Picone Chiodo è uno dei personaggi — chiave dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore di Brescia Giovanni Arcai e affidata attualmente, dopo l'intervento del Consiglio superiore della magistratura, al suo collega Gianni Simoni. Picone Chiodo è colpito da mandato di cattura per tutti i reati contro lo Stato (cospirazione politica, attentato alla Costituzione, guerra civile e altri), gli stessi di cui è stato imputato Carlo Fumagalli, il capo del «Movimento di azione rivoluzionaria» e delle «Squadre d'azione Mussolini», in carcere dal maggio 1974 assieme a circa venti persone.

Al gruppo di Fumagalli il dott. Arcai fece risalire la responsabilità di un piano tendente a sevvertire con la forza l'ordinamento costituzionale dello Stato. Picone Chiodo, resosi latitante subito dopo il mandato di cattura a suo carico, fu individuato a Monaco dal cap. Delfino comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, e arrestato dalla polizia federale tedesca.

(Ansa)

SEMBRA CE NE SIANO QUASI CINQUANTAMILA

PER GLI ENTI INUTILI SPENDIAMO 1500 MILIARDI

Roma, 9

Ogni anno, per i circa 50 mila enti inutili, si spendono 1500 miliardi di lire. Si calcola che 1 milione 900 mila siano gli iscritti negli elenchi comunali per l'assistenza gratuita; 1 milione e 600 mila gli assistiti dagli Eca; più di 2 milioni dai patronati scolastici; 1 milione e mezzo dall'Omni; 1 milione e 200 mila dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali; 400 mila dalle province.

«I soldi spesi in questa caotica realtà — ha dichiarato il presidente delle Acli, Carboni, nel corso di una manifestazione popolare promossa dal comitato promotore della legge per lo scioglimento degli enti inutili svoltasi a Siena — finiscono per non aiutare concretamente nessuno, mentre potrebbero contribuire alla realizzazione di un moderno sistema di sicurezza sociale».

Il vero nodo da sciogliere — secondo Carboni — è di carattere politico. «Gli obiettivi che ci proponiamo sono obiettivi di giustizia e quindi di efficienza. Tutti i cittadini devono essere uguali, nei diritti e nelle prestazioni, e per fare questo occorre una profonda ristrutturazione». Sono le regioni destinate a riunire tutte le competenze degli enti, esercitando le funzioni legislative e delegando ai comuni le funzioni operative che saranno esercitate a livello dell'unità locale. *(Italia)*

La forza dei ricordi

I COGNOMI veneti che riempivano tutte le lapidi del cimitero di Rovigno — scritti su queste colonne dall'amico Gianni Giuricin — mi fanno venire in mente le altre migliaia di nostri cognomi, pure veneti, in ogni parte dell'Istria, del Quarnero, e lungo le città della costa dalmata, nomi oggi sommersi da altri popoli che provengono da lontane civiltà, del tutto estranee alla linea secolare della nostra storia, dei nostri costumi, della nostra lingua. Questa è la frattura che ha maggiormente inciso nel nostro destino, e che ha determinato il tremendo esodo dalle nostre terre: i Mohammed non sono giunti soltanto a Rovigno, ma a Capodistria, a Parenzo, a Pola, a Fiume, a Zara, a Lussino, a Cherso, e hanno sconvolto una realtà etnica che durava da secoli, forse da sempre, e che si è infranta, per sempre, sotto i nostri occhi: la dimensione di una tragedia che ha toccato soltanto noi confinari, che si è svolta senza eco, e che probabilmente si spegnerà con la nostra generazione. Talvolta penso che questa è una fortuna, perché non è giusto che i figli soffrano le pene dei padri: e forse anche i popoli lontani, di radici tanto diverse, finiranno per assimilarsi, per amalgamarsi, per comprendersi. Certo è che oggi queste nostre città perdute sono irriconoscibili dal punto di vista umano, e non riescono a trovare un centro vitale intorno a cui far rinascere una loro anima: chi è giunto nell'Istria dal profondo Sud della Balcania sogna la propria terra natale, la casa lasciata, i parenti abbandonati, e non può amalgamarsi con la nuova terra conquistata, non può sentire qui il suo sangue, il senso della sua storia, della sua civiltà, delle sue lontanissime radici. Questa è la tragedia istriana, e tale rimarrà a lungo, perché per mutare radicalmente una terra così diversa, così particolare, ci vorranno almeno altri mille anni: io sento in ogni mio ritorno questa estraneità, questo vuoto che tormenta, e capisco l'isolamento dei nostri rimasti, e la difficoltà d'inserimento dei nuovi venuti, che provengono da ogni parte della penisola balcanica, e che nemmeno tra loro riescono a trovare dei punti fermi di contatto, quei momenti dell'anima che fanno la storia, il profumo, il colore, le voci di una terra.

Dico queste cose senza odio, senza rancore, ma soltanto con un dolore che cerco sempre di tenere dentro, perché so che non giova a nessuno: ma talvolta l'onda delle memorie è troppo impetuosa, e non può essere contenuta nel riserbo morale, nel silenzio che fa male al cuore.

Leggo ora una pagina di Quarantotti Gambini — ricordato tanto nobilmente su questo nostro giornale da un'altra illustre amica istriana, Lina Galli — una pagina che s'inserisce con vigore nel senso della nostra storia, e che dà il conforto delle memorie da custodire, perché i popoli civili vivono anche di memorie, le quali rimangono oltre tutte le vicende umane, purché degli uomini degni sappiano portarle alla luce. Trovandosi un'estate in campagna in Istria, Quarantotti Gambini scoperse nella casa materna un vecchio libro dell'Ottocento, che raccontava il viaggio intorno al globo della fregata austriaca «Novara» negli anni 1857, 1858, 1859. «Nelle ultime pagine — afferma lo scrittore istriano — si legge l'elenco dei marinai, dei gabbieri, dei timonieri, dei quartiermastri, degli operai, degli artiglieri, degli ufficiali e infine degli isolati che compirono il viaggio intorno al globo. Italiani erano sulla "Novara" i marinai: Vidas, Puglian, Mozzato, Sussan, Fabris, Giaconi, Venturini, Gamba, Giursi, Zecchin, Basilisco, Benussi, Sbisà, Modenese, Ribin, Fragiacomo, Tabacco, Alborghetti, Viaggio, Rubecca, Chiole, Pende, Sambo, Padovan, Longhin, Benetazzi, Rosso, Carisi, Cadiole, Vascotto, Verginella, Giurco, Venturin, Paiotto, Filipas, Ferlora, Bugiotto, Fronzin, Martinelli, Merlato, Brazzati, Maras, Bagnos, Menin, Barison, Sparagna, Scroglia, Savini, Miglia, Rugier, Calafati, Azalin, Ferlogna, Spagnio, Morin; nonché i vari Albanese, Scarpa, Vianello, Zennaro.

«Italiani erano i gabbieri: Pius, Varisco, Dandolo, Petrina, Contento, Conti, Rossi, Olin, Vianello, Vittor, Giurassin, Albanese. Italiano il timoniere Andreatini, italiano il quartiermastro Magazin, italiano il soprassagliente Cian. Italiani erano gli operai dell'Arsenale di Marina, anch'essi imbarcati sulla "Novara", Novello, Camusso, Fiorese; italiani gli operai civili Giusti, Ghezzo, Pojani, Orbolato, Livio, Giacomazzi; italiani gli isolati Lovato, Ticulin, Brunello, Dolze, Bettamino; italiani i soldati d'infanteria di marina Valentini e Girardi; italiani gli artiglieri Fornasaro e Restelli.

«E veniamo agli ufficiali — annota sempre Quarantotti Gambini: — italiano era il cadetto di marina Giuseppe Natti; italiani erano gli alfieri di fregata conte Andrea Borelli e Michele de Marziani; italiano era l'ufficiale Antonio Basso. Non basta: italiano era pure don Eduardo de Marocchini, il cappellano di bordo». Tanti nomi ch'io ricordo fin dall'adolescenza, e nella viva memoria di mio padre, nomi che affollavano ogni luogo di quest'arco adriatico, e che oggi sono dispersi in ogni parte del mondo.

E sempre sull'onda orgogliosa delle memorie, Quarantotti Gambini tocca un altro momento della nostra storia, che qui desidero rievocare con le sue parole: «Chi sappia che la marina da guerra austriaca era formata in gran parte da italiani, sa anche che la battaglia di Lissa non fu combattuta fra italiani e austriaci, bensì fra italiani e italiani. Sulle navi di Tegetthoff erano imbarcati chioggiotti, istriani e dalmati, i vecchi equipaggi, insomma, della Repubblica di Venezia: probabilmente, per quell'epoca, i migliori marinai del Mediterraneo, che l'Austria ebbe la ventura di avere al proprio servizio. Erano quasi tutti chioggiotti, istriani e dalmati, tant'è vero che Tegetthoff (come ricordava qualche pescatore ai tempi della mia adolescenza) durante lo scontro impartì i comandi in dialetto veneto. Lissa, insomma, fu l'ultima battaglia navale fra l'Adriatico e il Tirreno; e come tale fu sentita dagli equipaggi adriatici. "Ciò, Nane, ghe la femo?" domandava Tegetthoff al suo timoniere chioggiotto. "Sì, sior, ghe la femo!" rispondeva Nane, sentendo ribollire nel suo sangue veneto la rivalità secolare per la marineria del Tirreno. Queste battute — conclude Pier Antonio — che sentii riferire da due marinai di Lussinpiccolo, i quali le avevano udite dai reduci di Lissa, rivelano in pieno la situazione che ho cercato d'illuminare».

Questa è storia nostra, complessa e profonda e determinante per il nostro destino: sono questi i problemi che ci isolano, che ci tormentano, perché comprendiamo che gli altri non possono capirci, né al di qua né al di là del nuovo confine. E del resto, se queste nostre radici complesse fossero state capite in tempo, e rispettate da ogni parte, l'esito delle nostre vicende sarebbe stato diverso, in linea con il nostro passato, e l'esodo non avrebbe coinvolto tutti gli strati sociali della nostra popolazione, i pochi ricchi e i molti poveri, gli impiegati e i professionisti e i commercianti, ma anche gli operai, i contadini e i pescatori, creando un vuoto umano che nessuna forza al mondo riuscirà mai più a colmare.

Guido Miglia

Corso per bibliotecari alla «Biennale»

Venezia, 9

L'archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia, che da pochi mesi ha trovato un'adeguata sistemazione del nuovo immobile della Biennale a Ca' Corner della Regina, ha dato inizio alla propria attività, per il 1976 con un corso d'addestramento operativo per bibliotecari e schedatori, cui partecipano i bibliotecari, gli addetti alle varie collezioni dell'archivio e un certo numero di uditori esterni.

Il corso, che durerà fino al 7 febbraio, si articolerà in tre grandi tematiche: l'archivio storico delle arti contemporanee e le biblioteche italiane; procedure amministrative e operazioni bibliografiche; l'automazione in biblioteca.

Docenti del corso saranno, tra gli altri, il conservatore dell'archivio storico, Wladimiro Dorigo, il direttore del centro di calcolo dell'università di Padova, Crescenti, e il direttore del centro meccanografico della biblioteca nazionale centrale di Roma, Piantoni.

(Ansa)

CENTINAIA DI GIOVANI FRANCESI CONVERTITI DALLA SETTA MOON

Adesso il messia viene dalla Luna

Tuttavia è troppo facile e sbrigativo liquidarlo con la qualifica di ciarlatano La vicenda infatti è più complicata: «Padre Luna» gode di altissime protezioni

«Centinaia di giovani francesi, convertiti dalla setta Moon. Una bomba è esplosa contro la sede parigina di questo movimento pseudo-religioso, fondato da un ingegnere sudcoreano. Minaccia di attentati in altre città...». Tali notizie sono di qualche giorno fa, ma il caso più clamoroso è stato quello di Maria Cristina Amadeo, una ragazza di Lione che, per due volte, ha abbandonato la propria famiglia e s'è recata a vivere presso una strana comunità che prende il nome, per l'appunto, da un personaggio le cui prerogative spirituali, o per meglio dire «divine», sono motivo di vivaci polemiche anche negli Stati Uniti.

Il coreano

L'individuo è un coreano, un certo Sun Myung Moon, fondatore di una setta che conta, sparpagliati per il mondo, tre milioni di adepti. Di questo misterioso ed enigmatico «Father Moon», o Padre Luna, si parla con maggiore insistenza in America, in Inghilterra e in Francia dove, promosse da «associazioni per la difesa della famiglia», sono in corso azioni giudiziarie per «plagio, deportazione, lavaggio del cervello e stupro psichico», compiuti dallo «stregone coreano» ai danni di ragazzi e ragazze i quali, abbindolati dai «missionari» del «nuovo messia» hanno aderito al movimento che si definisce «gruppo per l'unificazione del cristianesimo mondiale».

Liquidare Moon con la qualifica di ciarlatano sarebbe facile e sbrigativo, ma in effetti la vicenda è più complicata, perché Padre Luna gode di altissime protezioni e, a quanto pare, è in contatto con personalità che sono state, e magari sono ancora, alla ribalta della politica internazionale. Mamie Eisenhower, infatti, e lo stesso Ike, non esitarono a farsi fotografare con lui; John Kennedy gli strinse più volte la mano; Nixon lo ricevette alla Casa Bianca e un ex primo ministro giapponese è il suo rappresentante spirituale a Tokio. Moon ha discepoli anche a Formosa e, se è vero quanto dicono, Chiang Ching Kuo, figlio di Chiang Kai Shek e attuale capo del governo di Taiwan, sarebbe un suo incondizionato ammiratore oltre che amico.

Padre Luna, abita in America, a una cinquantina di chilometri da New York, a Barrytown, da dove dirige i suoi fedeli e risponde, con bordate di fuoco, agli attacchi di un celebre avvocato di Chicago, Crawford Green, il quale, dopo la «conversione» dei due figli, Ford di 22 anni e Caterina di 19, ha giurato di non dare tregua al coreano e d'investire della faccenda, se mai fosse necessario, anche il Congresso.

Chi è il nuovo «messia»? Fisicamente, è il tipo classico dell'asiatico; ha la faccia tonda, un po' lunare, gli occhi sottili e allungati, il naso come un mollusco e la pelle di freschezza infantile, nonostante abbia varcato da qualche anno il traguardo della cinquantina. Figlio di contadini nordcoreani, Moon venne arrestato e imprigionato dai comunisti, ma dopo tre anni di carcere riuscì a evadere e si rifugiò nel Sud, dove seguì la sorte delle forze degli Stati Uniti, impegnate in una durissima guerra. Nel 1954, fondò la sua chiesa, in seguito a una rivelazione, dice lui stesso, che ebbe il giorno di Pasqua del 1936. «Ai piedi di un colle — si legge nella sua autobiografia — mi apparve Cristo il quale mi comunicò che dovevo continuare la sua missione rimasta interrotta duemila anni fa. Il mio compito era di proseguire la cristianizzazione del mondo...».

Posseduto dalla luce, Padre Luna si mise subito al lavoro e, per prima cosa, riscrisse la Bibbia, naturalmente a suo uso e consumo, poiché presentò Abramo e Cristo come anelli di una catena che, neanche a dirlo, faceva capo a lui. In quanto all'origine dell'umanità, Sun Myung Moon, se la cava con molta disinvoltura. Eva ebbe rapporti di letto con il serpente e generò la razza di Caino; il connubio diede il via a disgrazie senza fine, ma per fortuna un bel giorno nacque Padre Luna e tutto cambiò, finirono le tenebre e... spuntò il sole!

Le leggi della nuova «religione», germogliata in Corea e fiorita in America, dove le sette nascono fitte come i funghi, sono rigorose, se non addirittura spietate. I novizi sono obbligati a lavorare 18 ore al giorno e non ricevono compenso alcuno: il frutto della loro fatica va alla «chiesa», ma siccome la «chiesa» è Moon, tutto finisce nel suo conto in banca, valutato in miliardi, non in milioni. Altra regola è che credere basta per sostituire il sonno e il cibo, pertanto i neofiti dormono non più di quattro ore ogni notte e, per abituare il corpo alla frugalità, mangiano come passeri. L'indottrinamento è continuo, martellante. Esiste l'autocritica, c'è l'autoconfessione, alla maniera cinese, e gli adepti, per quanto riguarda le vicende della setta, sono tenuti al più rigoroso segreto. L'alcol, il fumo e il sesso, sono decisamente banditi. I giovani e le ragazze, che dopo un tirocinio triennale intendono sposarsi, celebrano il matrimonio davanti al «messia» in persona. E' Padre Luna, anzi, che dopo studi meticolosi decide gli accoppiamenti in base, dice, all'ispirazione che gli viene direttamente dal cielo. Ogni anno, a data fissa, c'è la benedizione delle nuove coppie; una cerimonia solenne ma castigata, poiché gli sposi, prima di «consumare», devono aspettare 40 giorni, quando il «capo spirituale» dà il via e ritiene che i suoi «figli» siano maturi per procreare.

L'avv. Crawford Green, sceso in crociata contro la «famiglia lunare», che comincia diffondersi anche a Roma con «missionari» scaglionati ai crocicchi delle strade, ha definito la comunità creata dal «messia coreano», più pericolosa della famiglia satanica del famigerato Manson, anche se fino adesso questi ingenui «selenìti» non sono venuti in contrasto con le leggi penali.

Il patrimonio

La ricchezza personale di Padre Luna è inestimabile; Moon, infatti, possiede fabbriche d'armi, industrie farmaceutiche e società commerciali, con rappresentanze in tutto il mondo, che gli forniscono denaro a palate. Il «messia» si definisce patriota sudcoreano e annunzia, anzi, che in caso di guerra con il Nord, i suoi fedeli verranno militarizzati, inquadrati in un corpo di «volontari» e spediti al fronte come forza d'élite.

Se c'è chi accusa questo strano personaggio, c'è anche chi lo difende o, comunque, lo considera con un certo rispetto. Un fatto è certo: sul piano delle pubbliche relazioni Padre Luna è imbattibile. E' un asso. S'è conquistato, infatti, il celebre economista e futurologo Herman Khan, l'inventore del vaccino antipolio Salk, diversi premi Nobel e Mac Luham vedette della Tv americana.

Tempo fa, a New York, «Father Moon» organizzò, con la partecipazione di numerosi scienziati, una conferenza internazionale per l'unificazione della scienza; dopo New York, tali riunioni, con il medesimo successo, vennero organizzate prima a Londra, poi a Tokio. La lotta fra i «maghi gialli» è cominciata. Mentre il mago cinese s'avvia alla fine, quello coreano si prepara a raccogliere l'eredità. Libretto rosso, insomma, contro Bibbia lunare!

Luigi Romersa



Telefoto Upi

Washington — Yasser Arafat leader dell'OLP, l'organizzazione di guerriglieri palestinesi, è stato ospite della NBC americana per una puntata della pluriennale rubrica «Incontri con la stampa»

I telefoni bianchi

E' importantissimo, senza mezzi termini, un volume di questi giorni, edito a Milano da Sonzogno, per quanti ricordano (e vogliono quindi ripercorrere il suo intero itinerario) o desiderano sapere tutto sul cinema italiano del ventennio fascista. Intitolato «Ma l'amore no», l'ha messo insieme Francesco Savio.

Savio è uno dei critici e saggisti italiani di più rilevante serietà. Ha curato varie significanti retrospettive per la Mostra veneziana del Cinema e recuperi antologici anche per la RAI-TV. Il titolo del suo corposo volume l'ha ricavato da una canzone ch'era celebre nei primi anni quaranta, dovuta a Giovanni D'Anzi e fatta cantare dal regista Mario Mattoli ad Alida Valli nel film «Stasera niente di nuovo». E' tanto rappresentativa di quei grigi momenti che Dino Risi, nel film ormai pronto per la programmazione intitolato «Telefoni bianchi», che rievoca appunto il cinema del regime, la fa ricantare ad Agostina Belli la quale impersona insieme Alida Valli, Vivi Gioi, Mariella Lotti, Luisella Beghi, Maria Denis, Doris Duranti e tante altre «dive» del periodo.

Savio elenca alfabeticamente «tutti» i film italiani realizzati tra il 1930, anno dell'introduzione del sonoro anche nel cinema della Penisola, e il 1943. Dà di essi tuti i dati tecnici, rilevati moltissimi ripassando i film in questione alla moviola, alcuni slogans di lancio (quando gli è stato possibile) e dei giudizi critici apparsi in alcuni qualificati giornali del tempo. Un'opera mostruosamente completa. Che è preceduta da alcune pagine introduttive in cui lo stesso Savio si abbandona ad una disincantata disamina sociologica e politica di una produzione che non fu mai, nonostante le iniziali speranze di Mussolini naufragate nel ridicolo col kolossal di cartapesta «Scipione l'Africano» (1937), se non per pochissimi esempi e pure essi discutibili, al servizio del regime.

Un cinema presto postosi fuori del tempo, assurdamente asettico nei confronti della realtà italiana, che ritrovava punte nazionalistiche solo quando vestiva in costume e s'abbandonava a evocazioni storiche (il più clamoroso, dice Savio, in questo senso fu «Condottieri» realizzato da Luis Trenker nel 1937 sulla figura di Giovanni delle Bande Nere). Per questo detto quindi, assai presto, il cinema dei «telefoni bianchi». Capace di inghiottire anche ispirazioni ricche di trasalimenti e intuizioni popolari come quelle, poniamo, d'un Mario Camerini (autore di «Gli uomini che mascalzoni» e «Grandi Magazzini»). Nel quale anche i film voluti dal regime, come «Camicia nera» di Giovacchino Forzano o «Vecchia guardia» di Blasetti o ancora «Luciano Serra pilota» di Goffredo Alessandrini (con la supervisione di Vittorio Mussolini), finiranno per mostrarsi in vario modo scoperti a reazioni e interpretazioni da parte dello spettatore del tutto contrarie ai fini propagandistici propostisi in sede di progetto e sceneggiatura.

Scrive Savio: «Va da sé che il regime in orbace mai rinunciò completamente alla speranza di fare, anche del cinema, uno strumento della sua vocazione totalitaria. Ma i risultati, sul piano della propaganda diretta, furono, a poco dire, disastrosi». E non a caso sarà proprio Vittorio Mussolini a non riconoscere l'Italia, il suo autentico volto, all'interno del primo film di Luchino Visconti «Ossessione» (1943), che invece per la prima volta mostrava nella sua disperata desolazione lo smarrimento d'un tessuto sociale evidenziato e insieme mascherato nell'intreccio d'un fatto di cronaca nera, ambientato nel Ferrarese.

Forse Savio anziché dare cronologicamente in ordine alfabetico i film, avrebbe fatto meglio a elencarli secondo la loro uscita sugli schermi (dando magari un indice dei titoli in fondo). Ciò per metterli insieme per un confronto immediato di ciò che ogni singola annata venne offrendo ad un pubblico provincializzato dalle frontiere chiuse con un'autarchia ch'era anche e soprattutto culturale. Anche così, ripeto, «Ma l'amore no» rimane pezzo fondamentale per coloro ai quali hanno a cuore una seria «biblioteca» privata di carattere cinematografico.

Savio si ferma al '43 e non parla, li lascia anzi completamente fuori, dei film realizzati durante la Repubblica di Salò. Un capitolo conseguente al primo sul «ventennio» visto attraverso lo schermo che dovrà prima o poi, trovare uguale analisi storico-estetica. Anche se si trattò d'una parentesi provvisoria, povera di contenuti e meschina stilisticamente. Disseminata, nell'Italia ormai divisa in due, in alcune città del Nord.

Gianni Venantino

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Burgtheater: anni duecento

Vienna, febbraio

Il Burgtheater di Vienna, uno dei più famosi teatri di prosa d'Europa e indubbiamente il più autorevole tra quelli di lingua tedesca, compie il suo secondo secolo di vita. Nel 1776, infatti, l'imperatore Giuseppe II con suo decreto elevò il teatro che si trovava presso la Burg a «Teatro nazionale di corte» e l'8 aprile avevano inizio le rappresentazioni sotto la direzione dello stesso imperatore.

Per quanto Giuseppe II volesse farne un palcoscenico di lingua tedesca — ed è notevole l'importanza «filologica» che questo teatro ha assunto per i germanisti nel corso degli ultimi duecento anni — il Burgtheater rivelò fin dall'inizio una insospettata ampia apertura per i lavori stranieri. Già in quello stesso anno, infatti, venivano messi in scena il 15 aprile «Il mendicante» di Goldoni, il 19 giugno «L'avaro» di Molière, il 3 novembre il «Macbeth» di Shakespeare.

Anche quando, centododici anni dopo, dalla sua sede originaria vicino al Palazzo imperiale il teatro si trasferì nel nuovo edificio sul Ring, esso volle conservare ed esprimere anche visivamente la sua pluralità di interessi. Sulla facciata del nuovo stabile erano i busti di Calderon, di Shakespeare e di Molière; accanto ad essi si trovavano le sculture dei personaggi dell'«Ifigenia» di Euripide, dell'«Edipo» di Sofocle, dell'«Oreste» di Eschilo, del «Cid» di Corneille e della «Turandot» di Gozzi.

Proprio nel rispetto di tale pluralità, nel 1932 il Burgtheater iniziò un ciclo di spettacoli denominato «Voci dei popoli nel dramma». La sera dell'11 febbraio 1938, nella stessa ora in cui il Cancelliere austriaco Schuschnigg si trovava a Berchtesgaden per quel colloquio con Adolfo Hitler che avrebbe determinato la fine dell'Austria, nel Burgtheater ebbe luogo l'ultima rappresentazione di quel ciclo. Era «Il lutto si addice ad Elettra» di O'Neill.

Il carattere internazionale del Burgtheater non fu mai limitato dalla sua esigenza di essere fondamentalmente un grande teatro di lingua tedesca. Oltre agli autori, moltissimi sono stati gli artisti di altri stati che hanno recitato sul palcoscenico del Burgtheater. Per l'Italia sarà sufficiente ricordare due nomi appartenenti ad epoche assai diverse: Eleonora Duse, che vi recitò nel 1900, e Vittorio Gassman. Tra i registi si sono distinti Strehler, Ronconi e Guicciardini.

Nel secondo dopoguerra al Burgtheater fu affidato — come del resto all'Opera di Stato ed all'Orchestra Filarmonica di Vienna — il delicato e nobilissimo compito di contribuire alla rinascita dell'Austria effettuando viaggi artistici in ogni parte del mondo. Il Direttore della sezione culturale del Ministero degli affari esteri francese ebbe a dire, una volta, esprimendo il suo ammirato plauso per l'opera svolta da questi tre complessi, che essi rappresentavano un incredibile «forza d'urto» culturale dell'Austria.

E' da ricordare, peraltro, che il Burgtheater — come del resto l'Opera di Stato — fu gravemente danneggiato dagli avvenimenti bellici del marzo e dell'aprile 1945 e venne riaperto al pubblico soltanto dieci anni più tardi, la sera del 15 ottobre 1955. Era un sabato e rare volte Vienna registrò un eguale entusiasmo.

La ricostruzione del Burgtheater — si legge sulla guida ufficiale del teatro — aveva offerto la possibilità di prendere in considerazione le più recenti conquiste della tecnica teatrale. E' poco noto che proprio la nuova scenotecnica costituisce una importante «merce» da esportazione dell'Austria: un «articolo» che negli ultimi anni ha fruttato miliardi in valuta estera. Impianti di luci di scena, apparecchi di proiezione e attrezzature elettro-acustiche, nonchè palcoscenico a cilindro rotante secondo il sistema del prof. Sepp Nordegg, si trovano in molti teatri del mondo. E' così che l'arte e la tecnica, la tradizione e l'era moderna conferiscono al Burgtheater un'importanza ed un significato che vanno ben oltre i confini nazionali. Nel Burgtheater sono di casa i grandi drammi della letteratura mondiale e in molte nazioni del mondo si recita su palcoscenici che nelle loro strutture sono molto simili a quello dell'edificio sul Ring.

Si apre ora il terzo secolo di vita, con i voti che il famoso teatro possa rimanere sempre fedele alla luminosa tradizione dei scuoi primi duecento anni.

Dino Satolli

Affresco del Reni donato allo Stato

Roma, 9

Un importante affresco del pittore Guido Reni, raffigurante un putto dormiente, entra oggi a far parte delle collezioni della Galleria nazionale d'arte antica, per volontà dei principi Urbano e Maria Concetta Barberini che ne hanno fatto dono allo Stato.

Le collezioni della Galleria nazionale d'arte antica, inoltre, troveranno prossima sistemazione — informa un comunicato della Soprintendenza alle gallerie e alle opere d'arte del Lazio — in Palazzo Barberini, acquistato nel 1949, come è noto, proprio per l'ordinamento della Galleria nazionale.

La lunga vertenza, infatti, per il recupero a tale scopo del palazzo, sta per avere felice conclusione grazie allo spirito di collaborazione instauratosi tra il ministero della difesa e il ministero per i beni culturali e ambientali.

(Italia)

DISCOPANORAMA

La Bottega dell'Arte



La Bottega dell'Arte: «La Bottega dell'Arte N. 1» - 33 giri EMI Italiana - 3-CO64 - 18106 - ***

Vincendo l'istintiva diffidenza che sempre assale il discorecensore quando si trova dinanzi l'LP di un complesso italiano esordiente (i suoi scaffali ormai traboccano di «opere prime» di gruppi gabellati dai discografici per «la rivelazione dell'anno», e subito scomparsi ingloriosamente nel nulla: Rocky's Filj, Reale Accademia di Musica, Raccomandata Ricevuta Ritorno, Duello Madre, e cento altri), mettiamo sul piatto del giradischi questo 33 della Bottega dell'Arte — cinque ragazzi romani sui vent'anni — e ascoltiamo, rassegnati al peggio. E invece no, qualcosa di buono, qualcosa di nuovo, viene davvero a galla, stavolta: s'indovinano subito la notevole preparazione tecnica, la fresca ispirazione e la sicurezza istintiva, se non la maturità e il rigore delle scelte. Una cospicua promessa, questa Bottega dell'Arte, che tuttavia — sembra pacifico — deve decidere da sé del proprio futuro; dinanzi al complesso infatti, a sentire il 33 del debutto, si aprono due vie: quella che, con motivetti confezionati benissimo (ma alquanto superficiali), vellica le orecchie del teen-agers e procura fama e quattrini in un batter di ciglia (tendenza ben rappresentata nell'album da almeno un paio di brani assai orecchiabili e commerciali, «Come due bambini» e «Amore non amore», due caste e tremebonde vicende sentimentali, un po' alla maniera degli Alunni del Sole); o — più difficile e scomoda, ma certo più meritoria — quella che, evitando le secche del neo-romanticismo, esalta l'inclinazione del gruppo allo sperimentalismo, alla ricerca timbrica, all'evocazione d'insolite, suggestive atmosfere (la medievalistica «Camelot» ne è l'esempio migliore). Noi ci auguriamo che la Bottega scelga la seconda strada, e che il disco dell'esordio non rimanga un bell'episodio isolato, da rimpiangere.

GIUDIZIO:
- mediocre
- discreto
- buono
- eccellente

Elton: business

Elton John: «Rock of the Westies» - 33 giri DJM-Ricordi - DJLPH 464 - **

All'ormai cospicua discografia di Reginald Dwight (in arte Elton John: l'omaggio è riservato a due tra i suoi massimi ispiratori, Elton Dean e Long John Baldry) si aggiunge questo nuovissimo LP, realizzato dallo stravagante cantautore inglese assieme a un buon numero di vecchi e nuovi amici, tra cui gli ottimi Caleb Quaye e Davey Johnstone, e con l'imprescindibile collaborazione dell'alter ego Bernie Taupin. Non è certo questo un disco da cui gli ammiratori del «primo», umbratile Elton John possano trarre lumicini di speranza in una, sia pur tardiva, resipiscenza del loro antico idolo: i tempi di «Elton John», «Tumbleweed connection», «Madman across the water» — è ormai pacifico — non ritorneranno, e Reginald Elton non sarà, né vorrà, liberarsi dall'abbraccio vischioso del rock consumistico da cui si è lasciato intrappolare. Peccato, perché — proseguendo su questa via — anche i tanti graziosi e divertenti ninnoli musicali messi in vetrina dal «secondo» Elton negli album dell'immediato dopo-svolta («Honky chateau», sopra tutti) si incrinano e si sbriciolano via via, irreparabilmente. Qui, solo in un brano si ritrova un'eco lontana dell'impacciato ma sincero cantautore degli esordi (in «I feel like a bullet»), e quasi mai (fuorché forse in «Feed me») si avverte un'ansia di cose nuove, di orizzonti inesplorati. Al di là delle due piccole impennate, il disco è business chiaro e tondo (benché sfavillante, malioso e — confessiamolo pure — quasi sempre gradevole), destinato ai minorenni ignari e facili, come le gazze, ai luccicanti richiami del rock di grossa grana («Island girl», «Grow some funk of your own»). Ahi, Elton, Elton...

Cur.

Kirsten e Cathy

Angolo classico

Scegliamo fra le novità di questa settimana una splendida contrapposizione di epoche e di stili vocali offerta da due dischi della Decca. Sono le voci dell'indimenticabile cantante wagneriana Kirsten Flagstad e quella della cantatrice dell'avanguardia, Cathy Berberian. La prima, in un disco della serie «Eclipse» (ECS 622) rende un affettuoso e altissimo omaggio al compositore della sua terra, Edvard Grieg, del quale interpreta mirabilmente quattordici liriche norvegesi; la seconda, sulla scia del successo arriso all'edizione integrale della monteverdiana «Incoronazione di Poppea», ripropone, in un disco della serie «Das alte Werk» (Telefunken, 6.41930 AW) le pagine di Ottavia, precedute dalla «Lettera amorosa», dal «Lamento di Arianna», dal concerto a una voce e istromenti «Con che soavità» e dal dolente annuncio della messaggera dall'«Orfeo». Fra le prime suggestioni del confronto, la qualità timbrica di queste voci, che sembrano sottrarsi alle consuete attribuzioni di registro: il soprano-Flagstad incanta per la densità di un impasto vocale, che ha il colore e lo spessore degni di un autentico contralto; il mezzosoprano-Berberian sorprende invece per una campitura vocale schiarita, portata a sopranili leggerezze.

La cantante armeno-americana è ben nota per la duttilità dello stile e del repertorio, benché la sua fama resti caratterizzata dall'impegno nell'esecuzione dei più vivaci compositori contemporanei. Ci si può comunque stupire, una volta di più, della senescenza delle nostre avanguardie, proprio ricordando che la prestigiosa vestale delle punte musicali più avanzate — la Berberian, appunto — ha da tempo superato i cinquant'anni. Il che potrebbe non essere gentile, trattandosi di una signora, ma inevitabile trattandosi di un'artista ormai acquisita dalla storia della musica moderna, e di un'artista cui dobbiamo dare atto di una «tenuta» incredibile, oltre che di rara intelligenza, considerando il quotidiano e raffinatissimo logorio al quale ha sottoposto la voce. Questo suo disco monteverdiano, realizzato con il «Concentus musicus Wien» diretto da Nikolaus Harnoncourt, riconferma i valori di un'espressività capace di estreme finezze, di una resa quasi sempre purissima degli abbellimenti e di un'eleganza di fraseggio, solo condizionata da un'articolazione della parola non sempre nitida. Questo limite, che pure è abilmente occultato da una sensibilità di prim'ordine e di squisita femminilità, appare qui più evidente: lo sbalzo della parola monteverdiana sembra intenzionale e non esaltante persino al nuovo ascolto dei brani della «Poppea». Il colore vibrante e delicato dell'esecuzione, la chiarezza di stile, sempre soccorsa dalla visione colta e trasparente di Harnoncourt (con la partecipazione di specialisti come Paul Esswood, Lajos Kozma, ecc.), assicura tuttavia a questo disco, corredato dai testi italiani e dalle brevi note in tedesco di Gerhard Schumacher, pregi e interessi non comuni; un disco che merita un posto d'onore nella discoteca, soprattutto per la limpida intonazione delle due pagine del 1619 (la «lettera amorosa» e «Con che soavità labbra odorate») e dello stupendo «Lamento di Arianna», brani non sempre affidati a cure interpretative così vive e partecipi.

Accompagnato con il giusto fervore romantico dal pianista Edwin McArthur, il recital norvegese di Kirsten Flagstad, sembra registrato dal vivo, per una certa profondità di spazio avvertita nell'incisione. E' un alone che non ci dispiace e che rende ancor più appassionante la presenza della grande cantante, scomparsa nel 1962. Che il suo nome e la sua arte appartengano alla più illustre «élite» e alla storia dell'interpretazione, è certo. Questo disco, però, costituirà per molti una straordinaria conferma, un ricordo affascinante e, per molti altri ancora, un'emozionante sorpresa. La Flagstad giganteggia qui con una personalità cameristica e una perfezione tecnica semplicemente trasfiguranti. Si ascolti, per esempio, la bellissima e cullante lirica di Andersen «Hytten» (la capanna) o il tenebroso attacco di «Med en primula veris», o ancora il respiro poetico di «Med en Vandlilje» (un Lied caro anche alla Schwarzkopf). Ma commuove anche ricordare l'imponente Cristina mentre intona la delicatissima... «Liden Kirsten»! Un disco raro e incantevole. Peccato solo che, tranne i testi in norvegese e in inglese, non ci siano note di presentazione né un profilo critico dell'interprete, né notizie sull'incisione.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVA RISPOSTA AL PIANO PRESENTATO DA SPACCINI

Disco verde dei sindacati al programma per il Comune

Ribadita però dai rappresentanti dei lavoratori l'urgenza degli interventi a sostegno dell'economia

La consultazione che il sindaco Spaccini ha avviato con i sindacati sui programmi della futura Giunta comunale ha avuto un esito positivo. La delegazione della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil — alla quale il sindaco aveva esposto la scorsa settimana i lineamenti programmatici generali che dovrebbero essere alla base della soluzione della lunga crisi politica — ha portato ieri mattina allo stesso Spaccini una risposta favorevole; presa inoltre visione del documento in cui vengono sintetizzate le istanze programmatiche dei partiti e degli stessi sindacati fin qui consultati, la stessa delegazione ha espresso un motivo di soddisfazione in più.

Ciò che è scaturito da questa consultazione, che non ha precedenti a Trieste, fra il sindaco e i rappresentanti sindacali, è uno stimolo da parte degli stessi sindacati a risolvere con urgenza la lunga crisi, soluzione alla quale essi hanno dato praticamente il «nullaosta»; nonché la ribadita disponibilità per l'instaurazione di un nuovo metodo di consultazione, che tenga conto delle istanze sindacali sullo stesso piano delle politiche.

All'incontro di ieri mattina, in municipio, hanno partecipato Fabricci, Lovero e Pison per la Ccdl-Uil, Battelini e Gosdan per la Cisl, Burlo, Gerli e Gialluz per la Cgil. A partire da stamane il sindaco aprirà la seconda tornata di consultazioni con i gruppi consiliari di tutti i partiti dell'arco costituzionale, per la messa a punto definitiva del documento programmatico che egli intende presentare la prossima settimana al Consigio comunale per l'elezione della nuova Giunta.

Ed ecco il testo del documento nei quale i rappresentanti sindacali hanno sintetizzato ieri mattina al sindaco il loro giudizio sul confronto programmatico con essi avviato l'altra settimana:

«La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Ccdl/Uil ritiene — dice il comunicato — che lo schema di programma presentato dal sindaco Spaccini alle organizzazioni sindacali, in attuazione al mandato ricevuto per risolvere la lunga crisi del Comune di Trieste, propone, accanto ad apprezzabili dichiarazioni di volontà politica, la definizione improcrastinabile di alcuni problemi e una serie di impegni programmatici di grande portata. Il movimento sindacale, pur dichiarando di non voler intervenire in nessun modo nel merito delle formule politiche per la formazione di una Giunta capace di attuare il programma presentato, ribadisce l'urgenza della risoluzione di una crisi che già per troppo tempo ha immobilizzato il lavoro dell'Ente locale capoluogo con il conseguente logoramento ed allungamento dei tempi di definizione di molti problemi».

«La federazione sindacale provinciale — prosegue il testo — con il documento elaborato nel novembre 1975 ha indicato le linee di politica economica e sociale e le priorità d'intervento e, su queste, ha raccolto ampie convergenze in sede di confronti con i partiti dell'arco costituzionale. In questa fase la federazione provinciale ribadisce che è compito di quelle forze politiche dare concretezza alle dichiarazioni fatte, elaborando un piano delle cose che si possono attuale subito con certezza di tempi e priorità d'interventi, predisponendo immediatamente gli strumenti urbanistici e conoscitivi che rendono credibili e realizzabili gli obiettivi. La grave situazione economica, aggravata dalla crisi monetaria, rende indilazionabile un intervento concreto dell'Ente locale nei confronti della Regione e del Governo nazionale per modificare la attuale linea di decadenza al fine di assicurare un effettivo rilancio della città nonché, in collaborazione con il movimento cooperativo, una politica di contenimento dei prezzi».

«Inoltre l'interconnessione dei grandi problemi (viabilità, assetto del territorio, rifonimento idrico, ecc.) rendono indispensabile una diversa politica di collegamento tra i vari Enti locali della Provincia, presupposto indispensabile per una validità politica del comprensorio. La federazione provinciale ritiene dunque doveroso — conclude il documento — che in breve sia preparato un programma difinitivo che metta in moto tutte le disponibilità finanziarie ed utilizzi compiutamente tutti gli strumenti a disposizione; e ribadisce la propria disponibilità ad instaurare con il Comune un rapporto costruttivo e vigilante attraverso un metodo sistematico di confronti non formali sui problemi».

L'asilo a San Giovanni



(Italfoto)

Alla presenza del sindaco Spaccini e delle autorità scolastiche, è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina, nel rione di S. Giovanni, il nuovo asilo prefabbricato realizzato dal Comune

Agente del Coroneo aggredito a Niscemi durante una vacanza

Un giovane agente di custoria in servizio alle carceri giudiziarie del Coroneo, attualmente in vacanza nel suo paese di origine, Niscemi, in provincia di Caltanissetta, per trascorrervi un periodo di convalescenza, è stato aggredito e ferito da uno sconosciuto. Il giovane, Vincenzo Militello, di 22 anni, è stato colpito a un fianco con una coltellata, che non ha però leso organi interni, tanto che i medici dell'ospedale di Niscemi, dove il ferito è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Militello, interrogato dagli investigatori, non ha saputo fornire — a quanto si è appreso — elementi utili alle indagini e avrebbe soltanto raccontato di non aver scorto in viso in suo aggressore, il quale sarebbe poi fuggito.

Rioni al buio causa un guasto

Un guasto ha provocato lunghe interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica in vasti rioni. La luce si è spenta in vaste aree del centro, provocando disagi e i vigili del fuoco hanno avuto una serie di chiamate per persone che la sospensione della corrente aveva bloccato degli ascensori.

E' IN ATTO DA IERI LA NUOVA PROTESTA DEGLI INSEGNANTI

Disertate nelle scuole le riunioni per gli scrutini

Sospesi nel contempo gli incontri collegiali con i genitori Confermato lo sciopero di venerdì dai sindacati autonomi

Niente scrutini nelle scuole, nel mentre è stato confermato dai sindacati autonomi, che raggruppano la grande maggioranza degli insegnanti medi, il preannunciato sciopero di venerdì 13 nella scuola materna, primaria, secondaria e artistica.

Proprio ieri pomeriggio, sarebbero dovuti iniziare gli scrutini in molti istituti che hanno adottato la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri, ma le riunioni sono state presoché tutte aggiornate a data da destinarsi. La legge prevede, infatti, che l'effettuazione degli scrutini sia effettuata con i consigli di classe al completo, con la partecipazione cioè di tutti gli insegnanti di ogni singola classe. Già nella mattinata, in varie scuole, numerosi insegnanti avevano preavvisato i presidi che non si sarebbero presentati nel pomeriggio alle riunioni e così in effetti è stato. I sindacati autonomi, apevano diramato giovedì scorso una circolare con la quale invitavano gli insegnanti ad astenersi dalle riunioni quanto meno uno per ogni consiglio di classe, il che sarebbe bastato a far comunque «saltare» gli scrutini per mancanza del numero di insegnanti richiesti. In effetti l'adesione è stata molto maggiore, anche perché gli insegnanti non hanno voluto dare l'impressione che la loro azione, così articolata, mirasse a sabotare gli scrutini ma con limitato danno economico per gli interessati.

Difficile, peraltro, fare un quadro più esatto di quante classi, nei vari istituti in cui ieri si sarebbero dovute tenere le riunioni, siano rimaste con gli scrutini inevasi. Da alcuni sondaggi effettuati, comunque, le assenze sono risultate numerose e tali comunque da far «saltare» appunto gli scrutini in quasi tutte le classi. Quando verranno effettuati? L'orientamento sembra essere quello di un'azione ad oltranza.

Oltre che dagli scrutini, peraltro, gli insegnanti hanno deciso di continuare ad astenersi da ogni attività eccedente l'orario obbligatorio di insegnamento, il che significa che non dovrebbero prendere parte ai tradizionali «colloqui» con i genitori né alle riunioni dei nuovi organi collegiali della scuola. Per quanto riguarda i «colloqui», che generalmente vengono comunque sospesi un paio di settimane prima degli scrutini, l'astensione degli insegnanti non può avere praticamente un riscontro in questo momento, nel mentre debbono essere rinviate in ogni caso le riunioni già programmate dagli organi collegiali.

E' proprio in relazione a questi nuovi oneri di lavoro, che gli insegnanti si sono visti sobbarcare dall'anno scorso, che ha preso avvio la protesta per la mancata corresponsione di aumenti di stipendio.

In una nota della Cisnal-scuola Sinaie e Sisme viene fatto tra l'altro rilevare che l'attività inerente alla preparazione del lavoro didattico, l'aggiornamento professionale, i colloqui con le famiglie, la correzione dei compiti, la vigilanza degli alunni all'uscita e all'ingresso (compito questo particolarmente gravoso per gli insegnanti elementari) copre, ampiamente superandolo, l'obbligo delle 20 ore mensili per attività collaterali. In considerazione di ciò e quale alternativa al rifiuto di prestare servizio in ore non d'insegnamento, i due sindacati propongono, in base anche a quanto previsto dai decreti delegati, di «autoregolamentare la materia in sede di collegio dei docenti, affinché vi sia una dichiarazione esplicita da parte del corpo insegnante rispetto alle esigenze, non sempre identiche, delle diverse istituzioni scolastiche». Nel documento sindacale vengono quindi invitati gli insegnanti «ad astenersi da prestare ogni altra attività relativa al funzionamento della scuola che esorbiti dall'orario di servizio pur comprensivo delle 20 ore aggiunte, in quanto di fronte a tale rifiuto non è ammesso alcun addebito».

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia **veramente efficace.** Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

Presentato un esposto sul lavoro portuale

Il rappresentante della Ccdl-Uil, Bruno Zecchini, ha rivolto un'interrogazione al Consiglio del lavoro portuale per sapere se corrispondono a verità le informazioni ricevute, secondo le quali «le chiamate al lavoro dei soci delle compagnie portuali nel primo turno del 30 luglio '75 al Porto nuovo non sarebbero state effettuate regolarmente». Secondo l'interrogante, infatti, sarebbe stata «saltata la chiamata per una nave che aveva ordinato cinque mani di imbarco a terra e a bordo; di fronte alle proteste dei lavoratori non avviati al lavoro sarebbe stato loro assicurato il salario garantito».

Esposti in tal senso, per sollecitare un'indagine, sono stati fatti pervenire al direttore dell'Ufficio del lavoro portuale, alla direzione generale per i porti e del demanio marittimo e al Fondo assistenza sociale lavoratori portuali presso il ministero della marina mercantile, oltre che alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste.

Assemblea droghieri

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica ai soci del gruppo droghieri che giovedì alle ore 19.45, in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7-II, lo svolgimento dell'assemblea generale della categoria per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione del capogruppo uscente, nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, elezione del comitato direttivo (tecnico) della categoria, dichiarazione redditi e notizie fiscali e distribuzione dei moduli per l'inventario, insetticidi e prodotti tessili (legge 883), varie.

Alle borse di studio della fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e Riunite» (tre di 150 mila lire annue) gli studenti che frequentano almeno il secondo anno dei licei scientifici o istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste possono concorrere presentando le domande entro il 21 febbraio prossimo.

AVVENTURA ALLA 007 DI UN RAF TERRIER

Non era «spione», il cane radiocomandato

Da uno straordinario incontro in via Udine all'intervento risolutore della «politica»

Le dettagliatissime rivelazioni sulle attività spionistiche e dei moderni ed insoliti strumenti usati dagli 007, uniti al fatto che non capita tanto spesso di fare certi incontri, hanno dato ad un simpatico incontro tra cani il sapore di un'avventura degna appunto del migliore James Bond. Protagonisti sono stati un Raf Terrier di cui s'ignora il nome ed un Bracco di nome Argo; spettatore e coprotagonista è stato l'avvocato Gallo. Il professionista passeggiava nel primo pomeriggio di ieri lungo la via Udine con il suo «fedele amico», quando il Bracco è stato fermato da un suo piccolo simile per i convenevoli del caso.

L'avvocato ha atteso che i due cani si studiassero reciprocamente per poter poi proseguire la sua passeggiata, quando il suo sguardo è stato attratto da uno strano collare che l'occasionale amico di Argo portava al collo: era molto largo rispetto ai tradizionali collari, specie in proporzione alla taglia del cane, ma quel che più conta, aveva una strana scatoletta di plastica applicata sul bordo.

Incuriosito fuori misura, il professionista ha tentato di spiegarsi provenienza, uso e funzione dell'oggetto misterioso, ma con scarsi risultati. Frattanto tra il suo cane e l'altro, per il momento chiaramente senza padrone, s'era instaurato un rapporto di simpatia per cui all'atto di tornare a casa, l'avvocato si è trovato con due cani al posto di uno.

Cinofilo ed oltretutto sempre più incuriosito dallo strano aggeggio, l'avvocato Gallo ha chiesto il consulto di un suo amico ingegnere elettronico cui ha mostrato la «scatoletta» e dal quale ha appreso che si trattava di un apparecchio ricevente. Cosa ricevesse però non lo si poteva sapere se non smontando l'oggetto in questione. Allora si è pensato bene di avvertire la polizia, la quale aveva già altre gatte da pelare e non poteva in quel momento prendere in considerazione anche un cane-spia. Una spia che doveva essere in viaggio da molto tempo vista la velocità con cui ha tranguigiato un litro d'acqua offertogli dal suo temporaneo ospite.

Il piccolo Raf-Terrier si stava già ambientando alla sua nuova sede (o forse fingeva per poter spiare meglio) ed ai suoi nuovi amici, quando, colpo di scena, arrivano due uomini nientemeno che della squadra politica della Questura che si impadroniscono dello «spione» a quattro zampe.

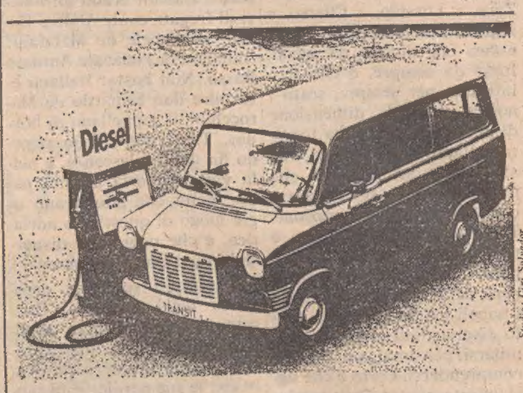
Il giallo canino è stato infine risolto in serata con l'ausilio dell'Ente protezione animali ed è stato anche trovato l'emissario (il padrone) del cane radiocomandato: il piccolo Raf appartiene ad un cittadino americano residente nella nostra città ed al collo porta un piccolo ricevitore di impusi elettrici, novità made in USA riguardo agli ultimi sistemi di addestramento per i cani.

STATO CIVILE

MORTI: Waschel ved. Bernuzzi Grimaldi Caterina, anni 92; Slama Giovanni, 73; Grandis ved. Amodeo Maria, 102; De Stradi Sirio, 50; Manzoni Sabino, 77; Fidel Francesco, 73; Spanghero Giorgio, 57; Bertozzi in Guidi Giuseppina, 82; Pestelli ved. Bastianetto Anita, 63; Petronio ved. Fratisin Giuseppina, 92; Pez ved. Luisa Maria, 88; Pertot ved. Ugo Pia, 79; Bertoli ved. Cressa Carla, 78; Martini Giovanni, 74; Prelec Stanislao, 69; Brecko in Krisman Stefania, 68; Tissini Argia, 67; Gregori Luigi, 66; Sbisà Domenica, 78; Campanella Luigi, 78; Strich-Livers Oscar, 62; Ispiro in Pelizzar Mirena, 55; Sinkovic ved. Vascotto Caterina, 85; Virtich Giovanni, 78; Cociancich ved. Lucas Maria, 88.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

essere soci conviene sempre
■ Una Fiat 500 o 126 gratis per tre giorni ai soci momentaneamente senza auto
■ soccorso stradale gratuito
■ controllo elettronico gratuito del motore, degli ammortizzatori e dei freni
■ buono per un lavaggio gratuito
■ vistosissimi sconti sui pneumatici Pirelli
■ sconto sul prezzo della benzina
■ noleggio autovetture a prezzi convenienti
ACI pronto.
ACI AUTOMOBILE CLUB TRIESTE



Studio Cigi Salvador
É l'ora di scegliere!
Ford Transit
«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

CARNEVALE A RIO
27-2 - 14-3
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Corsi professionali
PROGRAMMATORI IBM
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA COMMERCIALE
CONTABILITÀ D'UFFICIO
TENUTA LIBRI PAGA
CONSULENTI DEL LAVORO
E.Fermi
Trieste-Via Coronco 1 Tel. 732042
Via G. Gallina 5 Tel. 68574

C.I.D.E. E.D.P.
SELEZIONIAMO
a Trieste
presso Oratorio Salesiano
giovani ambosessi predisposti al ragionamento, interessati specializzarsi:
PROGRAMMATORI
di Calcolatori Elettronici
Essere programmatore vuol dire assicurarsi delle interessanti possibilità di lavoro in un settore di sicuro avvenire.
Rivolgersi:
ORATORIO SALESIANO
via dell'Istria 53 - Trieste
10-12, 16-19.30 escluso sabato e lunedì mattina

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45. 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VACANZE VILLAGGI
VALTUR
Un nuovo modo di trascorrere le Vostre vacanze estive ed invernali. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 1i e Galleria Protti 2.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

LE DELIBERAZIONI DEL CONGRESSO REGIONALE

«SGANCIAMENTO» DEL P.S.I. DAGLI INCARICHI PUBBLICI

Una distinzione fra nomine partitiche ed elettive

Ha destato un certo scalpore negli ambienti politici e in seno alle varie amministrazioni interessate la decisione del PSI di far coincidere il proprio sganciamento dalle maggioranze di centrosinistra anche con quello dalle posizioni acquisite dai rappresentanti dello stesso partito in virtù di precedenti accordi che si ispirassero in sede regionale e provinciale a quella formula politica. Il recente congresso regionale del PSI ha infatti approvato all'unanimità una mozione conclusiva in cui si stabiliva che «non possono sussistere, a livello di posizioni dirigenziali di ordine amministrativo, acquisite in forza di accordi di precedenti maggioranze, situazioni che contraddicano la linea politica di opposizione assunta dal PSI». E ciò «in coerenza con le nuove impostazioni politiche del partito, il quale ritiene indispensabile una nuova qualità per la presenza socialista nella lotta all'interno delle fabbriche e nel territorio, capace cioè di promuovere il conseguimento degli obiettivi generali e settoriali di profonde modificazioni strutturali del modello di sviluppo in crisi, e che ritiene indilazionabile per il conseguimento di tali obiettivi un profondo rinnovamento ideale e strutturale del partito».

Tale discorso riguarda soprattutto le presidenze dei vari enti ed organismi che il PSI ha ottenuto fin qui sulla base di accordi politici nell'ambito del centrosinistra, sia a livello locale che regionale, e le cui nomine competano ufficialmente alla Regione. Ed ecco, in particolare, quali incarichi — al vertice di varie amministrazioni pubbliche — sono ora, come si dice, sul giro d'aria, fra quelli appunto ricoperti da esponenti socialisti. Intanto tale decisione — sancita dal congresso regionale del partito — investe direttamente la presidenza della «Friulia», la società finanziaria regionale, la quale è affidata alla responsabilità dell'avv. Enzo Maria Gioffrè, nonché le presidenze di vari Enti regionali ospedalieri (a Gorizia e a Udine) e del Turismo (Gorizia e Pordenone); a Trieste le due presidenze tuttora detenute dal PSI sono quella della Cassa di Risparmio, nella persona dell'avvocato Aldo Terpin, e quella del «Fondo Trieste», affidata ad Arnaldo Pittoni, mentre quella dell'Ente zona industriale (che fu affidata a Giordano Misiel) è rimasta vacante dopo la morte del titolare: il PSI ha avanzato una nuova candidatura per l'incarico, che secondo gli accordi di centrosinistra sarebbe appunto spettato ai socialisti, ma è intervenuta la crisi politica e non se n'è fatto niente.

A tradurre in pratica tale deliberato del congresso regionale sarà tuttavia il nuovo comitato direttivo regionale del PSI, che dovrà ufficialmente stabilire le singole procedure, i modi e i tempi di tale «sganciamento» politico, nonché quali presidenze siano di competenza — per le nomine ufficiali — della Regione rispetto a quelle che sono frutto di decisioni locali: per queste ultime dovrebbero essere esaminati caso per caso i termini di corrispondenza o meno del deliberato congressuale. Il nuovo comitato direttivo regionale del PSI attende, per riunirsi la prima volta, la comunicazione della data di convocazione del congresso nazionale del partito: se tale data risulterà prossima, esso si riunirà solo dopo il congresso nazionale, mentre si riunirà fra 15-20 giorni (anche per procedere all'elezione della nuova segreteria) nel caso che si allontani nel tempo la prospettiva dell'assise nazionale.

Il PSI si appresta ugualmente ad assumere una presidenza, in sede regionale, e precisamente quella di una commissione consiliare, ma in questo caso — si rileva — non si tratterà di una nomina conseguente a un accordo di centrosinistra, come per il passato, bensì del frutto di una decisione assembleare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.23; la luna si leva alle 12.10 e cala alle 2.45.

Ieri: temperatura massima 5,6, minima 0; pressione mb. 1030,3 in aumento; umidità 57 per cento; temperatura del mare 8,2.

Maree — OGGI: alta alle 4.51 con cm 24 e alle 19,53 con cm 13 sopra il l.m.; bassa alle 12.43 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.09 con cm 29 e alle 20.11 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 13.24 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

L'INCHIESTA PER IL TENTATO RAPIMENTO DI HAUSBRANDT

Una donna e quadri preziosi nella scia del fallito sequestro



La donna arrestata



Il dott. Coassin e il col. Forcella (Italfoto)

Un altro arresto è stato effettuato dai carabinieri del Gruppo di via dell'Istria, nell'ambito delle indagini sul fallito rapimento Hausbrandt: l'arrestata è una donna di 36 anni, Fernanda Cappellasso, moglie del veneziano Paolo Cattarin, tradotto in carcere nei giorni scorsi. L'imputazione per la quale il sostituto procuratore Coassin aveva spiccato il mandato e che parlava in un primo momento di favoreggiamento reale si è tramutato, dopo tre ore di interrogatorio, in concorso nel tentato sequestro a scopo di estorsione e associazione a delinquere.

Il mandato era stato emesso dal giudice l'altra sera verso le 23 ed è stato eseguito nel corso della stessa notte dagli ufficiali dei carabinieri a Fossò, una località presso Venezia, dove si trova la lussuosa villa dei coniugi Cattarin. Condotta a Trieste, ieri la donna è stata subito interrogata a lungo dal dottor Coassin e dal col. Forcella che conducono le indagini; quindi è stata chiusa al Coroneo.

La nuova figura che si viene ad aggiungere a quelle già delineate dalle serrate indagini sul caso Hausbrandt, cioè questa Fernanda Cappellasso, dovrebbe costituire un'ulteriore conferma alle ipotesi finora formulate sui movimenti dei sospetti rapitori a Trieste. Infatti sarebbe stata la Cappellasso al volante di una Ford Consul 2000, color beige, notata più volte nei dintorni della città, in particolare a Miramare e sul tratto autostradale Trieste-Venezia, nei giorni antecedenti il tentativo di sequestro. Tale ipotesi troverebbe conferma anche nel fatto che sia Bertoli che Cattarin erano sprovvisti di patente di guida, quindi avevano bisogno di qualcuno di completa fiducia che guidasse la vettura, evitando così di correre l'eventuale rischio di mandare tutto il piano a monte per un normale controllo stradale.

Insieme all'arresto della Cappellasso, un'interessante scoperta è stata fatta dagli investigatori i quali hanno rinvenuto nel bagagliaio della Ford, una decina di quadri di gran valore che portano le firme di Picasso, De Chirico, Cuidi ed altri e che attualmente vengono esaminati da esperti per provarne l'autenticità. Tutto lascia presupporre che tali opere d'arte siano state asportate dalla stessa casa del Cattarin dopo la prima perquisizione, per essere messi al sicuro da qualche altra parte, operazione questa che assegnerebbe ai quadri l'etichetta di «roba che scotta».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri sera dal dott. Coassin e dal col. Forcella, gli inquirenti hanno dato la notizia dell'arresto della Cappellasso e si sono altresì dichiarati soddisfatti per il modo con cui vanno avanti le indagini sul caso Hausbrandt, indagini — ha affermato il magistrato — «che potrebbero ancora far venire a galla nuovi personaggi implicati nel tentato sequestro» e che comunque non si concluderanno entro tempi ristretti. Per il dott. Coassin, in particolare però, le indagini Hausbrandt dovranno aver termine nei prossimi giorni in quanto al magistrato è affidato il ruolo dell'accusa nel processo per i crimini alla Risiera, che prenderà il via tra sei giorni davanti ai giudici della Corte d'Assise di Trieste. Quanto prima quindi Coassin trasmetterà tutti gli atti relativi al tentato sequestro al giudice istruttore che proseguirà nell'istruttoria formale.

per difendervi dall'inflazione
per salvaguardare i vostri risparmi
la gioielleria
T. Trevisan
di piazza della Borsa 1
vi propone
un investimento in brillanti
garantendo sia il riacquisto, sia la rivalutazione
oltre alla qualità delle pietre

A PUNTO L'ORGANIZZAZIONE REGIONALE

Domenica sulla pesca conferenza a Trieste

Rilevata l'esigenza di una «nuova politica»

L'Assessorato regionale all'industria e commercio sta attuando gli ultimi particolari organizzativi per la conferenza regionale della pesca, che, com'è noto, si terrà a Trieste, domenica prossima 15 febbraio, alla Stazione marittima. L'iniziativa, valida sia sul piano dell'informazione sia sul piano della discussione collegiale, a contatto diretto con politici, dirigenti e responsabili, sui temi di fondo a sui problemi capillari della categoria, ha ottenuto già in fase preliminare successo di adesioni.

Infatti, oltre all'intervento delle autorità regionali e dei più qualificati esponenti delle Federazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine della Federazione cooperative italiane, della Federazione cooperative e mutue, della Lega nazionale delle cooperative e mutue e dell'Associazione generale delle cooperative italiane, vi sarà quello dei produttori delle Cooperative pescatori di Trieste, Grado, Monfalcone, Marano Lagunare e Lignano e del Consorzio pescatori di Trieste, nonché, infine, di pescatori in proprio e di appassionati, in genere, della pesca.

Alle 9.30 il presidente avv. Comelli, porterà il saluto dell'Amministrazione regionale e, subito dopo, l'assessore regionale all'Industria e commercio, vicepresidente della giunta regionale, Stopper, svolgerà la relazione di base. La conferenza proseguirà con un libero dibattito, brevemente interrotto verso le 13 per essere ripreso alle 14.30. Alla conclusione verrà letto e posto ai voti un ordine del giorno.

La relazione introduttiva dell'assessore Stopper si articolerà su questi punti: importanza delle risorse marine e del loro incremento in vista del risanamento della bilancia dei pagamenti in campo nazionale e regionale; panorama dell'attuale situazione normativa (i regolamenti CEE, la legislazione statale di attuazione CEE, e di incentivazione economica con norme previdenziali, fiscali tributarie e disegni di legge «in itinere», gli accordi internazionali, la legislazione nella nostra e in altre regioni); prospettazione di alcuni specifici problemi, quali, ad esempio, l'esigenza di una nuova politica della pesca per un razionale sfruttamento di tutte le risorse marine, il potenziamento degli impianti di conservazione.

OGGI UN'ASSEMBLEA

Proposto un ripetitore per la Tv svizzera

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica ai soci del gruppo radio-TV che oggi alle ore 20 avrà luogo nella sede sociale di via San Nicolò 7/II un'assemblea generale straordinaria nel corso della quale verrà esaminata la presente situazione dei prezzi in relazione alla svalutazione monetaria nonché le possibilità d'installazione a Trieste di un canale della televisione svizzera.

A detta assemblea sono pure invitati tutti gli artigiani che operano nel settore della televisione.

SEGNALAZIONI

L'impianto sotto le finestre

«Care "Segnalazioni", sono un'assegnataria del complesso edilizio di via Raffineria - Gambini - Manzoni, ed abito un appartamento della Cooperativa edificatrice, nella casa F.

«Il palazzo a sette piani, in vetro ed acciaio, che accoglie i telefoni di Stato e che ha il portone principale d'ingresso in via Pascoli è stato costruito, secondo me, in contrasto con le leggi vigenti: infatti non è rispettata la distanza e l'aderenza alla casa F è tale da togliere luce ed aria a quasi tutti gli appartamenti della medesima casa F e della casa D, imbottigliando inoltre tutti gli assegnatari che hanno l'ingresso nell'androna della Ferriera.

«Questo non sarebbe consentito a nessun privato perché in contrasto con le leggi sulle distanze minime tra le finestre e le costruzioni che le fronteggiano: ma all'Azienda telefoni di Stato ciò è stato consentito, dimostrando in tal modo che lo Stato non rispetta le sue proprie leggi. L'assessore comunale all'Urbanistica o ai Lavori pubblici vorrà gentilmente esaminare se il nulla osta è stato concesso a ragion veduta e riferire?

«E subito tutto questo con disgustata rassegnazione, essendo giunta alla convinzione che mi sarebbe praticamente impossibile veder riconosciute le mie buone ragioni da un tribunale. Ma ad un altro sopruso non mi è possibile sottostare, perché ne va della mia salute, e qui chiedo l'intervento dell'ufficiale sanitario del Comune.

«Si tratta del rumore immesso nello spazio di proprietà comune, sia per gli assegnatari, che per l'Azienda telefoni di Stato, dall'impianto dell'Azienda telefoni di Stato per la ventilazione e il condizionamento d'aria collocato proprio sotto la mia finestra nella camera da letto. Tale rumore oltre che ad essere elevato è anche continuo, giorno e notte, per cui il mio sonno e quello di tutti gli altri 31 assegnatari nella casa F, è fortemente disturbato e in certi casi impedito. I costruttori non ci hanno pensato? La legge lo permette?. Abbiamo fatto le nostre rimostranze presso il direttore dell'Agenzia Telefoni di Stato, ing. Tamburiello, senza ottenere alcun risultato concreto. Abbiamo fatto poi un esposto al Questore di Trieste e all'Ufficiale sanitario (che preghiamo ora di darci pubblicamente il suo parere, sapendo di poter contare sulla sua comprensione).

«Al senatore Orlando che ha inaugurato il palazzo sarà stato fatto presente questo inconveniente? Ovvero tutto gli è stato presentato come perfettamente a posto? Al ministro delle Poste e telecomunicazioni interessa o no che gli impianti delle aziende da lui dipendenti non arrechino un disturbo intollerabile ai cittadini lavoratori? Spero che queste mie rimostranze trovino la giusta eco nelle orecchie dei responsabili. Grazie. Alma Debelli».

PER LE TASSE LA VITA CONTINUA

«Care "Segnalazioni", mia madre viveva sola e, dopo la sua morte, avvenuta il 30 novembre 1974, volli assicurarmi che tra i suoi documenti tutte fosse in regola. L'abbonamento alla TV era pagato sino alla fine del 1974; feci allora la denuncia di cessazione, perché sul libretto c'era scritto che così bisognava fare, ma mi comunicarono che dovevo pagare anche il primo semestre del '75 (non capivo il perché, discussi un po' ma alla fine pagai).

«Alcuni giorni fa ho ricevuto un intimazione dell'ufficio tasse. Mi si diceva di regolare entro cinque giorni la tassa sui rifiuti per gli anni 1975-'76 dell'appartamento che occupava mia madre. Sono andata a spiegare che la famiglia è estinta dal 30 novembre 1974 e che in quella abitazione abita un'altra famiglia che sicuramente paga la tassa sui rifiuti e che dunque non c'era motivo di farlo in due. Rispondono che avrei dovuto dichiarare la cessazione al momento del decesso e allora avrei pagato solo un semestre (da qui l'utilità di sapere il giorno del proprio decesso almeno sei mesi prima, onde evitare pagamenti inutili e inspiegabili). Chiarisco che non lo sapevo, sulla cartella delle tasse non c'è alcun cenno su ciò, e aggiungo che neanche all'Inps ero andata a dire che mia madre era deceduta, ma lì il giorno dopo lo sapevano perché sospesero il pagamento della pensione (per coerenza avrebbero dovuto pagare ancora sei mesi, dal momento che, sia per la Rai-TV sia per le tasse, questa è la prassi).

«Mi dicono che se non pago dovranno "procedere". E qui vorrei ribellarmi e non pagare, perché lo trovo ingiusto. Con tutta probabilità, ingoiata la rabbia, pagherò. Ma è giusto? Laura Daretto».

Carlo VI e il GMA

«Ebbene, riconosco il mio errore: il marito di Maria Teresa, Francesco di Lorena, venne eletto imperatore del Sacro Romano Impero nel 1745 col nome di Francesco I, alla morte di un Carlo VII della Casa bavarese dei Wittelsback. Alla morte di Francesco I i grandi elettori (Kurfürsten) elessero imperatore del Sacro Romano Impero nel 1765 il figlio di lui e di Maria Teresa: Giuseppe II, l'imperatore dell'illuminazione. Ultimo imperatore del S.R.I. fu Francesco II, il nipote di Maria Teresa, il quale, seguendo certamente l'esempio di Napoleone, a un dato momento proclamò l'Austria un "Kaiserreich" e si autonominò imperatore d'Austria, assumendo il nome di Francesco I e depose quindi la corona del S.R.I. nel 1806.

«Però se il mio maestro di storia alle elementari non avesse insegnato che Carlo VI era stato l'ultimo imperatore del S.R.I. e io non fossi andato con questo argomento, sia pure inesatto, dal sindaco Bartoli, nulla avrebbe potuto fare per salvarlo la Soprintendenza ai monumenti, perché il Governo militare alleato aveva il potere di trascrivere, talora omettendo, le proposte che erano dirette a Roma, e un certo signor Rovan aveva già proposto l'abbattimento d'entrambi i monumenti absburgici. Bruno Maestro».

Sull'argomento abbiamo ricevuto ancora lettere di precisazione di contenuto analogo alle precedenti da Stelio Caranfulla e Mamma Cecchini. E infine questa lettera firmata: «Care "Segnalazioni", sono figlio della medaglia d'oro prof. G. S., comandato per più anni presso la Soprintendenza ai monumenti durante il Governo militare alleato. So che l'ufficio presso il quale mio padre era comandato, non poteva intrattenere corrispondenza diretta con la competente direzione generale del ministero se non attraverso la trafila del GMA e in questo caso attraverso il Chief Education Officer, che talvolta inoltrava postillando negativamente, talvolta intercettava le proposte. Nel caso dei monumenti absburgici di Carlo VI e di Leopoldo nelle rispettive piazze dell'Unità e della Borsa, il Chief Education Officer aveva già espresso l'intenzione di abbattere entrambi con una ruspa».

La storia dei Bonomo

«Se c'è qualcuno che abbia interesse alla "Storia di Trieste" e precisamente a quella delle 13 casate nobiliari triestine, e specialmente a quella della famiglia dei Bonomo, desidero informare che il materiale di studio è reperibile presso la Biblioteca civica ora in via Imbriani, a disposizione di eventuali interessati e richiedenti. I documenti riflettenti la casata dei Bonomo erano in origine in possesso della signora Luigia Hannapel, nuora di un Bonomo, che li trasmise al signor Francesco de Reya, il quale li depositò presso la Biblioteca civica, disposto a fornire ulteriori informazioni. E. C.».

Un'ingiustizia

«Desidererei sapere se esiste una legge che obbliga le società assicuratrici a liquidare l'infortunio occorso a un cittadino investito in strada sulle strisce pedonali. Per me, non esiste! Dopo due anni di attesa, e dopo la sentenza penale, non ho ancora ottenuto nulla. Oggi dunque cosa deve pensare il cittadino? E' una vergognosa ingiustizia. Giovanni Poberaj, scala al Monticello 3».

Borgo San Sergio: i fondi per la scuola media

«In riferimento alla notizia "Scuola a tempo pieno: stanziati altri quattro milioni per Trieste" a completamento del contributo regionale di 750 milioni per l'anno finanziario 1975-76", chiediamo, attraverso le "Segnalazioni", alle autorità comunali preposte, delucidazioni su quanto segue:

«1) a quanto ammontano i contributi regionali per la scuola a tempo pieno di Borgo S. Sergio;

«2) quando la Regione, tramite il Comune di Trieste, trasmetterà alla scuola questi contributi.

«In attesa di tali contributi si sottolinea che le spese sono sostenute in gran parte con il versamento volontario di lire 1.500 effettuato mensilmente da ogni genitore alla cassa scolastica. Codesti versamenti, che ogni anno dovrebbero concorrere alla realizzazione delle attività integrative, causa la scarsa sensibilità degli addetti alla Pubblica istruzione sono necessari per organizzare e sostenere le attività scolastiche normali». Lettera firmata dai rappresentanti di classe e dei genitori della Scuola media di Borgo San Sergio.

Grazie a un pittore

«Desideriamo ringraziare pubblicamente, tramite le gentili "Segnalazioni", il pittore Angelo Penar che tanto cortesemente ci ha accolto alla galleria "Tergeste" e che con tanta pazienza ci ha illustrato i suoi quadri veramente belli. Per i ragazzi della V C "Virgilio Giotti", Paolo Corneri».

CONTRO I TAGLI AL BILANCIO DEL COMUNE

Muggia: oggi due ore di sciopero generale

Sciopero generale a Muggia, proclamato dalle tre organizzazioni confederali comunali: i lavoratori di Muggia scendono in sciopero stamane, dalle 10.30 alle 12.30, per protestare «contro l'ingiusto e immotivato provvedimento del Ministero degli Interni, con il quale si taglia una grossa fetta del bilancio 1975, mettendo così l'amministrazione comunale — è detto in un comunicato fattoci pervenire dalla Cgil — nell'impossibilità di far fronte adeguatamente ai problemi della cittadinanza e dei lavoratori».

Particolare significato — si rileva nello stesso comunicato — assume la «decisa adesione alla manifestazione di protesta dei dipendenti comunali che, in seguito all'iniquo decreto saranno costretti a sopportare ulteriori rinvii in merito all'attuazione della parte economica del loro contratto».

Si informa la cittadinanza e i lavoratori che alle 11 si terrà in piazza Marconi un comizio, durante il quale parleranno un sindacalista e il sindaco di Muggia. La manifestazione è unitaria e lo sciopero è proclamato — come si è detto dai sindacati comunali Cgil, Cisl e Uil. Un corteo partirà alle 10.30 dal Cantiere Alto Adriatico per raggiungere piazza Marconi.

Autotrasportatori oggi in sciopero

FUNZIONERANNO I TAXI

La Fita-Cna Reg. e la Fist-Cgil aderiscono oggi per la provincia di Trieste allo sciopero nazionale indetto per la categoria degli autotrasportatori. Lo sciopero viene dichiarato per protestare contro i nuovi aumenti delle tariffe RCA auto e per sollecitare una nuova politica economica e di investimenti produttivi e sociali, nonché per una politica che garantisca la piena occupazione delle forze produttive del Paese anche nei campi di intervento dell'autotrasporto.

Su temi più specifici le categorie richiedono inoltre una sollecita applicazione della legge 298 per il riordino dell'autotrasporto merci e l'impegno del governo a risolvere l'annoso problema dei pesi e misure degli autoveicoli.

Lo sciopero interessa anche i noleggiatori. Non vi partecipano invece i tassisti, il cui servizio pertanto funzionerà oggi in città.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

VALMAURA: ECCO I CHIARIMENTI SUL PROGETTO I.A.C.P. CONTESTATO

L'istituto risponde alle critiche mosse al plastico del complesso

Il presidente dell'Iacp, dott. Luigi Stasi, in relazione alla nota del comitato di quartiere di San Sabba e alla successiva lettera del consiglio di fabbrica della Panfilli ing. E. G. e figlio S. p. A., riguardanti il progetto di intervento di edilizia pubblica abitativa nella zona di Valmaura, pubblicate dalle «Segnalazioni», ci prega di voler portare a conoscenza dei lettori le seguenti precisazioni:

Al progetto di Valmaura redatto dall'Iacp vengono rivolte tre precise critiche. Si contesta in sintesi la previsione:

1) di finestre «prevalentemente orientate verso un giardinetto interno»;

2) di alcuni servizi collocati «al terzo piano e quindi difficilmente utilizzabili dagli altri abitanti della zona»;

3) di un tetto attrezzato dove «alcune cupole di plastica trasparente» permettono il passaggio della «luce e non dell'aria esterna».

Nel ritenere come dette critiche derivino da un insufficiente esame del progetto stesso che ha portato ad attribuire al plastico, esposto nella riunione delle consulte di Valmaura - S. Sergio e di Servola-Chiarbola, contenuti e significati che un plastico non può avere per sua natura ma che erano ben chiari nei disegni di progetto contestualmente presentati in quella sede, si informa che:

1) La tipologia edilizia adottata è quella degli edifici in linea e cioè quella che permette la migliore illuminazione dei vani e la ventilazione trasversale degli alloggi. In altre parole per quasi tutti gli alloggi (salvo cioè per quelli minimi) è previsto l'affaccio contemporaneo sia su via di Valmaura che verso Servola senza nessuna «preclusione» perciò per alcuna delle «viste» che la zona offre.

2) Benché nell'ambito del piano di zona approvato ed operante non ci fosse previsione alcuna di servizi, rilevato come nell'arco degli ultimi anni l'intensivo sviluppo edilizio di via di Valmaura ha reso più acuta la carenza di servizi e la dequalificazione dell'immagine della città, l'intervento giunge come ultimo, in senso cronologico, episodio edilizio della zona e si pone dunque come irrinunciabile possibilità di creare un polo di attrazione per gli abitanti dove si possano riattivare fenomeni collettivi e partecipativi tali da ridare un senso alla comunità.

L'Iacp ha proposto pertanto un progetto integrato nel quale, pur rispettando le previsioni di abitanti da insediare contenute nello strumento urbanistico, vengono messi a disposizione dei cittadini spazi per servizi ed attività collettive di svariato tipo.

Tali spazi sono previsti al piano terreno (sotto le case), in un piano intermedio (dentro le case), all'ultimo piano (sopra le case): questo per un duplice ordine di motivi. Perché così tali servizi vengono fatti sicuramente giacché nascono insieme con gli alloggi e perché una tale tecnica permette notevoli risparmi sui costi globali.

In particolare si fa notare come questi spazi, che devono essere proprio le organizzazioni degli utenti, le forze politiche e di quartiere a definire ed indicare alle amministrazioni competenti, e che rappresentano in volume oltre il 10 per cento del totale edificabile, sono volutamente surdimensionati rispetto l'intervento Iacp perché sono rivolti oltre che ai nuovi utenti da insediare anche a tutti gli abitanti della zona.

Sembra strano, infine, come si ritenga «allucinante» prendere un ascensore per andare in un «negozio, ambulatorio, asilo» collocati in un piano intermedio di un edificio — che pertanto non è più puramente residenziale — quando ciò facciamo tutti ogni giorno nei supermercati, negli edifici pubblici, nelle sedi amministrative.

3) Sulle aree a lui assegnate, proprio per «spendere bene» il danaro pubblico, l'Iacp ha l'obbligo di realizzare tutti gli alloggi che lo strumento urbanistico indica. Nel caso di Valmaura le previsioni edificatorie erano particolarmente intensive: questo significa — e basta risalire di cento metri via di Valmaura e guardare ciò che ha fatto l'iniziativa privata — case di 9 piani, strade e posteggi e qualche... scarpata classificata «verde».

La progettazione del nuovo intervento ha invece cercato di recuperare tutto lo spazio disponibile per le attrezzature e il verde. Ciò è stato possibile con l'adozione di un posteggio coperto sul cui tetto prevedere il verde attrezzato, e di parti della copertura degli edifici utilizzate sia per servizi collettivi sia per volumi a disposizione per il tempo libero dei bambini, ragazzi ed adulti, realizzati in rispetto di tutte le norme tecnico-igieniche alle quali — ovviamente — nessuno può derogare: nessuna campana di plastica per tenervi i bambini «con la maschera antigas», dunque!

Sul problema della salubrità della zona l'Iacp non può che concordare con il comitato di quartiere S. Sabba quando indica nel filtraggio, purificazione ed abbattimento dei fumi, gas e polveri nocivi la soluzione del problema. Ma non può non richiamare l'attenzione di tutti i cittadini interessati come proprio con gli interventi come quello in corso di realizzazione da parte dell'Iacp a Valmaura si dà forza alla opinione pubblica ed alla organizzazione del decentramento civico e di tutela dei cittadini per ottenere il rispetto di norme e regolamenti. Non si tratta di salvaguardare la vita nella nostra città «sulla pelle degli inquilini Iacp». Si tratta di partecipare tutti in modo realistico, serio e costruttivo, al miglioramento delle condizioni civili e sociali dell'habitat, soddisfacendo i bisogni della nuova utenza e contribuendo contemporaneamente a «sanare» delle situazioni urbane compromesse, offrendo modelli di autogestione e di partecipazione che si basino — una volta tanto — non solo sulle buone intenzioni dei cittadini, ma anche su un patrimonio di realizzazioni democraticamente realizzate e collegialmente gestite.

SI RINNOVA L'INIZIATIVA DELL'ESCAI DELL'ALPINA

I ragazzi del «Pacifico» al lavoro nel Bosco Bazzoni

Per il terzo anno consecutivo l'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie si sta impegnando, con immutato entusiasmo, nell'opera di ripristino di quell'area del Bosco Bazzoni, presso Basovizza, devastata dagli incendi del 1971. Infatti il gruppo giovanile, coadiuvato da volonterosi soci dell'Alpina, ha iniziato in questi giorni al Bosco Bazzoni i lavori di scavo delle buche destinate ad accogliere le nuove piantine. La zona prescelta è immediatamente adiacente a quelle già ripristinate gli anni scorsi e dove l'opera svolta da tanti ragazzi entusiasti è stata premiata da un alto indice di attecchimento.

I lavori ora iniziati proseguiranno fino alla metà del prossimo mese, allo scopo di preparare il terreno per lo svolgimento dell'annuale Festa degli alberi, programmata per domenica 14 marzo. In quel giorno, i ragazzi dell'Escai «U. Pacifico» inviteranno, come negli anni scorsi, tutti i ragazzi delle scuole elementari e medie a collaborare con loro nel mettere a dimora al Bosco Bazzoni alcune migliaia di nuovi piccoli pini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «San Catello» (naz.), mn. «Micoperi M. 27» (panam.), mn. «Prodromos» (gr.), mn. «Al Biruni» (egiz.), mc. «Megalohari III» (gr.), mn. «Thalia» (gr.), mn. «Efor» (panamense), mc. «Mobil Libya» (lib.), mc. «Elia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Garden Venus» (liber.), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «Nafsika L.» (gr.), mn. «Sabratha» (ly.), mc. «Nicoletta Montanari» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Segesta» (naz.), mc. «Wapello» (panam.), mn. «Phaedon II» (gr.), mn. «Rivka» (israel.), mn. «San Giorgio» (naz.).



(Italfoto)

Spettacolare incidente ieri verso le 15 sulla statale 202, precisamente sulla via di Montebello all'altezza del n. 45: un autotreno carico di prosciutti e di carne congelata proveniente dal valico di Fernetti e diretto in zona industriale, ha sparpagliato lungo seicento metri della carreggiata, tutto il carico trasportato nel rimorchio. Causa la rottura dei freni, l'autista-proprietario Arturo Vigonza ha tentato di attenuare la velocità del pesante mezzo, urtando la fiancata contro una lunga fila di platani sul ciglio, fermandosi infine contro un provvidenziale muretto che ha distrutto la motrice, ma ha impedito all'autotreno di rovinare su una piccola costruzione alcuni metri più in basso, evitando una catastrofe. Illeso l'abile conducente. La strada è rimasta a lungo interrotta.

Nella foto la freccia indica il rimorchio finito con le ruote all'aria oltre la strada, sulla scarpata.

La via del prosciutto

È tempo di

PELLICCIA

A UDINE

in via Gemona, 32

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

continua con successo la

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat musquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 13, il prof. Ettore Campailla presenterà il documentario a colori: «Impressioni di un viaggio fra i Tuareg». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Panathlon Club

Oggi, alle 20.30, in un albergo cittadino, assemblea generale dei soci del Panathlon Club.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Cumician 2, il prof. Silvio Polli, docente di fisica terrestre, parlerà sul tema: «La bora, lo scirocco e l'uomo». La conferenza, organizzata da Pro Natura carsica, sarà condotta anche alla luce di recenti ricerche nel campo della bioclimatologia. L'ingresso è libero.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale Città nuova - Barriera nuova alle ore 21 nella sede di via Battisti 14 (galleria), con all'ordine del giorno: parere su richiesta licenza edilizia.

— Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di San Vito - Città vecchia, alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: notiziario di Consulta.

— Terza riunione odierna quella della Consulta rionale di San Giacomo, alle ore 20 nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno: parere su richiesta licenza edilizia.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 3/I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Le liriche di Ketty Daneo

Al primo concorso internazionale di poesia «Francesco D. Guerrazzi 1975», indetto dalla rivista d'arte e attualità «Dulcamara» di Livorno, la commissione giudicatrice, dopo una prima scelta di 47 liriche sulle 600 pervenute, ha ritenuto di dassificare al primo posto ex aequo un numero ristrettissimo di concorrenti fra cui Ketty Daneo. Alla poetessa concittadina è stata assegnata un'artistica coppa d'argento con diploma e medaglia. La premiazione ha avuto luogo nel salone del giornale «Il Telegrafo» di Livorno, alla presenza delle maggiori autorità militari, civili e religiose.

Le poesie di Fabris

La giuria del «2.o Premio nazionale di poesia italiana Mario Gori», ha assegnato un premio di segnalazione al poeta triestino Bruno Fabris. La cerimonia di premiazione avverrà il 15 febbraio a Caltanissetta.

La «Beffa di Buccari»

In occasione del 50.o anniversario, la Lega Nazionale ricorderà la «Beffa di Buccari». La prolusione sullo storico avvenimento che tanto onora la Marina militare d'Italia verrà tenuta da Sinesio Pouchiè, mentre Ada Gabrielli-Ceccoli leggerà la relazione di Gabriele D'Annunzio e Carlo Carbone reciterà «La canzone del Quarnaro». La celebrazione avrà luogo nella sede sociale di via Paolo Reti 4, venerdì prossimo 13 febbraio, alle 19. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

All'Escai dell'Alpina

Oggi, martedì, alle 19.15, nella sede di piazza Unità d'Italia 3, l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie presenterà una serie di diapositive sul soggiorno estivo 1975 al rifugio «Fratelli Grego» a Sella Somdogna, organizzato dallo stesso Escai. Alla proiezione sono invitati tutti i ragazzi che hanno partecipato al soggiorno, nonché i loro genitori e amici.

Caldarulo premiato a Roma

In un'importante galleria di via Tor de' Conti, nel cuore di Roma, ha allestito in questi giorni una personale (guazzi, serigrafie, monotipi) il pittore Pino Caldarulo. Nell'occasione la direzione della rivista d'arte e letteratura «La Carovana» (fondata e diretta da Renato Fauroni-Ferrati) ha voluto consegnare, segno di riconoscimento e stima, al pittore triestino giunto alla sua 25.a personale, una targa d'argento massiccio. Caldarulo è stato presentato al folto pubblico intervenuto — molti i rappresentanti della colonia triestina-goriziana — dallo scrittore Carlo Martini.

Al Circolo «Jadera»

Questa sera, alle 19, nella sede del Circolo Dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17/III, Ada Ceccoli Gabrielli dirà una selezione delle liriche di Lina Galli.

«Vento di primavera»

Questa sera alle ore 20.30, nella sede dell'Autonomo C.I.P.A.R. di via San Francesco 2, seconda serata di poesia per il concorso «Vento di primavera» con votazione in sala da parte del pubblico. Le poesie verranno presentate e recitate dagli attori Patrizia Coronica e Luciano Bronzi. Venerdì 13, sarà la terza serata, la conclusione con la premiazione avverrà sabato 14 San Valentino, durante la festa degli innamorati nella sede del circolo.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Trucchi per carnevale...

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14/II

Nozze d'oro



Il 10 febbraio del lontano 1926 si univano in matrimonio, nella chiesa di San Rocco, a Pirano, Bortolo e Maria Lugnani. Nella bella ricorrenza delle nozze d'oro saranno festeggiati dai figli, dalle nuore, dai nipoti, dai parenti e amici tutti. Felicitazioni vivissime e auguri cordiali.



— Oggi, martedì 10 febbraio, lontani dalla loro Isola, Mauro e Lucia Pesaro ricorderanno il 50.o anno di matrimonio. In questa lieta ricorrenza saranno circondati dall'affetto dei figli, figlie, nuore, genero e dei cari nipotini Paola, Sara e Alessandro. Vivissimi auguri e cordiali rallegramenti.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14/II

AVVERTIMENTI DELL'INPS SUI FORMULARI

Indennità disoccupazione per i lavoratori agricoli

L'Inps comunica che è stata completata la spedizione, al domicilio dei lavoratori agricoli dipendenti (braccianti e salariati fissi), del modulo di domanda per l'indennità di disoccupazione e per gli assegni familiari, relativi all'anno '75, e che gli interessati lo riceveranno nei prossimi giorni, già compilato dal centro elettronico nella parte riguardante i dati anagrafici, la matricola e le altre informazioni necessarie per l'immediata istruttoria e definizione della pratica.

Ovviamente la spedizione in parola non può interessare che i lavoratori della categoria, già «memorizzati» dall'elaboratore centrale per avere chiesto, in passato, almeno una volta, il trattamento di disoccupazione agricola; pertanto, quelli che intendono farlo quest'anno per la prima volta dovranno ritirare invece le domande in bianco presso le sedi dell'Inps o presso gli enti di patronato.

Si avverte in proposito che sono stati messi in circolazione formulari di domanda arbitrariamente riprodotti, riconoscibili per l'assenza, nel lato sinistro, in basso, della seconda facciata, della indicazione delle tipografie stampatrici: «Smolars» per quelli inviati dal centro, «P. & P., Spoleto» per quelli ritirati direttamente. Poiché solo i moduli che presentino queste ultime caratteristiche danno garanzia di poter essere utilizzati per la elaborazione automatizzata degli ordinativi di pagamento del trattamento in parola, l'Inps invita tutti gli interessati ad accertarsi della regolarità degli stampati in loro possesso o, se li hanno già presentati, di recarsi agli uffici dell'istituto di previdenza o ai patronati per formalizzare la loro domanda.

Al fine di agevolare gli adempimenti fin qui descritti, il consiglio di amministrazione dell'Inps ha prorogato il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola al prossimo 7 aprile.



CARNEVALE con l'U.T.A.T.

Due viaggi straordinari per la fine di Carnevale sono stati organizzati dall'UTAT dal 28 febbraio al 3 marzo, per assistere ai famosi CORSI MASCHERATI:

NIZZA in aereo e pullman - con visita di Montecarlo e della Riviera dei Fiori L. 130.000.

VIAREGGIO in autopullmann - con visita di Pisa e della Garfagnana. ..... L. 84.000.

Prenotazioni Uffici UTAT

UN INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Efficaci difese contro l'ulcera

Nell'opera del prof. Pietri sulla vagotomia spunti per un utilissimo confronto di idee

A un argomento medico di vivissimo interesse: «la vagotomia oggi» è stato dedicato un incontro al Circolo della Stampa, promosso dal Gruppo giuliano cronisti. Lo spunto alla manifestazione è stato offerto dalla più recente fatica del prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di Semeiotica chirurgica della nostra Università, che unitamente al suo «aiuto», il dott. Giuseppe Alagni, ha realizzato un'importante pubblicazione, quasi un trattato, sulle più recenti tecniche operatorie per la malattia ulcerosa. Problema attualissimo quello della malattia ulcerosa gastro-duodenale, soprattutto in funzione delle prospettive suggerite dalle nuove metodiche di terapia chirurgica.

Per rispondere ai quesiti sui vantaggi e gli svantaggi della vagotomia sono intervenuti, oltre ai due autori il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di Patologia medica della nostra Università, e il prof. Loris Premuda, ordinario di Storia della medicina all'Università di Padova e direttore dell'Istituto da lui stesso fondato.

Dopo il benvenuto ai presenti, porto da Fulvia Costantinides a nome del presidente del CdS, Chino Alessi, il presidente del gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis, moderatore del convegno, nel presentare il volume, autentica «summa» di quanto si conosce sulla vagotomia, ha ricordato che il prof. Pietri, proveniente dalla scuola di Guido Oselladore prima e di Giuseppe Pezzuoli poi, è oggi considerato a buon diritto su questo argomento un caposcuola e che questo fatto pone Trieste all'avanguardia in campo nazionale nello specifico settore. Il nuovo volume rappresenta il bilancio di quanto si è fatto finora; della sua completezza e utilità si potranno convincere i chirurghi dai più giovani a quelli ormai sperimentati, che vorranno dedicare a quest'opera la loro attenzione. Anche il medico pratico potrà trovare motivo di aggiornamento culturale ed ergersi a giudice meno severo nei confronti del chirurgo.

L'ulcera gastro-duodenale rappresenta tuttora una patologia notevolmente frequente, ad onta del miglioramento delle condizioni generali di vita e del perfezionamento dei presidi terapeutico-farmacologici. Sembra anche accertato che l'indice di morbilità di questa malattia, verosimilmente per gli intensi «stress» psichici cui viene sottoposto il soggetto umano dal tumultuoso dinamismo della vita moderna, sia andato vertiginosamente aumentando. Fino a qualche anno fa, parlare di terapia chirurgica per questa malattia significava «gastroresezione». Ora le cose stanno diversamente: di fronte a coloro che vedono nella resezione di buona parte dello stomaco l'unico metodo di cura valido, si contrappone la schiera dei «vagotomisti». Essi, pattuglia di punta, riferendo al nervo vago la responsabilità della maggior parte delle ulcere duodenali, perché responsabile dell'iperacidità gastrica, affermano e confermano l'efficacia della denervazione chirurgica dello stomaco proprio ai fini della guarigione dell'ulcera stessa.

Il prof. Premuda, che ha illustrato introduttivamente sul piano storico il problema della vagotomia, ha ricostruito rapidamente le tappe della ricerca morfologica sul vago che partono dalle osservazioni precise di Galeno del II secolo d.C. ed arrivano alla descrizione del Willis nel 1666.

Dal canto suo, il prof. Campanacci, dopo aver messo in risalto nella realtà morbosa dell'ulcera gastro-duodenale, l'importanza del determinismo del grado di acidità della secrezione gastrica, ha posto brillantemente in evidenza come tale acidità si possa esaltare in determinate condizioni.

Fra l'altro egli ha citato gli stati di eccitazione e di surmenage, le attività lavorative stressanti (l'ulcera è stata definita la malattia dei «manager» e dei giornalisti); i trattamenti con farmaci particolari (cortisonici, aspirine, reserpina); l'alimentazione con cibi piccanti, gli abusi voluttuari ecc. Quando la terapia medica fallisce, o per indisciplina del paziente nel seguire certe diete o per situazioni contingenti, la terapia chirurgica si presenta ancor oggi con due possibilità: gastroresezione o vagotomia. La gastroresezione consiste in un intervento di chirurgia molto mutilante che priva l'organismo di gran parte di un viscere come lo stomaco che ha una rilevante importanza nell'economia gastrica e più in generale in quella di molti altri metabolismi.

Era quindi logico che si ricercasse un'alternativa meno grave e più conservativa, alternativa che sembra appunto costituita dalla vagotomia, cioè dal taglio del nervo vago che stimola la produzione di acido cloridrico.

Il prof. Pietri ha spiegato il perché della nascita del libro, che rispecchia il diverso atteggiamento del chirurgo moderno nei confronti della malattia ulcerosa; un atteggiamento non demolitore, ma ricostruttivo, più rispondente alle moderne vedute del chirurgo di oggi. Egli ha ricordato come la vagotomia, abbandonata per parecchi anni quando non erano ben conosciute le cause e le modalità della secrezione acida dello stomaco, sia oggi tornata prepotentemente alla ribalta con l'attuazione di nuove tecniche di drenaggio gastrico e di più raffinate metodologie diagnostiche.

Pietri ha quindi spiegato i motivi per cui egli predilige questa tecnica ricordando come essi affondino le loro radici in un soggiorno di quindici anni fa nel Texas, presso il prof. De Bakey. Allora egli notò che quei chirurghi non resecavano più lo stomaco negli ulcerosi e conseguivano risultati eccellenti. I vantaggi dell'intervento possono in effetti essere rappresentati dal fatto che l'atto chirurgico è minimo, scarso il traumatismo, quasi nulla la mortalità, modesti gli effetti collaterali, per cui si possono operare soggetti anche molto giovani o molto anziani.

Il dott. Alagni, è partito dalla considerazione che nessun intervento è innocuo e che in ogni caso si deve partire dal presupposto di arrecare il danno minore, per poi ammettere l'esistenza di complicazioni connesse anche con la vagotomia: esse ne costituiscono il rovescio della medaglia. Ma si tratta di complicazioni nel loro complesso molto più limitate e molto meno dannose che non quelle del «dopo resezione».

E' stata infine ricordata l'attuale tendenza nell'ambito della vagotomia a ridurre sempre di più l'estensione dell'operazione, passando così dalla vagotomia totale tronculare a quella selettiva e superselettiva.

Alla riunione, animata dalla presenza di un foltissimo pubblico che si è vivamente appassionato all'argomento, sono intervenuti tra gli altri il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Piero de Favento, e il presidente dell'Ente regionale ospedaliero, avv. Enzo Morgera.

Mons. Santin alla Fuci parlerà sull'Ecumenia

Giovedì, alle ore 20.15 presso la FUCI di piazza Ponterosso 6, l'arcivescovo mons. Antonio Santin, in qualità di padre conciliare (Vescovo che ha partecipato a tutto il ciclo del Vaticano II) terrà una conversazione sul documento dell'Ecumenia.

GIOVANOTTI INGEGNOSI GIUDICATI IN CORTE D'APPELLO

Armati di un apriscatole fecero razzia di macchine

Si servirono ripetutamente dell'utensile per avviare i motori Tra le loro gesta figura anche il colpo ai danni d'una scuola

Un modesto apriscatole si sarebbe trasformato nelle mani di alcuni amici in una specie di magica chiave con la quale essi riuscirono ad avviare una mezza dozzina di auto rubate.

Gli ingegnosi giovanotti si ritrovano ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Balani e dott. Cauffin, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich, che prende in esame il loro ricorso. Essi sono Silvio Blaskovich, 21 anni, via Capodistria 5/1, (detenuto per altra causa), Stojan R., 18 anni non ancora compiuti e i fratelli Giuseppe e Vincenzo Lanteri, 20 e 21 anni rispettivamente (detenuto il solo Giuseppe).

La loro storia — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — sarebbe incominciata il 25 gennaio dello scorso anno quando Blaskovich e Stojan furono arrestati in un grande magazzino, dove avrebbero rubato due paia di guanti. Essi negarono l'addebito ma fecero il nome di Giuseppe Lanteri, il quale sarebbe fuggito mentr'essi venivano catturati.

Il 31 di quello stesso mese, essi furono posti in libertà provvisoria, e il ragazzo festeggiò la scarcerazione, rubando una vettura, che andò poi a fracassare contro un muro. Dopo qualche giorno, tanto per non starsene appiedato, egli si sarebbe impadronito di un'utilitaria, avviandola con il solito apriscatole. Ai numerosi furti di macchine messe in moto con l'ausilio del piccolo utensile si alternarono le sottrazioni di scooter, finché fu la volta di un «colpo» che suscitò un certo scalpore: nella notte del 5 aprile, sconosciuti si introdussero nella scuola media statale «Simon Gregorcic», a San Dorligo della Valle, dove dopo aver forzato tutti i cassetti delle scrivanie, si impadronirono di alcune bottiglie di succhi di frutta e di una macchina fotografica.

Per dare all'impresa una certa coloritura politica, gli autori dell'irruzione — sarebbero stati identificati per Vincenzo Lanteri e Stojan — tracciarono sulle pareti alcune frasi di carattere nettamente provocatorio. La notte stessa, i due si sarebbero ancora introdotti in un deposito di materiali, da dove avrebbero prelevato 1600 litre. Ad uno ad uno, essi vennero identificati e pur negando quasi in blocco tutte le accuse, Vincenzo Lanteri e il socio, dovettero ammettere di avere venduto la macchina fotografica a certo Pietro Macinic, 28 anni, Mattonaia triestina n. 143. Al termine dell'istruttoria, essi furono imputati in proprio o in concorso tra loro di furto aggravato e continuato, coinvolgendo nel fatto anche una ragazza allora sedicenne, che si sarebbe accompagnata al Blaskovic nel furto di una macchina.

Quest'ultimo, il ragazzo e Giuseppe Lanteri furono altresì incriminati per guida senza patente e il Macinic per ricettazione. Il processo a loro carico fu celebrato il 25 luglio scorso, e il Tribunale, unificate le singole imputazioni e con la concessione delle «generiche», condannò Blaskovich e i fratelli Lanteri a tre anni di reclusione e 160 mila lire di multa ciascuno, Stojan a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa e Macinic a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. La ragazza andò assolta per insufficienza di prove, formula con la quale i coimputati furono assolti da alcune accuse.

Il ragazzo e Vincenzo Lanteri furono condannati al risarcimento dei danni alla scuola, costituitasi parte civile, e Blaskovich a un automobilista che intraprese lo stesso passo. Le Parti civili sono scomparse dalla scena del processo di secondo grado, e manca anche Macinic, il quale non presentò i motivi di doglianza. I ricorrenti si richiamano alle loro precedenti dichiarazioni, e poi grende la parola il P.G. Il dott. Franzot chiede sia dichiarata l'inammissibilità del ricorso del Macinic per mancata presentazione dei motivi, e chiede altresì che la pena inflitta ai Lanteri venga diminuita a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa a testa. In difesa di Blaskovich parla l'avv. Lino Sardos Albertini, per il ragazzo l'avv. Moro e per i due fratelli l'avv. Padovani. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni, e riduce la condanna a Blaskovich e ai fratelli Lanteri a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, e accorda allo Stojan il beneficio della condizionale.

Domani sera al CCA il musicologo Ghislanzoni

Il compositore e musicologo Alberto Ghislanzoni presenterà domani sera al Circolo della Cultura e delle Arti il suo volume di imminente pubblicazione, «Origini e sviluppo della forma italiana della cantata».

L'incontro è in programma per le 18.45, nela sala minore della sede di piazza Verdi, 1. Ingresso libero.

Al Circolo «Che Guevara» venerdì 13 con inizio alle 20 il prof. C.M. Santoro parlerà su «Disoccupazione e ristrutturazione capitalistica».

Pittori-poeti al Germanico

Venerdì prossimo, 13 una mostra di pittori-poeti berlinesi nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura sarà inaugurata alle 19 con una presentazione in lingua italiana dello scrittore Karl Alfred Wolken.

Sempre al «Germanico», il giorno 20, il poeta-pittore Christoph Meckel leggerà brani di sue opere letterarie; il 21 egli presenzierà all'apertura d'una sua mostra in una galleria cittadina.

La rassegna dei pittori-poeti berlinesi, allestita dall'assessorato alle scienze ed all'arte di Berlino Ovest, comprende opere grafiche, disegni, dipinti e libri di Guenter Bruno Fuchs, Guenter Grass, Aldona Gustas, Roger Loewig, Maerchen, Christoph Meckel, Curt Muehlenhaupt, Karl Oppermann, Robert Wolfgang Schnell, Wolfdietrich Schnurre, Friedrich Schroeder-Sonnenstern, Joachim Uhlmann, Hans Joachim Zeidler.

Parlerà del Carso il prof. D'Ambrosi

«Il Carso» è il tema della conferenza con proiezioni che sarà tenuta giovedì prossimo, 12, con inizio alle 18.30 al Circolo della Cultura e delle Arti dal prof. Carlo D'Ambrosi, libero docente in Geologia e già professore incaricato nella Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste. Seguirà un dibattito.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Gruppo di sei

Sei artisti nella sala studio di viale Ippodromo 2/2. A iniziativa dell'Associazione artistica regionale Trieste, che ivi ha attrezzato la propria officina a uso dei pittori e dei grafici del sodalizio, è stata allestita la mostra inaugurale con opere di Bulfon, Dambrosi, Kravos, Micalesco e Vranich. Il caposaldo è Bulfon, anziano e coscienziosissimo maestro, le cui vedute visionarie unificano mediante la deformazione «da grandangolare» gli aspetti espressionisti e simbolici ch'egli attribuisce al vero. Gli altri potrebbero essere separati a coppie antitetiche: Micalesco e Vranich in un ambito d'impegno sociale contro Dambrosi e Kravos dediti alla distaccata contemplazione; Dambrosi e Micalesco meno giovani contro i giovani Kravos e Vranich; Kravos e Micalesco di origine accademica contro Dambrosi e Vranich di formazione autodidatti; Dambrosi e Vranic per la predilezione del campo lungo contro Kravos e Micalesca che rappresentano in primo piano; Dambrosi e Micalesco tendenzialmente realisti contro Kravos e Vranich surreali.

Le classificazioni sono moltipli-cabili all'infinito e lasciano il tempo che trovano. Rimangono quattro personalità distinte. Kravos, incisore raffinato, colto, moderno; Dambrosi acquerellista abile e immediato; Micalesco pittore di figure nelle composizioni sulle scene di costume dei giovani di vità; Vranich, fantascientifico scenografo di paesaggi dove il meccanico e l'organico vengono compenetrati.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Narciso Dreina nel X anniv. (10-2) dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore e 5000 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Italo Conforti nel I anniv. (10-2) dalla sorella Maria ved. Urbani e nipoti 20.000, dalla famiglia Rizzardi - Rossetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Liliana Poggiani 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri); da N.N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Lodovico Deangeli nel XVI anniv. dalla mamma 50.000, dalle sorelle Giuditta, Giuliana e Margheritina 30.000, dalle zie Agnese e Maria 10.000 pro Scuola Materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Giuseppe Calajò nel X anniv. (10-2) dalla moglie Dalma 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Bensi nel X anniv. da N. N. 6000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Petito nel I anniv. dalla moglie e dal fratello 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Mario Villas nell'anniv. (30-2) e di Vally Bonetta da una persona amica 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Anzoletti nell'anniv. (10-2) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Veronica Rosso nel II anniv. da Valeria Steffe 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nuto Benvenutti nel XXXII anniv. (10-2) dai fratelli Emma e Gastone 4000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giulio Ranzato nel VI anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico Massolino nel trigesimo 6000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonia Hering nel XXXV anniv. dal figlio Giuseppe 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati», 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro ECA.

In memoria di Giorgio Berti nell'VIII anniv. dalla mamma 5000 pro Centro emodialisi e 5000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria di Mafalda Farchi Canarutto dalle famiglie Pieri Noulian 15.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Maria Merk ved. Luzzatto da Alice Bidoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Fabio Carmi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Di Chiara da Antonia Latin 5000 pro Suore Maria Ausiliatrice.

In memoria di Maria e Claudio Zerni dalla famiglia Zerni 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mercedes Bonino da Bruno e Bruna Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Laganis (Caldier) dalla cognata Pierina e figli Livia, Luisa, Uccio ed Elena 10 mila pro ANFFaS; dal fratello Ramiro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (Ricerche).

In memoria di Faustino Pipan da Mizzi e Franco Zanetti 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. rag. Giulio Tagliaferro da Riccardo Macorini Tomasi e famiglia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Aldo Pierini 20.000 pro Lega nazionale; da Paola Catania e figli 10.000, da Maria Steno 10.000 pro Assoc. medica triestina - Borsa dott. Vitaliano Bruno; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro ENPA; da Lucio Klein 5000, dalle famiglie Lauri, Tiziani, Leani, Bucovaz, Fornasari, Lenarduzzi, Braini, Mauro e Bortolin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. uff. Renato Bisiani da Maria e Vincenzo Zuccarello 60.000, dai nipoti Giuliana e Filippo Zuccarello 25.000, dai nipoti Lina e Giancarlo Roverelli di Fabriano 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Giorgio e Luisa Skerl 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Klaus e Favento 5000; dalla famiglia Gianni Cucut 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dai colleghi e dagli amici della Questura 20.000, da Rita e Silveria Bisiacchi e famiglie 5000, dalle famiglie Gustin e Cucut 10.000; dalle famiglie Valdisteno, Miliani, Marzari e Agostini 30.000, dalla famiglia Annamaria Calacione e Marinella Lonza 5000, dalla famiglia Augusto Buda 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana e Pino Stegù 5000 pro Centro malattie cardiovascolari - Ospe. maggiore; da Vittorio e Ada Bradaschia 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lidia Durighello 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. maggiore - prof. Camerini.

In memoria di Valeria ved. Bonetta da Celestina Godenigo 5000, da Olga Sticotti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda e Carlo Simoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mary Del Giudice 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gina Bonetta 10.000 pro CEST; da Arduino e Fulvia Colombo 5000 pro Parocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri).

In memoria di Amalia Cesare Fera da Fabio e Margot Ara 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Hilda Brunner 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Lega Nazionale; da Ornella e Fulvio Reis 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Filippo Sgubbi da Lidia ved. de Curtis 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Erminio Toffoli 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. V. delle Grazie); da Giorgio De Marco 20.000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria del dott. Riccardo Goldschmidt da Silvia Goldschmidt e figli 25.000 pro CRI e 25.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ada Picot 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lidia Salom 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giuseppina D'Agnolo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lucio ed Ester Klein 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Paolo Belladi 5000, dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5000, dall'avv. Giorgio Levi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. Costante Sieff per il compleanno (10-2) da Maria Grazia Luttini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della prof.ssa Ester Bastiani dalle famiglie Ban, Zeriali e Onofrio 30.000, da Maria Metelko e Tullia Sterle 20.000, da Elvezia Nadig 4000, da Maria Ferrari 10.000, da mons. Nereo Beari 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo); da Gisella e Jole 5000 pro Centro volontari della sofferenza; dalla famiglia Marocco e Teresa Querzola 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo) e 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Ondina e Flavio Ferrante 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo) e 10.000 pro Ente protezione morale del fanciullo; da Marisa Beltrame 10.000, da Diana Missaglia 10.000, da Pia Sbisà e figlie 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Flora Franzolini 5000 pro Unione cattolica italiana insegnanti medi; da Jenny Welthofer 5000 pro Chiesa S. Giacomo; da Norma e Alma Feruglio 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo) e 10.000 pro Ente protezione morale del fanciullo; dal dott. Ferruccio Zanetti 10.000 pro Opera difesa minorenni; da Rosa Fano e Maria Giacomello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Spettini da Marco Favretto e famiglia 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 10.000 pro Parrocchia S. Lorenzo.

In memoria di Ida Cumani dai dipendenti dell'Opera universitaria 35 mila 500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sandro Vitturelli dai cugini Bruno, Alfredo e Elda 10 mila pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Wally Bonetta da Leo e Fabiola 30.000, da Arturo e Violetta Giunta 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lydia Grapulin 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Luciano Gratton da Giordano, Carmen e nipoti 15.000 pro CRI, 15.000 pro Assoc. nazionale persaglieri «E. Toti», 15.000 pro Suore Paoline 15.000 pro Suore Elisabettine (Ospedale Maggiore - I medica); dalla famiglia Zarantonello 10 mila pro CRI; da Alba e Giovanni Della Venezia 10.000 pro Banca del sangue; dalla famiglia Ventrella 20.000 pro Associaz. nazionale bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Renato Bisiani da Luciano e Luciana Auber 10.000, da Narcisa e Mario Crepaz 5000, da Salvatore Libutti 5000, dalle famiglie Martorana 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Edoardo Antoniani 10.000 pro Lega Nazionale; da Mariuccia Godnig Colussi 2000 pro ECA (Poveri); dalle famiglie Lionetti, Valdisteno e Palmitessa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Bernuzzi Grimaldi da Maria Sponza 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Ierini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santina Felluga da Gianna e Alfeo Mecozzi 10.000 pro ECA.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 FEBBRAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		Rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1800	1960	2790	—	3200
Barboni	—	2200	2800	3000	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6000	6500	6800	7000	—	8800
Cefali	550	1300	873	1600	—	1280
Girai	—	—	1140	1600	—	1480
Guati gialli	—	—	—	3000	—	—
Menole	1000	1350	1680	1990	—	—
Merluzzi	1600	1800	2480	2800	—	—
Moli	1000	1800	2000	2900	2800	3600
Mormori	—	—	3600	4800	—	—
Orate	6000	6500	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	2480	2800	—	2400
Passere importate	900	1300	1280	1950	—	2080
Riboni	350	1700	680	2800	—	3680
Rospi - code	3000	3200	3980	4850	—	4800
Sardelle	—	—	560	600	—	880
Sardoni	—	—	880	1300	980	1480
Sgombri	800	850	—	1480	1880	1980
Sogliole	—	—	4600	6600	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1500	1800	1980	1980	2080
Volpine	—	1600	1890	2480	2400	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	2000	2190	2980	2800	3200
Calamari congelati	900	1600	1953	2200	—	—
Caparozzoli	—	300	400	485	—	500
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	800	1500	1113	1790	1680	2400
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	—	4500	—	6800	—	—

Gite e soggiorni

ALPINA delle GIULIE - SOI CAI Trieste — Domenica 15 febbraio gita sciatoria a Tarvisio. Partenza in corriera da piazza Unità (lato mare) alle 7. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
CLAUDIO SIVINI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
prosegue la personale del pittore
VINCENZO ZOSSI

ALLA «CARTESIUS»
MIRELLA SCHOTT SBISA'
incisioni

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
ENNIO STEIDLER

MILANESE CONDANNATO A UN ANNO DI RECLUSIONE

Andò a spendere in Istria le «diecimila» contraffatte

Sospetti anche sull'autenticità dei suoi documenti

Una breve vacanza in Istria è all'origine delle imputazioni a carico del milanese Giuseppe Alai di 47 anni: contraffazione di valute in concorso con ignoti e falso in certificazione amministrativa.

Per rispondere di questi reati egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. La vicenda risale al 26 marzo del 1974 quando un albergo di Portorose segnalò alla Questura che l'Alai avrebbe speso in quella località 140 mila lire, costituite da banconote da diecimila fasulle. Al momento di cambiare la valuta italiana in dinari, qualcosa avrebbe insospettito la cassiera del ritrovo la quale, per puro scrupolo, chiese un documento al turista e questi le avrebbe esibito una carta d'identità, il cui numero sarebbe stato corrispondente a quello di un passaporto, emesso a Latina.

Alai venne rintracciato e arrestato. Interrogato in merito alla spendita di valuta falsa, egli negò fermamente l'addebito, spiegando di avere cambiato il denaro a Trieste; circa i presunti due passaporti, Alai sostenne di non avere mai messo piede in vita sua a Latina, e di avere sempre esibito il passaporto rilasciatogli a Milano.

Dopo 28 giorni, l'indiziato fu posto in libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi quotidianamente dai carabinieri. Questo, il fatto. Alai ripete ora al Collegio di non avere mai maneggiato denaro falso, e di avere passato il posto di blocco con l'unico passaporto in suo possesso. In merito al documento si accende un vivace scambio di battute tra il P.M. e il difensore, avv. Carretti, il quale afferma che la faccenda dei due passaporti altro non sarebbe che un mero equivoco. I quattro testi istriani citati non compaiono e, pertanto, il Presidente dà lettura delle loro dichiarazioni: in sede di confronto, due di essi avrebbero riconosciuto nell'Alai l'uomo che avrebbe cambiato le banconote sospette mentre per gli altri la sua faccia era assolutamente sconosciuta. Il P.M. esordisce dicendo di richiamarsi alla propria requisitoria scritta per poi affermare che l'imputato avrebbe utilizzato a Portorose il passaporto di Latina pur avendone in tasca uno che gli era stato rilasciato a Milano. Concludendo, il dott. Coassin chiede che, con la continuazione e le «generiche», Alai venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 260 mila lire di multa.

L'avv. Carretti si batte per l'assoluzione piena del suo assistito e, in via strettamente subordinata, perora il minimo della pena e un'attenuazione degli obblighi che gli furono imposti con la concessione della libertà provvisoria. Il Tribunale riconosce Alai colpevole del reato previsto dall'articolo 455 del Codice penale (spendita di valuta contraffatta senza concerto) così modificata la rubrica e, con le «generiche», gli infligge un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, lo assolve dal falso per insufficienza di prove.



LA RISTRUTTURAZIONE DELLO STABILIMENTO DI VERA CRUZ

L'Italcantieri preparerà nuove maestranze messicane

Una parte delle prestazioni italiane verrà attribuita in quote di partecipazioni azionarie in una costituenda società locale

Costruzione di navi prototipo, progetto e disegni per la ristrutturazione del cantiere di Vera Cruz, disegni e documenti per la costruzione di navi in Messico, consulenza tecnica ed addestramento del personale messicano: sono questi i termini essenziali dell'accordo di collaborazione tra il Messico e la cantieristica italiana a partecipazione statale Iri-Fincantieri.

Un'ulteriore, rilevante tappa di questa collaborazione è stata raggiunta a Città del Messico, con la firma — tra l'Italcantieri e le autorità messicane — del contratto per la ristrutturazione del cantiere di Vera Cruz. Il documento è stato sottoscritto alla presenza del Presidente della Repubblica messicana, Luis Echeverria Alvarez, dai ministri del «Patrimonio nacional», Francisco Xavier Alejo, e della Marina, Luis M. Bravo Carrera, e dall'ing. Vittorio Fanfani, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, società del gruppo Fincantieri.

Questo contratto, firmato alla presenza di numerose altre autorità ed esponenti del mondo economico e finanziario messicano, rientra nell'accordo siglato alla fine del novembre 1974 dallo stesso presidente dell'Italcantieri con le autorità messicane, a conclusione di una serie di missioni di livello tecnico svoltesi nel corso dell'anno e sugellate dalla visita a Trieste e Monfalcone del Presidente della Repubblica messicana Luis Echeverria Alvarez.

Successivamente, nel settembre dello scorso anno, un altro importante passo nello sviluppo della collaborazione fra i cantieri italiani ed il mondo marittimo messicano fu raggiunto con la stipulazione del contratto con la «Società petroleos mexicanos» (Pemex) per la fornitura da parte dell'Italcantieri di una prima motocisterna per prodotti sporchi e puliti da 43.700 tpl da costruire nel cantiere di Monfalcone per consegna entro il 1977.

Una lunga serie di navi identiche, con materiali in buona parte italiani, saranno in futuro costruite per la stessa «Pemex» nel citato cantiere messicano, oggetto del recentissimo contratto di ristrutturazione, che impegna ora l'Italcantieri a fornire progetti e disegni per la ristrutturazione dello stesso, disegno e documenti per le navi che li dovranno essere costruite, nonché a prestare consulenza tecnica oltre ad assicurare l'addestramento del personale messicano.

Parte delle prestazioni italiane sarà conferita in quote di partecipazioni azionarie che l'Italcantieri assumerà in una costituenda società messicana, cui spetterà il compito di sviluppare in concreto il progetto di ristrutturazione di Vera Cruz.

In conclusione, può senz'altro dirsi che la firma del più recente atto costituisce un importante successo dell'industria cantieristica IRI-Fincantieri; esso premia la capacità della cantieristica italiana di soddisfare le esigenze di sviluppo anche della cantieristica e dell'armamento estero; in considerazione del livello impiantistico raggiunto nei suoi cantieri, delle avanzate tecnologie di produzione, dei criteri organizzativi conseguiti, specie nei campi della progettazione della produzione; il tutto, infine, anche nel quadro della possibilità di offrire un sistema di industrie ausiliarie idonee a soddisfare ogni esigenza in tema di apparecchiature, materiali e servizi di base.

Il pubblico dibattito su democrazia e FF.AA.

Promossa dal «Comitato unitario per la democratizzazione delle forze armate», si è svolta ieri sera una pubblica manifestazione sui problemi delle forze armate. Hanno parlato, tra gli altri, l'on. Vincenzo Balzamo, della direzione nazionale del PSI e responsabile della sezione problemi dello Stato e diritti civili, l'on. Mario Lizzero, vicepresidente della commissione difesa della Camera, l'avv. Sandro Canestrini, dell'Associazione giuristi democratici, e Aldo Dematteo, segretario nazionale delle Acli. Obiettivo particolare della manifestazione era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sul caso di undici militari di leva accusati di aver rifiutato il rancio alla caserma di Banne e che stamane saranno processati a Padova dal Tribunale militare.

L'on. Lizzero ha detto tra l'altro che i comunisti, pur «contrari a spinte estremistiche ed a strutture organizzative, palesi o clandestine, all'interno delle forze armate, che devono essere rette da una disciplina — ha detto — leale e sentita», ribadiscono la necessità di una riforma profonda. De Matteo, soffermandosi soprattutto sulla proposta di riforma Forlani, ha detto che la bozza «va migliorata soprattutto nelle parti più contraddittorie, con l'eliminazione di limitazioni non accettabili per quanto riguarda la partecipazione e la rappresentanza». Per Balzamo «il problema della democrazia nelle forze armate va messo in relazione con tutta l'azione politica tendente a riformare l'apparato dello Stato».

Treno bianco per Tarvisio

Domenica prossima, 15 corrente, la locale direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei treni «bianchi», che verranno effettuati fino a nuovo avviso.

Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con ogni scrupolo in ogni dettaglio di modo che è assicurato un viaggio rapido e confortevole. L'orario è stato così fissato:

Andata: partenza da Trieste alle ore 7.05, da Monfalcone alle ore 7.30, da Gorizia alle ore 7.51, da Udine alle ore 8.22. **Arrivo** a Pontebba alle ore 9.17, a Ugovizza alle ore 9.32, a Valbruna alle ore 9.36, a Camporosso alle ore 9.43 ed a Tarvisio alle ore 9.49.

Ritorno: partenza da Tarvisio alle ore 17.22, da Camporosso alle ore 17.29, da Valbruna alle ore 17.35, da Ugovizza alle ore 17.39, da Pontebba alle ore 17.54. **Arrivo** a Udine alle ore 18.49, a Gorizia alle ore 19.21, a Monfalcone alle ore 19.40 ed a Trieste alle ore 20.05.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi: da Trieste 2.900 lire; da Monfalcone 2.400; da Gorizia 2.100, e da Udine 1.500 lire.

I gitanti potranno terminare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Pontebba, Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio Città e Tarvisio C.le.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

CONSULTAZIONI DELLA GIUNTA SU PIANO PLURIENNALE E BILANCIO '76

Perplessità dei sindacati sul programma regionale

Maggiori chiarimenti chiesti in merito alla quantità dell'intervento alle scelte e ai tempi necessari per attuare una politica economica

Sono riprese ieri le consultazioni sul bilancio di previsione 1976 e sul piano pluriennale di spesa 1976-1979, avviate dalla giunta regionale con le varie forze politico - amministrative, sociali e imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia. La delegazione della giunta ha ricevuto ieri i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e quelli degli enti montani.

Come aveva rilevato il presidente Comelli, questi incontri, oltre che assolvere a un preciso impegno politico e programmatico, rappresentano un utile confronto dei vari punti di vista, che permetteranno alla giunta regionale di «registrare» meglio l'impostazione dei due documenti finanziari, ma rappresentano, anche, una utile occasione per una presa di contatto con i problemi delle varie categorie, problemi che ovviamente dovranno essere coordinati all'interesse generale e alle disponibilità finanziarie regionali. Questi incontri — è stato rilevato — realizzando la massima partecipazione democratica, pur nei tempi forse un po' ristretti richiesti per uscire dall'esercizio provvisorio di bilancio, consentiranno un reale approfondimento dei contenuti dell'intervento della Regione e l'accertamento degli indirizzi prioritari maggiormente sentiti dalla comunità regionale.

Nella scorsa settimana la giunta regionale si era incontrata con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni degli industriali, delle camere di commercio, delle amministrazioni povinciali, delle comunità montane e con i rappresentanti della media e piccola industria e dell'artigianato.

Invitati ad esprimere il loro parere in merito alla predisposizione del piano quadriennale di spesa della Regione per il periodo 1976-79 e alla presentazione del bilancio di previsione per il corrente anno, i sindacati (nella fattispecie i rappresentanti della federazione regionale Cgil Cisl e Uil) hanno espresso «perplessità» in ordine al contenuto del documento preliminare. Le organizzazioni sindacali, nel riproporre le linee della piattaforma regionale unitaria approvata dal comitato direttivo nel dicembre scorso, hanno rilevato «l'esigenza di maggiori approfondimenti attorno alle linee generali che dovrebbero ispirare l'iniziativa giuntale».

I sindacati hanno chiesto maggiori chiarimenti e precisazioni in merito alla quantità dell'intervento, alle scelte e alle priorità individuate dalla giunta, e anche in merito ai tempi necessari «per verificare in concreto l'effettiva volontà di definire e attuare una politica economica» da parte della Regione. In particolare, i rappresentanti della federazione unitaria hanno insistito per un migliore utilizzo delle capacità d'intervento della Regione.

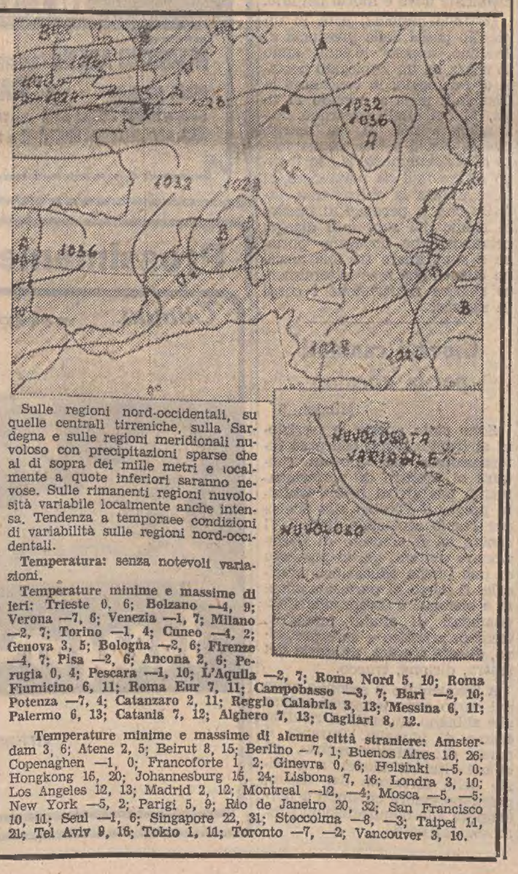
Precisazioni in merito sono state promesse da parte politica per il 12 febbraio.

Sempre nel quadro dei contatti in vista della definizione del piano quadriennale e di quello di previsione del '76, la delegazione giuntale si incontrerà oggi con i rappresentanti delle piccole e medie industrie e degli artigiani.

Nuovo presidente del Caravan Club

Nello studio dell'avv. Romano Girometta, delegato regionale della Federazione italiana del campeggio e del caraving, si sono riuniti i presidenti dei Campeggi club di Trieste, Udine e Pordenone, il delegato dell'assessore regionale per il turismo, il delegato dei presidenti degli Autumobili club della regione, nonché il capoconsole provinciale del Touring club italiano. La riunione si è svolta in conformità allo statuto della Federazione, che, approvato con D.P.R. dell'11.6.1963 n. 1000, ha acquistato forza di legge e realizza l'auspicato decentramento di funzioni. Il comitato regionale del campeggio — informa un comunicato — è amministrativamente e patrimonialmente autonomo e ha come funzioni le stesse che in campo nazionale esercita la Federazione italiana del campeggio: promuovere e diffondere il campeggio quale attività di turismo sportivo e sociale; incoraggiare e tutelare l'attività degli organi affiliati, curare, infine, la disciplina e la regolamentazione dell'attività del campeggio. Presidente del comitato regionale è stato eletto Giacomo Michele Levi, un pioniere del campeggio e veterano di questa specialità; alla carica di segretario è stato chiamato Giovanni Gasparini, di Udine.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali nuvoloso con precipitazioni sparse che al di sopra dei mille metri e localmente a quote inferiori saranno nevose. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile localmente anche intensa. Tendenza a temporaee condizioni di variabilità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 6; Bolzano —4, 9; Verona —7, 6; Venezia —1, 7; Milano —2, 7; Torino —1, 4; Cuneo —4, 2; Genova 3, 5; Bologna —2, 6; Firenze —4, 7; Pisa —2, 6; Ancona 2, 6; Perugia 0, 4; Pescara —1, 10; L'Aquila —2, 7; Roma Nord 5, 10; Roma Fiumicino 6, 11; Roma Eur 7, 11; Campobasso —3, 7; Bari —2, 10; Potenza —7, 4; Catanzaro 2, 11; Reggio Calabria 3, 13; Messina 6, 11; Palermo 6, 13; Catania 7, 12; Alghero 7, 13; Cagliari 8, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 6; Atene 2, 5; Beirut 8, 15; Berlino —7, 1; Buenos Aires 16, 26; Copenaghen —1, 0; Francoforte 1, 2; Ginevra 0, 6; Helsinki —5, 0; Hongkong 16, 20; Johannesburg 15, 24; Lisbona 7, 16; Londra 3, 10; Los Angeles 12, 13; Madrid 2, 12; Montreal —12, —4; Mosca —5, —5; New York —5, 2; Parigi 5, 9; Rio de Janeiro 20, 32; San Francisco 10, 11; Seul —1, 6; Singapore 22, 31; Stoccolma —8, —3; Taipei 11, 21; Tel Aviv 9, 16; Tokio 1, 14; Toronto —7, —2; Vancouver 3, 10.

Dolorosa scomparsa di Giulio Tagliaferro



Si è spento il cav. rag. Giulio Tagliaferro, appartenente a nota famiglia triestina conosciuta per i suoi sentimenti altamente patriottici.

Colonnello di cavalleria ruolo d'onore, dopo aver partecipato come volontario alla Guerra d'Africa, volle, benché invalido per malattia contratta in servizio, rivestire il grigioverde nella seconda guerra mondiale per compiere interamente il suo dovere di italiano. Ma fu anche padre e marito esemplare.

Dal 1949 il cav. rag. Tagliaferro era agente generale della compagnia italo-svizzera di assicurazioni «Winterthur». Nel vivace mercato assicurativo triestino, Egli seppe, con la sua serietà professionale, con la sua sagace attività, interessare e servire una clientelà che si faceva sempre più vasta.

La sua agenzia, aperta quasi 30 anni fa in via Rossetti, si era sviluppata ulteriormente dopo il trasferimento in via Diaz.

Prima che una grave malattia lo colpisse, ha avuto la soddisfazione di vedere il figlio Giuliano che negli ultimi anni gli si era affiancato come collaborante, assumere il suo lavoro, che certamente continuerà a svolgere.

Cronache degli spettacoli

FUORI ABBONAMENTO

Stasera Vallone «costruttore Solness» al Rossetti

Al Politeama Rossetti questa sera alle 20.30 la stagione teatrale si arricchisce di un importante apporto. Si tratta della Compagnia delle «4 Stagioni» diretta da Fantasio Piccoli, che presenterà fuori abbonamento «Il costruttore Solness» di H. Ibsen. Il lavoro del grande norvegese è interpretato da un attore di fama internazionale, Raf Vallone, che manca da parecchio tempo dalle scene triestine. Accanto a lui completeranno il cast dello spettacolo Germana Paolieri, Giancarlo Fantini, Aldo Pierantoni, Branco Vatovec, Angela Barilazzi, Cristiana Tonello e Giusi Carrara.

La direzione del Teatro Stabile comunica che allo spettacolo possono intervenire anche tutti gli abbonati che non abbiano utilizzato qualcuno dei precedenti tagliandi. Coloro invece che li avessero utilizzati tutti usufruiranno dei consueti notevoli sconti del 30 e del 20 per cento. Si replica sino a domenica.

Ileana Meriggioli al Circolo della Stampa

Si possono ritirare da questa mattina presso la segreteria del Circolo della Stampa (corso Italia 12) gli inviti disponibili per il concerto straordinario del soprano Ileana Meriggioli, in programma sabato 14 febbraio al Circolo della Stampa.

Accompagnata al pianoforte dalla sorella Claudia, la cantante triestina proporrà all'uditorio un suggestivo confronto musicale sul tema «Dal foglio d'album al palcoscenico». Si tratterà di una singolare contrapposizione dell'aspetto intimista e di quello drammatico nella produzione di quattro grandi compositori: Bellini, Rossini, Wagner e Verdi. L'itinerario musicale — che sarà illustrato da Gianni Gori — rappresenta anche un'inedita antologia del gusto interpretativo di Ileana Meriggioli.

La manifestazione avrà inizio alle 18.

Stasera «La Traviata»



Va in scena questa sera alle 20 la prima rappresentazione de «La Traviata», opera in quattro atti di Francesco M. Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Dirigerà il maestro Bruno Bartoletti, per la regia di Giancarlo Menotti. Coreografie di Alberto Moro, scene realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti di Luciano Damiani.

Personaggi e interpreti: Katia Ricciarelli (Violetta Valery), Marisa Zotti (Flora Bervoix), Anna Assandri (Annina), Josè Carreras (Alfredo Germont), Giorgio Zancanaro (Giorgio Germont), Eno Mucchiutti (marchese D'Obigny), Vito Susca (dott. Grenvil), Mario Sarti (Giuseppe), Raimondo Botteghelli (domestico di Flora), Enzo Viaro (commissionario).

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Nella foto «de Rota»: una scena dell'opera.

Prosegue al circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro», con la proiezione del film «Silenzio e grido», il ciclo dedicato al suo autore Misios Jancso e al regista russo Dovgenko. Inizio alle ore 20.30 nella sala di via Madonnina 19.

PIANISTA SUDAMERICANO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Studi per Perahia

Il pianista sudamericano — ma l'anagrafe lo dice nato a New York ventinove anni fa — ha scelto per il suo concerto un programma che è insieme un omaggio al pianismo «per eccellenza» ed una riflessione sulle infinite possibilità di trasformazione creativa del concetto di «studio». Studi di concrezioni ritmiche e sonore possono intendersi, alla luce di un moderno orientamento tecnico, i cinque pezzi «all'aria aperta» di Bela Bartok; dall'elaborazione artistica di un assunto tecnico, fioriscono le variazioni schumanniane degli «studi sinfonici», mentre i «Preludi» di Chopin inanellano ancora i momenti di un'esplorazione pianistica disponibile sia alla veduta estetica più spaziata sia all'analisi più capillare.

Forte di un'esperienza e di un'elasticità senza problemi in questo senso, Murray Perahia affronta l'arduo tracciato di slancio, anche se non nelle migliori disposizioni di spirito. Accanto ai pregi di una lettura sempre sollecitata e stimolante, di una coerenza di rapporti sonori, Perahia mostra per altro i suoi limiti nella visione costruttiva di largo respiro, che pare superiore se non alle sue forze, certo alla sua inclinazione e ai presupposti della sua formazione stilistica. E non vi è dubbio che tutti e tre i cicli, ieri eseguiti brillantemente al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, vivano di un nucleo unitario che risolve e tiene, per così dire, sotto controllo, ogni frammentazione episodica.

L'energia di Perahia non è artificiosa: è soltanto labile. Ha bisogno dell'obiettivo ristretto, dell'angolatura particolare; sull'orizzonte vasto rischia di smarrirsi. Questa almeno l'impressione degli «studi sinfonici» di Schumann e, per altro verso, l'introspezione «frenata» dell'opera di Bartok.

G. Go.

Il chitarrista Guerrato nella Basilica S. Silvestro

In religioso silenzio un pubblico numerosissimo ha ascoltato nella basilica di S. Silvestro il chitarrista Ennio Guerrato. L'affluenza era dovuta in parte al fascino di uno strumento rivelatosi insospettabilmente adatto al mondo d'oggi anche in mezzo al proliferare dei mezzi di riproduzione sonora, in parte all'attrazione per un giovane concertista che si è conquistato con sacrificio una posizione di rilievo nell'ardua disciplina strumentale. Guerrato si presenta con una certa regolarità all'appuntamento col pubblico della sua città, e anche nel tempietto di S. Silvestro ha confermato quelle qualità per cui è unanimemente apprezzato. Anche se la strada della perfezione tecnica è lunga, egli si raccomanda per la qualità delle sue interpretazioni, sempre musicalmente fraseggiate, quasi fossero meditate e riguardate a lungo senza strumento.

Le atmosfere di secoli ormai lontani sono state riproposte da Guerrato con brani di Gorzanis e Lodovico Roncalli. Nel programma figurava anche il nome augusto di Johann Sebastian Bach con un Preludio ed una Gavotta. Attraverso una Sonatina di Mauro Giuliani, di pregevole fattura ancorchè scontata soprattutto nel finale, Guerrato è passato al nostro secolo informando il pubblico su una breve pagina di Giuseppe Radole che inserisce così a buon diritto il proprio nome di compositore nella rassegna degli «Appuntamenti a S. Silvestro». Il «Ricercare» riflette mestizia e una evidente propensione per la sapienza contrappuntistica e polifonica.

Ennio Guerrato è stato festeggiato a lungo, in particolare alla fine dell'esibizione, dopo brani di De Falla, Castelnuovo Tedesco e Villa Lobos, ed è stato costretto a concedere alcuni bis.

C. G.

Al British Film Club

Oggi alle 18 e alle 20.30 al British Film Club proiezione del film «Blazing Saddles» (Mezzogiorno e mezzo di fuoco), spassosa parodia del celebre western «Mezzogiorno di fuoco». Regia di Mel Brooks. Gli spettacoli avranno luogo come al solito presso l'Auditorioum Ancifap e sono riservati esclusivamente ai soci.



Omega: i professionisti alle Olimpiadi.

Non è forse la più bella squadra alle Olimpiadi ma è certamente la più necessaria.

La nostra squadra di cronometristi ha un duro lavoro: deve cronometrare qualche centinaio di selezioni e di finali. Ha con sè due tonnellate di strumenti incredibilmente precisi.

Essa è sempre allenata, perchè ha al suo attivo oltre 200.000 ore di cronometraggio ufficiale in competizioni realizzate in ogni parte del globo. Giunge ad Innsbruck dopo avere cronometrato la Coppa del Mondo di Sci.

In 44 anni è passata dal quinto di secondo al centomillesimo di secondo, migliorando - come ogni campione olimpico - considerevolmente i propri tempi.

La supremazia professionale Omega è presente in qualunque prodotto Omega - sia a quarzo, sia elettronico, sia meccanico.

Portato "al polso" dagli astronauti americani e nei programmi Gemini e Apollo e da quelli russi nel programma Soyuz, Omega ha il diritto di avere la vostra fiducia.

Croce al merito olimpico.
Attribuita ad Omega dal Comitato Olimpico con la menzione per meriti eccezionali resi allo sport.

Cronografo elettronico Speedsonic.
Dotato di certificato ufficiale di cronometro - impermeabile fino a 6 atmosfere - vetro minerale - giorno e data. Lire 348.000

Cronografo Speedmaster.
L'orologio degli astronauti. Cronografo a 1/5 di secondo - scala tachiproduttometrica - impermeabile fino a 6 atmosfere - vetro armato. Contatore 3 minuti. Contatore 12 ore. Piccola sfera permanente dei secondi.
Carica manuale Lire 198.000
Carica automatica Lire 252.000

Ω OMEGA

Da 44 anni cronometra i Giochi Olimpici.

Esclusività De Marchi - Torino

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LO HA ANNUNCIATO L'ORGANIZZATORE VITTORIO SALVETTI

QUERELE NEL «CARTELLONE» DEL FESTIVAL DI SANREMO

Le tre serate (19-21 febbraio) trasmesse per radio Solo la finalissima in TV - Villa ospite non gradito

Milano, 9

«Speravo che per questo nuovo festival non ci fossero le solite polemiche che hanno sempre caratterizzato ed avvilito la manifestazione sanremese. Niente da fare; c'è sempre chi cerca facile pubblicità facendo "sparate" inconsulte». Così si è espresso stamani Vittorio Salvetti, organizzatore del prossimo festival della canzone di Sanremo che si svolgerà dal 19 al 21 febbraio prossimi. «Comunque — ha proseguito — sia ben chiaro: sarò inflessibile contro chiunque si permetterà di fare illazioni sulla serietà organizzativa di questo festival i cui lavori di preparazione si stanno svolgendo nella forma più limpida, pulita, scoperta, alla luce del sole. I miei avvocati hanno precise disposizioni: denunce con ampia facoltà di prova. Intanto il signor Villa dimostri che questo festival è "disonesto e intrallazzato" come dice lui, e la smetta di minacciare, intimidire calunniare. E la smetta soprattutto di sperare di partecipare addirittura come ospite a un festival così "poco pulito"... sia coerente: se il festival è poco serio ne resti fuori; così non si "sporcherà"!».

Sempre a proposito di Claudio Villa, l'ufficio stampa dell'organizzazione ha reso noto in un suo comunicato che le «dichiarazioni piuttosto pesanti» del cantante sono ora «all'esame degli avvocati dell'organizzatore, il quale al momento smentisce anche categoricamente d'aver promesso a Villa la partecipazione come "ospite fuori gara". A Villa — prosegue il comunicato — è stato solo assicurato l'interessamento presso gli organizzatori della quarta serata in coda al festival "Sanremo per la Fao", affinché possa rappresentare l'Italia nel panorama internazionale previsto per detta manifestazione».

Sul piano organizzativo, intanto, l'organizzazione ha annunciato che il festival sarà radiotrasmesso tutte e tre le sere e che l'ultima serata andrà in onda anche in televisione, in ripresa diretta.

Salvetti in persona. Ora ho un solo interesse: quello di far conoscere al pubblico italiano chi è Vittorio Salvetti. Lascio la parola all'opinione pubblica affinché possa giudicare chi è che ha cercato di farsi della pubblicità ad ogni costo. Io ho chiesto al Salvetti, e questo credo sia umano e socialmente giusto nell'ambito della mia professione, una collaborazione artistica e dignitosa in una manifestazione che mi ha visto quattro volte vincitore e a cui ho dato prestigio nel mondo.

«Tanto per la verità — ha puntualizzato Villa — il Salvetti mi disse che aspettava pressioni dal PCI per aiutarlo a far includere il mio nome. Poiché, a detta del Salvetti, quasi tutti i partecipanti di Sanremo sono politicamente appoggiati. Non sono abituato a scomodare i compagni importanti o meno per queste cose. Claudio Villa dovrebbe stare a Sanremo come Merckx al Giro di Francia. Non sono intrallazzi questi?

«Non ho chiesto di fare né schiamazzi, né piazzate, né minacce. Se siamo arrivati a questo è solo grazie alla sua spiccata maleducazione e alla sfortuna di averla usata con me».

Replica (dura) di Villa

Roma, 9

«Resto sbigottito di questa commedia che sta recitando Salvetti e mi chiedo ancora quali possano essere le ragioni»: lo ha detto stamani Claudio Villa replicando alle dichiarazioni fatte da Salvetti.

«Credevo, nella mia lunga carriera — ha proseguito il cantante — di avere conosciuto tutta la gamma dell'uomo in tutta la sua naturale e mutevole natura. Ma, grazie al festival di Sanremo al quale vanno grandi soddisfazioni legate alla mia carriera, ho fatto la conoscenza con un altro tipo di uomo: Vittorio Salvetti. Costui, dall'apparenza bonaria dopo avermi lusingato con promesse, e portato in giro per oltre 20 giorni, sempre alla presenza di testimoni, all'improvviso, e senza darmene spiegazione alcuna, anzi, rendendosi uccel di bosco, mi fa sapere, o meglio, apprendo attraverso la stampa, che la mia persona non è più gradita al festival (guarda caso ha ridotto le squadre e fra i sacrificati vi è il quattro volte vincitore del festival Claudio Villa). Ora due sono i casi — ha precisato Claudio Villa —: o mi mentiva mentre mi prometteva; o ha ricevuto pressioni dall'alto a causa del mio colore politico e della mia canzone che è un po' scomoda (si ricordi il caso di Dario Fo quando in una "Canzonissima" prese di petto i miliardari)».

Villa racconta di avere incontrato per pura combinazione Salvetti ad un casello dell'autostrada in compagnia di un comune amico, Bruno Pallesi e che dopo alcune consultazioni fra i rispettivi collaboratori Salvetti lo aveva assicurato che avrebbe fatto l'ospite d'onore insieme a Modugno.

«Arrivato a Genova — ha continuato il cantante — mi preoccupavo di informare l'Ansa perché rendesse nota la nuova decisione di Salvetti. Da premettere che l'idea dell'ospite d'onore l'avevo esternata al dott. Balestra, assessore dello spettacolo di Sanremo, nel suo ufficio, pregandolo, nel caso avesse incontrato il Salvetti, di parlargliene. Quindi, quando incontrai il Salvetti al casello, era chiaro che il dott. Balestra aveva già informato il Salvetti su quanto gli avevo riferito. Non solo, arrivato a Roma l'indomani, telefonai al dott. Balestra, parlai con la sua segretaria, pregandolo di trasmettere i miei ringraziamenti per i suoi buoni uffici. Ora, d'un tratto, tutto è cambiato, cosa è successo? Ancora una volta esigo una spiegazione dal

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Molière a tre piani

Sci, scorpacciata di sci. Appassionati di questo sport, non importa se praticato o guardato in vetrina, certo non mancano. Tanto meglio: un po' di festa almeno per loro, in questa settimana che di favori, come al solito, ne ha fatti poche. E sdebitiamocene subito, menzionando anche l'altro favore, concesso agli amanti del buon teatro dopo la «vacanza» di sette giorni fa.

Un po' di dolce in bocca non guasta, specie se si considera che due nuovi arrivi — il primo a puntate, il secondo a numero unico — sono stati: «L'energia nucleare in Italia» e «La guerra del vino». Ora, nessuno si sogna — è chiaro — di sottovalutare l'importanza dell'energia atomica o i problemi commerciali, economici connessi alla partita enologica, ma il fatto è che, indipendentemente dal valore specifico di questi temi, entrambi i programmi avevano la caratteristica di svolgersi, per così dire, «a porte chiuse» e di scoraggiare la gran parte del pubblico a forzarne le serrature. C'è poi da aggiungere che il servizio sulla «guerra del vino» è apparso così vago, reticente e scombinato nel montaggio da non farci nemmeno ben capire come e perché si combatte questa «guerra», a suon di bottiglie, tra noi e i francesi. Ma, per saperne di più, chiunque abbia interesse all'argomento, può sempre rivolgersi ai giornali.

Conviene spendere alcune righe per il meglio che s'è visto: cioè la messinscena televisiva della prima parte di «Vita amori autocensura e morte in scena del signor Molière nostro contemporaneo ovvero Tartufo» (il titolo, è vero, sgaloppa sul lungo chilometraggio sprovvisto di virgole, ma dovrebbe essere abbastanza chiaro). Spettacolo, dunque, che Luigi Squarzina ha ricavato con inserzioni di brani dal «Tartufo» e dalla «Cabala dei santoni» dello stesso Molière, più qualcosa di suo.

Sarà forse opportuno precisare che questa «Vita del signor Molière» (per comodità adottiamo il titolo assai più breve dell'opera originale di Bulgakov, anche se, in effetti, ciò è arbitrario), non è poi pane per tutti i denti. Infatti, l'operazione di Squarzina è complessa, condotta su vari piani e a diversi livelli. C'è intanto, alla base, l'ossatura del testo di Bulgakov (e la sua stessa persona), da cui lo spettacolo trae lo spunto per così dire ideologico: quello della censura e dell'autocensura, ovvero il problema della libertà dall'artista, drammaticamente vissuto dallo scrittore russo. C'è poi la presenza di Molière, sfaccettata nella triplice identità di uomo, commediografo e attore: di Molière, cioè, ripreso nei suoi tratti umani e intimi, nei suoi rapporti con Re Sole e la corte, e ancora, nelle vesti del suo memorabile personaggio, Tartufo, emblema d'ipocrisia e d'untuoso argine alle idee. E c'è, infine, un terzo piano: quello proprio del teatro nel teatro in cui si assiste al formarsi, grado per grado, della recita appunto del «Tartufo», con Molière capocomico che imbecca e guida gli attori della compagnia. Un grande rimescolamento di carte in fondo al quale, lungo il tortuoso cammino dei tempi, c'è, inesplicata, la consolazione dell'arte, il segreto della fantasia e dell'immaginazione, una forma di servizio che l'uomo rende all'uomo. Insomma, la misteriosa Cabala del teatro.

Anche per questo si diceva all'inizio che lo spettacolo di Squarzina non è, forse, pane per tutti i denti. Ma a parte le eventuali difficoltà a superare la soglia, che possono aver incontrato parecchi telespettatori, e a parte che la rappresentazione non è finita, crediamo di poter dire fin d'ora che Squarzina è riuscito ad amalgare gli eterogenei materiali del suo spettacolo in un compatto baricentro tematico e a vitalizzarne i rispettivi codici teatrali con la struttura agile, quasi «ubiqua», d'un taglio registico capace di entrare in quella sorta di «zona franca», invero piuttosto misteriosa, che usiamo chiamare il «linguaggio televisivo». E' quasi superfluo aggiungere che gli attori dello Stabile di Genova (da Eros Pagni, che fa Bulgakov, Molière e Tartufo) a Lucia Morlacchi, Elisabetta Carta, Lina Volonghi e tutti gli altri, danno il meglio del loro talento alla difficile intrapresa. Appuntamento per il finale a venerdì prossimo.

Marianna s'è involata al Signore, Sandokan, colpito nel più profondo dei sentimenti, ha dato un improvviso forfait, ma sullo scoglio di Monpracem non sventola bandiera bianca. Addio «tigrotti», addio ennesima sigaretta di Yanez, addio avventura fino all'ultimo respiro... E adesso che cosa faranno i 27 milioni di telespettatori e telespettatrici che lungo l'arco di sei domeniche a torto o ragione, se la son goduta come poche altre volte? Se è lecito avanzare una timida proposta, diremmo: sotto col Corsaro Nero e con gli scamiciati eroi della filibusta. Si può quasi scommettere su un altro, probabilissimo «en plein».

Ber

LUNGO VIAGGIO DAGLI ORMAI LONTANI ANNI QUARANTA

Brazzi torna «eroe» sul piccolo schermo

Ritroverà nei panni di un avvocato nella difficile ricerca della verità i consensi che aveva ottenuto ai tempi di «Noi vivi» e «Addio Kira»

Napoli, 9



Rossano Brazzi, uno degli «eroi» più positivi del cinema degli anni Quaranta, ritroverà presumibilmente la popolarità ed i consensi ottenuti in Italia all'epoca di film come «Noi vivi» e «Addio Kira». Tra alcuni mesi apparirà, infatti, sul video nel ruolo di un avvocato «sui generis», protagonista di una serie televisiva «Io difendo», testi di Enrico Roda, regia di Dino Partesano.

Solitario, aristocratico, leggermente snob, ricco e non venale, difenderà nei vari episodi (potrebbero essere quattro o anche sei) i suoi clienti senza voler credere, come la maggior parte degli avvocati, a tutti i costi nella loro innocenza, ma proteso piuttosto a stabilire la verità. In funzione di questo obiettivo, egli si trasformerà di volta in volta in «detective» e, a prescindere dalla collaborazione della polizia, cercherà costantemente di fare luce sui fatti, rinunciando perfino alla sua funzione di difensore nel caso in cui essa fosse contraria ai suoi principi.

Bisogna ricordare che Enrico Roda, che dopo avere esercitato la professione di giornalista ha scelto come veicolo di espressione la televisione preferendola al cinema e al teatro, è l'autore di «Istruttoria preliminare» con Gianni Santuccio e di «Uno dei due» con Nando Gazzolo. Anche in «Io difendo» Roda non punterà sugli effetti spettacolari che, a suo avviso, non sono consoni al mezzo televisivo, quanto piuttosto alla tensione procurata dal dialogo e di conseguenza dal valore della parola. Si deduce che l'interpretazione ha un'incidenza determinante in questo tipo di «gialli» psicologici, per cui il compito affidato a Rossano Brazzi è di primaria importanza.

Nella «Semplice arte del delitto» Sander scrive che «un eroe è un eroe e basta...».

«Ebbene — ammette Brazzi — io sarò un "eroe" con una, spero, carica di simpatia derivata da un'esigenza di verità sentita, a diversi livelli, da tutti gli uomini».

Rossano Brazzi, che in «Io difendo» avrà per «partners» femminili Laura Efrikian e la giovanissima Ivana Monti (sua cliente nel primo episodio), ripeterà così l'incontro con i telespettatori italiani, avvenuto in occasione di altri due «gialli»: «Melissa» e «Coralba», diretti da Daniele D'Anza.

Una volta lasciata Napoli, dove è attualmente in fase di lavorazione il primo episodio di «Io difendo», Brazzi tornerà negli Stati Uniti per prendere parte a un film, in chiave comica, sulla vita di Onassis, diretto dal famoso regista inglese Ronald Neame. Negli Stati Uniti, dove è di casa, Brazzi ha ottenuto recentemente un buon successo in televisione, avendo preso parte a un originale di Harold Robbin, «I sopravvissuti», al fianco della sempre valida Lana Turner.

G. D.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ANNA E TSUSHIMA

«Lo sport - Olimpiadi invernali» — Ecco il programma dei collegamenti in onda oggi, tutti sul secondo programma, dei giochi olimpici invernali: dalle 8.55 alle 11.30 da Igls, slittino; dalle 12.25 alle 14.30 da Lizum, slalom gigante maschile; alle 16.15 da Lizum, slalom gigante maschile (replica); alle 23 sintesi di alcune gare odierne. Inoltre la telecronaca dei campionati internazionali d'Italia di atletica leggera indoor andrà in onda alle 22 sul secondo programma.

* * *

«Dov'è Anna?» (TV-1, ore 20.40) — Carlo prosegue la sua ricerca personale e con l'aiuto di Paola scoprirà che la moglie, prima di incontrarlo, aveva avuto un fidanzato. Come si arriva alla scoperta? Attraverso un diario sui cui fogli Anna aveva notato la partenza per Firenze in occasione di un congresso. Ma nella città toscana, Anna era arrivata il giorno dopo: in realtà, si era fermata ad Arezzo per incontrare il suo ex-fidanzato ricoverato in una clinica per malattie mentali: lo stesso medico che aveva in cura il giovane aveva pregato Anna di aiutare l'ex fidanzato a reinserirsi nella vita normale. A questo punto anche Carlo decide di seguire la strada intrapresa dalla moglie, sensibilizzato dalla situazione del giovane.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (TV-1, ore 21) — La puntata in onda stasera è dedicata alla battaglia di Tsushima, avvenuta nel 1905 e che fu la prima grande battaglia della marineria a vapore. Nel febbraio del 1904 il Giappone attacca la flotta russa ancorata a Port Arthur distruggendone la metà, quindi invade la Manciuria. A Pietroburgo si decide intanto di inviare nel Pacifico una nuova imponente squadra navale per salvare Port Arthur sia per punire il Giappone, sia perché lo Zar e i governanti pensano che questo sia un modo sicuro per bloccare la rivoluzione incombente. Il contatto fra le due squadre, quella russa e quella giapponese, avviene il 27 maggio 1905: alle 14 le navi russe aprono il fuoco; ma il sopravvento, fin dall'inizio della battaglia è dei giapponesi i cui proiettili distruggendo tutto, sprigionano gas tossici e fanno avvampare incendi furiosi. La sconfitta russa è inevitabile.

* * *

«Città e campagna» (TV-2, ore 21) — «La megalopoli industriale» è il titolo della prima puntata di questo programma, nel corso del quale sarà esaminato il rapporto tra città e campagna, tra aree agricole e industriali. Torino è la città che per decenni è stata il simbolo dello sviluppo industriale e della ascesa civile dell'Italia: oggi mostra un volto segnato dalla sua stessa crescita vorticosa. Quale è, oggi, la situazione a Torino? Quale la condizione della classe operaia? Quali le prospettive? Si tenterà di rispondere a questi interrogativi ponendo in particolare evidenza le iniziative per il decentramento industriale e il ristabilimento di un più equilibrato rapporto, nel territorio, tra aree urbane e industriali e aree agricole, tra città e campagna.

L'assemblea ordinaria del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani è stata convocata a Roma per il giorno 28 febbraio 1976 per discutere sul seguente ordine del giorno: elezione del presidente, del segretario dell'assemblea e degli scrutatori; relazione del presidente; relazione dell'amministratore e dei sindaci; proposta per un incremento di attività e per una ristrutturazione organizzativa del sindacato.

RISTORANTI E RITROVI

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
cucina friulana - Specialità - Tutte le sere danze - Festivi pomeriggi danzanti. Sabato 14 febbraio Veglia degli Innamorati. Colonna sonora Gianni Four. Tel. 0432-675039.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12.10: Quarto programma; 13.20: Di che humor sei?; ni - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Rasputin (12); 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico; 20.10: Intervallo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Giochi di fanciulli; 21.50: Le canzonissime; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Boll. del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con N. Manfredi, Il Segno dello Zodiaco e T. Family; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Rasputin; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10: La Serenata; 10.30: La settimana di Schumann; 11.50: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.55: Concerto di V. Balzani; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Gli handicappati; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: R. Ravel: Opera e vita (III); 22.55: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Rassegna di interpreti della regione; 15.30: D.J. Club - Appuntamento con i disc-jockeys della Regione; 16.20: Uomini e cose: Idee a confronto - Racconto inedito: Anna non telefona; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Domio Salotti; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kermesse canzoni; 11.30: 15' con Edig Galletti; 11.45: Sex - Club; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: Luison e Marjani; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polka, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Mini juke-box; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Nervillio Camporesi; 16.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: In concerto; 22.30: Ult. notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Visitare i musei».
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Una lingua per tutti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Barbapapà», disegni animati.
17.30 «A tu per tu con gli animali: I gabbiani».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Braccio di Ferro», cartoni animati.
18.15 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45 Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori».
— Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Dov'è Anna?», sceneggiato. 5.o episodio.
21.45 Le grandi battaglie del passato.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

8.55 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slittino.
12.25 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slalom gigante maschile.
16.15 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slalom gigante maschile (replica).
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Cani, gatti & C.», presenta Nicoletta Orsomando.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Città e campagna», 1.a puntata.
22.00 Milano: Campionati internazionali d'Italia di atletica leggera indoor.
23.00 XII Giochi olimpici invernali: Sintesi di alcune gare odierne.

TV Capodistria (a colori)

12.25: Olimpiadi invernali: slalom maschile; 14.30: hockey su ghiaccio: Stati Uniti-Finlandia; 15.15: gara di fondo femminile; 16: pattinaggio veloce; 16.30: gare di slittino; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il mio caro John», film; 22: Documentario; 22.15: Impariamo a sciare, 6.a lezione; 22.30: Olimpiadi invernali: sintesi registrata delle gare.

TV Lubiana

12.15, 14.30, 15, 15.40, 16.35: Olimpiadi invernali; 17.20: Programma musicale; 17.35: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Programma culturale; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21: Dramma; 21.45: Telegiornale; 22: Reportage; 22.30: Olimpiadi invernali: sintesi registrata delle gare.

TV Zagabria

17.15, 19.30, 22.15: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Trasmissione didattica; 18.45: Musica popolare; 20: Gli occhi negli occhi; 20.45: «I contadini, i potenti e le bombe», teleserie; 22.30: Rassegna dei Giochi olimpici invernali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
Compagnia delle Quattro Stagioni
RAF VALLONE
«Il costruttore Solness»
di H. Ibsen
con GERMANA PAOLIERI
Regia di FANTASIO PICCOLI
Fuori abbonamento - Sconti agli abbonati 30% le prime due recite, 20% le successive

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Ciclo: *Il giovane film tedesco*
oggi, ore 20.30
NACHTSCHATTEN
OMBRE DELLA NOTTE
di Niklaus Schilling

GRATTACIELO
FRAU MARLENE
ROMY SCHNEIDER

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
DUEL

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-B) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 la Compagnia delle «Quattro stagioni» diretta da Fantasio Piccoli presenta: «Il costruttore Solness» di H. Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri. Abbonati sconto del 30% le prime due recite 20% le successive. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Domani sera alle 20.30 Paolo Poli in «Femminilità». Abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive. Valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni in Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Pavel Golia «Il cuore dei giocattoli» fiaba per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61688). Ore 19 e 21.30: «La notte dell'agguato» di Robert Mulligan con Gregory Peck. Capolavoro western. Scope a colori.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. In proseguimento: «Duel». L'eccezionale film di Steven Spielberg, fi regista de «Lo squalo». Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Ritorna l'uomo che fa morir dal ridere. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Tango della perversione». Eccezionale tecnicolor con K. Kristina. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata), 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Ugo Tognazzi, Michel Piccoli in «La smagliatura» con M. Adorf e A. Asti. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del piccante e divertente technicolor: «Il vizio di famiglia» con E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. La più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana dello straordinario successo comico: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Cane di paglia», con Dustin Hoffman. Technicolor. V. m. 18 anni.

IMPERO. 16. L'atteso ritorno del capolavoro di John Huston: «Moulin Rouge» con J. Ferrer e C. Marchand. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di George Lucas: «American Graffiti». Richard Dreyfuss, Romy Howard, Paul Le Mat, Candy Clark. Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190)). 16: «Ispettore Karaté contro anonima sequestri». Avventuroso technicolor, con Shum Hsiung, Chiao Chid.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Per l'ultima volta a Trieste: «F.B.I. - operazione gatto». Il divertentissimo film di Walt Disney con Dean Jones, H. Mills e Doroty Provine. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «Geronimo». Technicolor con Chuck Connprs e Kamala Devi. Avventuroso. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'appartamento del 13.o piano». Giallo a colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una mano piena di vendetta». Whei Tao Then Sai. La furia di una donna colpisce implacabilmente con la sua lama d'acciaio.

RADIO. 16: «Uno straniero senza nome». Infuocato, formidabile western con Clint Eastwood. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). Riposo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Impero, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Anno 2670 - ultimo atto», con Roddy McDowall, John Huston e Natalie Trundy. Un film di fantascienza in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».
CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Mean Streets». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Quando la moglie non basta». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Lo zingaro».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «King Kong», con B. Carot e F. Wray.
CORSO. 17 - 22: «Appuntamento con l'assassino», con J. L. Trintignant e C. Deneuve. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Emanuelle nera» con Emanuelle e K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 21.30: «A muso duro», con Charles Bronson. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «I piaceri della contessa Gamiani», con G. Giorgelli e D. Roland. V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La ragazza con gli stivali rossi», con Catherine Deneuve. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il mio corpo con rabbia», con Peter Lee Lawrence. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Un fiocco nero per Deborah», con B. Dillman e M. Malfatti.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Donne in amore», con A. Bates.

CERVIGNANO

NUOVO. «La badessa di Castro».

RONCHI

RIO. «Mani acciaio furia cinese».

PALMANOVA

ITALIA. «Non aprite quella porta».
GARIBALDI. «L'uomo della strada fa giustizia».

GEMONA

SOCIALE. «L'ultimo treno della notte».

TARCENTO

MARGHERITA. «La casa degli orrori nel parco».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I santissimi».

CASARSA

ROMA. «Il diario intimo di un garzone di macelleria».

Concorso mondiale «Madame Butterfly»

Milano, 9

Si è conclusa la selezione italiana del concorso mondiale «Madame Butterfly», organizzata dalla famiglia artistica milanese. La finale è stata vinta dal soprano Mariangela Nocent e dal tenore Ernesto Veronelli. Secondi classificati sono risultati il soprano Mila Cova e il tenore Vincenzo Puma. I premiati rappresenteranno l'Italia a Tokio.

La commissione giudicatrice, presieduta dall'avv. Cesare Augusto Carnazzi, presidente della famiglia artistica milanese, era formata dal maestro Marcello Abbado, da Vittor Angelo Castiglioni, da Giuseppe Di Stefano, Maria Fiorenza Ciampelli, Mafalda Favero, Alberto Monti, Mariko Okino, Magda Piccarolo, Emilio Suvini e Alessandro Ziliani. *(Ansa)*

Shelley Winters la «saponificatrice»

Reggio Emilia, 9

La regista Lina Werthmuller sta per realizzare un film che viene presentato come fedele ricostruzione dei macabri delitti che resero tristemente famosa, nell'Italia degli anni 40, Leonarda Cianciulli, residente a Correggio, sopranominata, come molti ricorderanno, la «saponificatrice», perché tagliò a pezzi e saponificò le sue vittime. Per la parte della Cianciulli si fa il nome dell'attrice americana Shelley Winters, interpellata dalla produzione dopo il rifiuto, così sembra, dell'italiana Lisa Gastoni. La «saponificatrice» fu condannata nel 1960, dopo 14 processi, all'internamento a vita in un manicomio criminale dove è morta nel 1970.

La folle omicida, nata in un piccolo paese della provincia di Avellino, appena 16.enne, andò in sposa ad un impiegato postale di Correggio; in venti anni la Cianciulli mise al mondo 17 figli, 14 dei quali morirono. Abbandonata nel '39 dal marito che la lasciò senza alcuna fonte di sostentamento e con il peso di tre figli da mantenere, si mise a fare la chiromante, attività che le permise di tessere le trame dei suoi folli disegni criminosi che dovevano portare a sopprimere tre sue anziane clienti, che fece letteralmente sparire riducendone i corpi in sapone.

Giovani cantanti per la «Scala»

Milano, 9

Sono state aperte le iscrizioni al trentunesimo concorso internazionale per giovani cantanti al «Centro di perfezionamento per artisti lirici» istituito presso il «Teatro alla Scala» per l'anno scolastico 1976-77. Il centro ha il compito di perfezionare cantanti già in possesso di una buona educazione musicale. Il corso di perfezionamento è biennale e comprende insegnamenti di studio musicale, tecnico, artistico e interpretativo, di arte scenica, di storia del teatro, dizione, trucco.

A frequentare il secondo anno del corso sono ammessi coloro che abbiano superato il relativo esame di idoneità. Durante il corso di perfezionamento, gli allievi ritenuti idonei, a giudiz

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 9

La schiarita avutasi per la crisi di governo sembra avere allontanato in parte le preoccupazioni che avevano condizionato il mercato nelle ultime sedute della scorsa settimana e sin dalle prime battute la domanda ha assunto di nuovo l'iniziativa, consentendo alla quota di mettere a segno discreti recuperi.

Alle Imm. Roma e alle Ciga, in tensione anche oggi, si sono accodate le Montedison, Fiat, Generali, Miralanza e altri valori, conferendo alla quota un'intonazione sostenuta. Tuttavia con la ripresa delle contrattazioni, dopo che la seduta ha dovuto essere interrotta a seguito dell'ennesima telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della borsa, qualche offerta di realizzo ha provocato sensibili ridimensionamenti nelle migliorie iniziali.

Al listino, recuperi di rilievo hanno conservato le Imm. Roma (più 6 p.c.), Ciga (più 5,4 p. c.), Magneti Marelli (più 4,2 p. c.), Dalmine e R. Ginori (più 3,8 p.c.), Milano ord. (più 3,4 p.c.), ed Esterni (più 3 p.c.) Migliorie superiori al 2 p.c. hanno acquisito le Italcable, Coge, Saffa, Italsider Mondadori, Miralanza, Sme, Caffaro, Credito Varesino e Toro.

Tra i restanti titoli guida, le Fiat privilegiate hanno conservato un progresso del 3,5 per cento, quelle ordinarie del 2,5 per cento, le Viscosa e le Montedison dell'1,2 per cento. Su basi riflessive sono terminate le Nord Milano (meno 13,1 p.c.), Nai (meno 6,2 p.c.), Acqua Marcia (meno 3,3 p.c.), De Angeli (meno 2,5 p.c.), ed Iniz. Edilizia (meno 2,3 p.c.)

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Imm. Roma, Fiat, Generali e Montedison.

Prevalenti anche se contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario con scambi in diminuzione.

L'indice «Mediobanca» è a 46,64 (+1,19%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 648.000.000; obblig. 2.077.000.000; azioni 6.395.250.*

DOPOBORSA — Pochi affari, con prezzi aderenti alle chiusure.

ORO E MONETE

Sterlina oro 36000-38000, sterlina oro (nc) 36000-38000, marengo svizzero 38000-40000, oro fino 3050-3250, argento (+ IVA, cambio uff.) 94500 - 98500, platino 3640.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 810-835, franco svizzero 305 - 330, franco francese 177-190, sterlina 1350-1700, marco 305-330.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 173000, Generali 46500, Ras 79500, Anic 610, Liquigas 198, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 515, Montedison (con stampigliatura) 440, Montedison (1-1-1974) 447, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 50, Gerolimich 2920, Premuda 1270, Sip 1270, Tripcovich 70200, Bastogi 1240, Fimmare 139, Finsider 290, Pirelli 880, Sme 1006, Stet 1398, Beni Stabili 3390, Generale Immobiliare 214, Fiat 590, Fiat priv. 1100, Dalmine 488, Italsider 410, Terni 350, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1600, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 4550.

NEW YORK

Prezzi in rialzo oggi a Wall Street; l'andamento futtavia non appare rispecchiato interamente dall'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali, salito di soli 2,28 punti a 957,18.

I rialzi dell'odierna seduta sarebbero stati maggiori, se realizzi di beneficio non fossero intervenuti a correggere l'andamento. Tra le ragioni del progresso, le notizie di una sensibile riduzione della disoccupazione negli USA a gennaio.

LONDRA

Chiusure in netto ribasso, con notevoli perdite tra i titoli bancari. Deboli anche gli industriali e i petroliferi. I titoli di Stato a medio e lungo termine hanno perduto mezzo punto circa. Irregolari i titoli a breve termine. Contrastati gli aureominerari. Indice a 399,60 (— 1,99%).

FRANCOFORTE — Chiusure deboli su largo fronte. In declino i bancari, gli elettrici, i chimici, gli automobilistici, i meccanici e i siderurgici. Lievemente migliorato il settore obbligazionario. Indice a 791,10 (— 0,52 per cento).

ZURIGO — Chiusure in declino, con contrasti per i finanziari: su 90 titoli trattati, 54 si sono indeboliti, 18 hanno guadagnato terreno e 18 sono rimasti invariati. Indice a 205,90 (— 0,94%).

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	131,36	(+ 0,21)
Hongkong	127,78	(+ 0,37)
Londra	130,10	(— 0,50)
Milano	n. d.	(—)
New York	130,20	(— 0,50)
Parigi	134,42	(— 1,24)
Zurigo	130,37	(— 0,63)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,95	—
Capitalitalia	»	8,76	—
Equitalia	»	6,24	—
Europrogr.	trsv	138,39	—
Fonditalia	»	10,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,76	—
Interfund	»	9,61	—
Interitalia	lire	8326	8563
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,81	8,28
Mediolanum S	»	16,72	11,65
Management	lire	5853,11	—
Rominvest	doll	10,51	11,35

Titoli azionari

TITOLI	6-2	9-2	TITOLI	6-2	9-2
Alimentari e agricole			Pan Electric	1820	1850
Alivar	1780	1770	Superpila	4950	4920
Bonifiche Ferraresi	5400	5493	Tecnomasio	176	177
Buton	4550	4625	**Finanziarie**		
Chiari & Forti	920	922	Agricola	2560	2545
Eridania	2090	2101	Bastogi	1220	1231
Imm. Vittoria	7155	7255	Centrale	9360	9440
Ind. Buitoni Perug.	2740	2791	Fin. Ernesto Breda	2400	2401
Motta	1035	1030	Finmare	140	139
Romana Zucchero	372	371	Finsider	288.50	290
Romana Zucch. pr.	400	400	Flaminia Nuova	843	837
Venchi Unica	325	318	Generalfin	1605	1605
Assicurative			Gim	2230	2250
Alleanza Assicuraz.	30050	30600	I.F.I.	2350	2390
Assicuratrice Ital.	172500	171500	I.F.I.L.	7000	6960
Ausonia	4580	4670	Invest	2255	2205
Bowring	880	890	Mittel	2920	2950
Comp. Ass. Milano	11760	12100	Part. Fin.	1090	1090
» » » pr.	6250	6310	Pirelli & C.	1580	1596
Comp. Latina	975	977	Pirelli S.p.A.	863	875
Comp. Latina priv.	317	329	Riva Finanziaria	2600	2600
Fins	3050	3050	Saroan	1650	1650
Generali	45650	46000	S.M.E.	985	1006
Italia Assicuraz.	17580	17500	Stet	1388	1398
L'Abeille Italiana	14020	14050	Svil. Bon.	10450	10400
Fondiaria Incen.	8910	9190	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	25350	25380	Aedes	2225	2210
R.A.S.	78210	73600	Beni Imm. Italia	685	686
S.A.I.	9390	9501	Beni Imm. Italia pr.	400	405
Toro Assicuraz.	14500	14800	Beni Stabili	3370	3890
Toro Asicuraz. pr.	6100	6250	Certosa	6760	6795
Bancarie			Coge	1145	1228
Banca Comm. Ital.	18350	18980	Condotte d'Acqua	677	688
Banco di Roma	17310	17350	De Angeli Frua	4620	4505
Banco Lariano	8450	8555	Finrex	6330	6380
Credito Italiano	2070	2098	Gen. Immobil.	202.25	214.50
Cred. Varesino	7700	7850	Iniziativa Edilizia	3700	3615
Interbanca priv.	14200	14380	Isvim	5480	5400
Mediobanca	70700	70900	La Milano Centrale	25600	25600
Cartarie - Editoriali			Risanamento	6360	6510
Binda	3180	3180	Sifa	800	802
Burgo	10210	10100	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	5400	5400	FIAT	1545	1535
De Medici	730	745	FIAT priv.	1065	1103
Donzelli	1200	1200	Franco Tosi	9100	9100
Mondadori priv.	1367	1348	Gilardini	3395	3460
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	73.50	73
Cementir	2000	2020	Olivetti	1298	1300
Cer. Pozzi	1015	1015	Olivetti priv.	1015	1020
Eternit	1135	1170	Westinghouse	2830	2830
Eternit priv.	1550	1533	Worthington	1800.50	1848
Italcementi	22910	23300	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	130	135	Broggi Izar	1250	1250
UNICEM	2852	3869	Dalmine	470	488
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Falck	6170	6230
A.N.I.C.	797	802	Falck priv.	4590	4530
Brioschi	26250	26500	Ilssa Viola	1269	1269
Caffaro	300	305	Italsider	401	410
Carlo Erba	2355	2330	Magona	1285	1300
Carlo Erba priv.	1250	1255	Pertusola	3355	3335
Italgas	581	579	SMI	2273	2320
Lepetit	12900	13000	Terni	350	351
Lepetit priv.	12900	12930	Trafilerie	840	852
Liquigas	195	193.25	**Tessili**		
Liquigas priv.	148	148	Centenari e Zinelli	111	113
Mira Lanza	30000	30850	Cantoni	7440	7480
Montedison	502	508	Cucirini	4860	4922
Montedison 74	442	447	Cascami Seta	4470	4530
Montegemina	436	440	Fisac	1870	1900
Napoletana Gas	690	690	Lanerossi	880	885
Perlier	699	698	Linif. e Canapif.	570	571
Petrolifera Italiana	1390	1390	Marzotto priv.	1100	1100
Pierrel	810	828	Montefibre	64	63.75
Rumianca	2395	2400	Montefibre priv.	73.50	73.50
Saffa	5980	6020	Olcese Veneziano	52	51
Siossigeno	7040	7040	Rotondi	90200	90200
Commercio			Scotti	1400	1400
La Rinascenta	63.50	63.75	Snia Viscosa	1590	1610
La Rinascente priv.	50	51	Snia Viscosa priv.	990	995
Silos di Genova	2435	2450	Tilane	500	507
Standa	3390	3440	Unione Manifatture	18700	18700
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	859	865	Acqua Marcia	3900	3770
Ausiliare	4330	4399	Acqu. De Ferrari	1578	1590
Aut. Torino - Milano	2079	2081	Acque Potabili	749	740
Italcable	2761	2840	Calz. di Varese	4540	4560
NAI	2910	2929	C.I.G.A.	2247	2370
Nord Milano	1440	1250	C.I.R.	6240	6180
S.I.P.	1260	1271	Pacchetti	74	75.50
Elettrotecniche			Rejna	2200	2200
Magneti Marelli pr.	642	669	Smeriglio	16.25	16.875
Marelli E.	499.50	500	Terme Acqui	729	729
			Trenno	3900	3906

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-2	TITOLI		9-2
Rendita	5%	95.40	Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.65
Prest. Red. '34	3,50%	99 60	» » Ed. '56	6%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.60	» » Montec.	6%	98.85
Redim. Trieste	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
Rif. Fondiaria	5%	92 80	» Ind. ss. C.	7%	81.50
Redimibile '54	5%	91.80	» Ind. ss. D.	7%	79.10
Edil. Scol. '67	5,50%	84 —	» Ind. ss. E.	7%	81.—
» » '68	5,50%	82 45	» Ind. ss. F.	7%	77.50
» » '69	5,50%	81.75	Isveimer IV	5,50%	97.50
» » '70	6%	83.50	» V	5,50%	97.20
» » '71	6%	82.—	» VI	5,50%	95.95
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» VII	5,50%	74.10
» » » '76	5,50%	100.—	» VIII	5,50%	92.25
» » » '77	5%	100.—	» IX	6%	90.25
» » » '77	5,50%	101.—	» X	6%	90.50
» » » '78	5,50%	100.—	» XI	6%	88.—
» » » '79	5,50%	100.—	» XII	6%	86.—
B.T. 1977	5%	96 85	» XIII	6%	82.30
» 1978	5%	92.15	» XIV	6%	82.—
» 1979	5,50%	91.20	» XV	6%	80.10
» 1980	5,50%	85.65	» XVI	6%	80.50
» 1982	5,50%	85.70	» XVII	7%	90.90
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.80	» XVIII	7%	78.—
» » 68/88	6%	73.50	» XIX	7%	78.25
» » 70/90	7%	78.30	» XX	7%	78.40
» » 71/86	7%	82.50	Enel 1965 II	6%	79.—
IMI XX	6%	97.90	» 1966 I	6%	76.40
» XXII	6%	93.10	» 1966 II	6%	76.20
» XXIII	5%	83.10	» 1967	6%	74.65
» XXIV	5,50%	82.10	» 1968 I	6%	74.40
» XXV	6%	83 05	» 1968 II	6%	73.80
» XXVI	6%	75.10	» 1969 I	6%	73.80
» XXVII	6%	72.90	» 1969 II	6%	73.80
» XXVIII	7%	78.—	» 1970	7%	83.50
» XXIX	7%	78.20	» 1971	7%	82.20
» XXXI	7%	93.20	» 1972/87	7%	81.70
» XXXII	7%	85.50	» 1972/92	7%	75.65
» XXXIII	7%	78.40	» 1973/93	7%	75.60
» XXXIII opt.	7%	91.60	» Europa	6%	92.25
» 1964	6,25%	86.80	E.N.I. '58 vent.	6%	96.80
» Autostrad	6%	66.50	» '64	6%	99.40
» »	7%	73.70	» '65 II	6%	93.20
» Finan. '66	6%	82.40	» '66	6%	89.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.75	» Gela	5,50%	92.70
» » »	5,50%	65.60	» sud '59	6%	98.60
» » »	6%	66.80	» '60	5,50%	96.60
» » »	7%	73.—	» '61	5,50%	93.70
COP ss. I	6%	80.60	» IV	5,50%	89.50
» ss. II	6%	78.60	» V	5,50%	87.95
» ss. III	6%	78.20	» VI	5,50%	86.95
» ANAS '66	6%	67.40	» VII	5,50%	94.80
» ANAS '72	7%	72.50	» VIII	5,50%	94.90
» Dotaz. I	6%	78.20	» IX	6%	93.95
» Dotaz. II	6%	76.60	I.R.I. '57/77	6%	97.35
» Int. Sta. 1	6%	77.—	» '58/78	6%	95.05
» Int. St. 2	6%	74.80	» '59/79	5,50%	93.80
» Int. St. 3	6%	73.50	» '60/80	5,50%	89.55
» Int. St. 4	6%	72.40	» '61/86	5,50%	74.60
» Int. St. I	7%	79.45	» '63/83	5,50%	81.60
» Int. St. II	7%	78.25	» '64/82	6%	85.30
» Int. St. III	7%	76.70	» '65/83	6%	81.20
» Int. St. IV	7%	76.80	» Alfa R.	7%	76.65
Ferrovie 1959	5,50%	94.20	» Elett. opt.	5,50%	96.30
» 1960	5%	87.70	Autostr. C.C. '63	5,50%	91.—
» 1961	5%	85.30	» C.C. '65	6%	81.—
» 1965 I	6%	79.70	» C.C. '67	6%	73.80
» 1965 II	6%	79.—	» C.C. 68 I	6%	73.25
» 1966 I	6%	76.05	» C.C. '68 II	6%	74.25
» 1966 II	6%	77.40	» C.C. '69	6%	73 —
» 1969 I	6%	74.90	» C.C. '71	7%	81.10
» 1971	7%	78.60	» C.C. '72	7%	78.20
» 1972	7%	78.30	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1972 II	7%	77.80	Banco Sicilia OP	6%	95.—
P.Verde '61 I	5%	83.50	C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» '62 II	5%	83.05	C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
» '63 III	5%	85.10	C.F. Piemonte	6%	78.25
» '64 I	6%	80.60	Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
» '65 II	6%	81.80	Cred. Fondiario	5%	85.10
» '65 III	6%	79.—	Cred. Fond. conv.	6%	75.50
» '65 IV	6%	77.20	Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» '67 V	6%	77.50	» » 1986	6%	86.10
» '67 VI	6%	74.60	» » 1987	6%	86.—
» '68 VII	6%	74.20	» » 1990	6%	76.25
» '69 VIII	6%	73.25	» » 1991	6%	75.50
» '71 I	7%	79.60	» » 1992	6%	76.—
» '71 II	7%	77.40	» » 1995	6%	76.15
Pubbl. Ut.	5,50%	94.65	» » 1996	6%	76.—
			» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50	» '68/80	6¾%	94.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	98.50
» '67/82	6½%	90.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	87.—	» '71/86	8,50½%	98.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	93.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90	» '67/87	6½%	93.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	92.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Svalutata la peseta spagnola

Madrid, 9

La peseta è stata svalutata oggi di circa l'11 per cento. Il Banco di Spagna ha diramato questa mattina il seguente comunicato:

«Nelle ultime settimane i mercati internazionali delle valute sono stati sottoposti a forti movimenti, culminati nella sospensione di ogni intervento della Banca d'Italia, che hanno costretto altre banche centrali a interventi massicci in appoggio alle loro monete.

«Alla luce di tale situazione e per evitare movimenti speculativi e difendere la peseta dai rischi che tali movimenti avrebbero potuto comportare, il Banco di Spagna ha modificato, a partire da oggi, il cambio della peseta sul mercato delle valute fissandolo, rispetto al dollaro, in 66,54 pesetas all'acquisto e in 66,60 alla vendita».

L'ultima parità fissa della peseta risaliva al 16 febbraio 1973 data in cui era stata stabilita in 58,02 rispetto al dollaro. Il 22 gennaio 1974 era cominciata la fluttuazione della peseta. Da quella data, fino a sabato scorso, il cambio oscillava tra 58,60 e 60.

(Ansa)

DOPO IL DECRETO SULLE TARIFFE EMESSO DA DONAT CATTIN

In tribunale la battaglia contro gli aumenti RC auto

Viene contestata la validità della delega al ministro a stabilire l'ammontare delle imposizioni - Una presa di posizione comunista

Roma, 9

Prosegue la battaglia contro gli aumenti delle assicurazioni per gli automobilisti. Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio si riunirà mercoledì per decidere se sospendere l'esecutorietà del decreto del ministero dell'industria, che fissa le nuove tariffe dei premi RC-auto. Questo tribunale è stato chiamato in causa dall'Unione degli avvocati socialisti, che ha chiesto (il ricorso venne presentato il 20 gennaio scorso) addirittura una dichiarazione di non manifesta infondatezza di incostituzionalità del decreto.

Gli avvocati sostengono che c'è un contrasto tra l'art. 11 della legge n. 990 del '61 (e del successivo regolamento approvato con D.P.R. nel novembre del '70) e l'art. 23 della Costituzione, secondo il quale qualsiasi prestazione patrimoniale deve essere fissata dalla legge. La norma incriminata è stata impugnata là dove delega il ministro dell'industria a stabilire con proprio decreto amministrativo l'ammontare delle imposizioni.

In via subordinata gli avvocati chiedono al TAR l'annullamento del decreto ministeriale emesso in materia il 30 dicembre 1975.

Se fosse accolta la tesi degli avvocati socialisti, verrebbero automaticamente annullati i tre aumenti che il ministro dell'industria ha decretato dal 1971 ad oggi.

Nei giorni scorsi la commissione Filippi, designata dal ministro dell'industria per studiare una soluzione di riforma dell'intero settore della RCA, ha formulato tre varianti nelle condizioni di polizza; esse concernono in particolare le denunce cautelative (per le polizze «bonus-malus» e a sconto anticipato) e il termine temporale della liquidazione dei sinistri. Venerdì scorso il ministero dell'industria ha inviato alle compagnie assicuratrici un telegramma che anticipa il contenuto del prossimo decreto che verrà emesso per stabilire le variazioni alle condizioni generali di polizza e per chiarire alcuni dubbi.

Nel frattempo, l'on. Franco Assante, comunista, ha inviato una lettera al presidente della commissione industria della Camera, Mammì, per invitarlo a convocare al più presto la commissione stessa affinché il ministro Donat-Cattin «venga a riferire sulle decisioni che intende adottare in merito al problema della assicurazione di RCA e su quelli più generali di ristrutturazione dell'intero settore assicurativo».

Dopo aver ricordato che nell'ultima riunione della commissione egli presentò, unitamente ad altri colleghi di lavoro, un ordine del giorno con il quale si impegnava il Ministro a non adottare alcuna decisione in materia tariffaria per l'assicurazione RCA se non dopo che il Parlamento fosse stato chiamato ad esprimere il proprio parere e che nonostante ciò, «del tutto inopinatamente il 30 dicembre 1975 il ministro dell'industria ha emesso un decreto con il quale, disattendendo le indicazioni del Parlamento, ha aumentato le tariffe assicurative e non ha adottato alcuna riforma nel settore», il parlamentare comunista così conclude: «Il ministro dell'industria continua a comportarsi in modo inaccettabile e non giustificato dalla crisi governativa in atto: tutto ciò mentre il decreto tariffario ha sollevato proteste violente da parte degli assicurati e degli organi di stampa».

(Italia)

Propizi per la carne i «compensativi CEE»

Roma, 9

La reintroduzione, a partire da oggi, degli «importi compensativi comunitari che comportando un «indennizzo» del 6,2 per cento a favore delle esportazioni di molti prodotti agricoli e zootecnici dei Paesi della CEE verso l'Italia, sembra avere ridimensionato le prospettive di immediati grossi rialzi dei prezzi delle carni bovine, previsti nei giorni scorsi in seguito alla svalutazione di fatto della lira italiana.

La perdita di valore della lira rende automaticamente più costosi gli acquisti italiani di carne sui mercati esteri (acquisti necessari per coprire circa il 50 per cento del fabbisogno nazionale); ora però l'applicazione degli «importi compensativi» permette ai venditori esteri che ricevono la sovvenzione CEE di praticare prezzi che non riflettono (o almeno non integralmente) i nuovi rapporti di cambio della lira con le valute comunitarie.

Negli ambienti degli importatori di carne e bestiame la reintroduzione degli «importi compensativi» viene giudicata molto positivamente: l'associazione degli importatori (l'«Anicobeca») aveva sollecitato nei giorni scorsi tale misura. Anche negli ambienti dei macellai si esprimono giudizi positivi sull'applicazione degli «importi CEE» come contributo al contenimento dei prezzi un cui brusco aumento potrebbe portare a riduzioni dei consumi.

Decisamente contrarie, invece, alla reintroduzione degli «importi compensativi» (come già in analoghe occasioni nel recente passato) restano le associazioni degli allevatori e dei produttori agricoli italiani.

(Ansa)

GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

COSTO DELLA VITA NEL DICEMBRE '75

Ancora una lieve accelerazione

Roma, 9

Una lieve accelerazione del costo della vita in dicembre è confermata dagli indici dei prezzi al consumo relativi all'intera collettività nazionale e alle famiglie di operai e impiegati: i rispettivi aumenti, secondo quanto rende noto l'«Istat», sono stati dello 0,8 p.c. e dell'1 p.c. sul mese precedente.

L'«Istat» pone tuttavia in rilievo che nel corso del 1975 il tasso annuo di aumento dei prezzi al consumo (ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente), ha registrato una progressiva diminuzione: gennaio più 24,1, febbraio più 23,3, marzo più 20,3, aprile più 20,4, maggio più 19,7, giugno più 19, luglio più 17,1, agosto più 15,3, settembre più 13, ottobre più 12,1, novembre più 11,3, dicembre più 11,2. Nella media dei dodici mesi del 1975, l'aumento dell'indice rispetto alla corrispondente media del 1974 è risultato pari al 17 per cento.

Le variazioni registrate dai vari gruppi sono state: A) rispetto al mese precedente: «prodotti alimentari» più 1 p.c.; «prodotti non alimentari» più 1 p.c.; «servizi» più 0,2 p.c.; B) rispetto al mese di dicembre 1974: «prodotti alimentari» più 11,6 p.c.; «prodotti non alimentari» più 7,9 p.c.; «servizi» più 15,2 p.c.

La lieve progressione fatta registrare dai prezzi in dicembre è più evidente considerando l'indice relativo ai consumi delle famiglie di operai e impiegati (più 1 p.c. contro più 0,8 p.c. in novembre).

Nel corso del 1975, il tasso annuo d'aumento dei prezzi, ha presentato il seguente andamento: gennaio più 25,1, febbraio più 24,4, marzo più 21, aprile più 21,2, maggio più 20,3, giugno più 19,2, luglio più 17, agosto più 15,3, settembre più 12,7, ottobre più 11,8, novembre più 11, dicembre più 11,1. Nella media dei dodici mesi del '75, l'aumento dell'indice rispetto alla corrispondente media del '74 è risultato pari al 17,2 per cento.

Nello stesso mese di dicembre 1975, le variazioni registrate dai vari capitoli sono state: A) rispetto al mese precedente: «alimentazione» più 0,9 p.c.; «abbigliamento» più 0,9 p.c.; «elettricità e combustibili» più 1,9 p.c.; «abitazione» nessuna variazione; «beni e servizi vari» più 1,2 p.c.

B) rispetto al mese di dicembre '74: «alimentazione» più 11,5 p.c.; «abbigliamento» più 10,9 p.c.; «elettricità e combustibili» meno 7,3 p.c.; «abitazione» più 10,5 p.c.; «beni e servizi vari» più 13 p.c.

Nel novembre 1975 — ultimo mese per il quale si dispone di dati per gli altri paesi — gli aumenti rispetto al precedente mese di ottobre sono risultati pari: al 2,3 p.c. in Jugoslavia; all'1,2 p.c. nel Regno Unito; all'1,1 p.c. in Italia, in Belgio e in Svezia; allo 0,6 p.c. in Norvegia, in Francia e negli Stati Uniti; allo 0,3 nella R.F.T.

Falso terrorismo per influenzare la Borsa?

Milano, 9

Una telefonata anonima ha segnalato la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa valori di Milano. Le contrattazioni sono state sospese e gli uffici fatti sgomberare.

E' l'ennesima segnalazione di questo genere che viene fatta alla direzione della Borsa valori il cui lavoro viene «disturbato» da mesi, in media una volta alla settimana.

Anche in questa occasione, la segnalazione è risultata un falso allarme; gli inquirenti non escludono che queste segnalazioni possano essere portate avanti da qualcuno che potrebbe avere interesse a una sospensione, in determinate occasioni, dell'attività di Borsa.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-7/16	6-1/16
Sterlina br.	9	9-1/4	10
Franco sviz.	1/2	1-1/8	2-1/8
Marco ger.	2-3/8	3-1/3	3-3/4

UN INTROITO DI VALUTA PARI A 300 MILIARDI DI LIRE

Successi «Alfa Romeo» nelle vendite all'estero

Particolari sforzi per l'assistenza ai clienti d'oltre confine

Arese, 9

Nel 1975 l'«Alfa Romeo» ha venduto 227 mila vetture, delle quali 112 mila in Italia e 115 mila all'estero: ciò ha fatto sì che nell'anno passato una su sei delle vetture italiane vendute all'estero sia stata un'«Alfa Romeo»; nel 1960, la proporzione era di una vettura «Alfa Romeo» su 33 italiane vendute oltre confine.

L'export della casa milanese ha portato un introito di valuta pari a 300 miliardi di lire, con un importante beneficio per la bilancia dei pagamenti.

«Il discorso "Alfa Romeo"-estero — afferma il dott. Sergio Pinchetti Vicini, direttore centrale (vendite estero) — si è sviluppato con successo, benché molti paesi abbiano bloccato o sottoposto a contingente l'importazione di automobili». E' questo, in particolare, il caso di Australia, Libano, Israele, Equador, Venezuela, Finlandia, Portogallo. In Portogallo, per esempio, l'«Alfa Romeo» ha un impianto di montaggio che da due anni è praticamente inutilizzato.

Il dott. Giancarlo De Bona, pure direttore centrale, responsabile delle nove società che l'«Alfa Romeo» ha in tutti i principali mercati d'Europa, espone i dati globali di vendita in detti paesi: 91 mila vetture (58 mila nel 1974), con un incremento del 55 per cento rispetto all'anno precedente. Le «Alfasud» sono state 37.500, le «Alfanord» 53.500.

«Questo successo all'estero dell'„Alfa Romeo" — precisa il dott. De Bona — dipende da molti fattori, non ultimo, naturalmente, lo sforzo profuso da tutti coloro che di queste vendite si occupano. L'immagine della società — aggiunge — è certamente una grande attrazione, unitamente alla qualità del prodotto. Ma non bisogna dimenticare che il cliente estero ha ora la possibilità di essere assistito adeguatamente: e questo è stato uno degli sforzi maggiori che ha impegnato l'„Alfa Romeo".

(Italia)

Il settimanale che mancava esiste da 40 anni.

E' il nuovo Tempo.

(In edicola da lunedì 9)

Sul numero in edicola lunedì 9:

Lino Jannuzzi sui legami tra CIA e potentati economico-politici; Stefano De Andreis ricostruisce i rapporti tra radicali, socialisti e comunisti sull'«alternativa»; Giuseppe Catalano: chi vuole insabbiare l'inchiesta sul «golpe»; Mino Monicelli: i risultati del Congresso del P.C.F.; Maria Adele Teodori intervista Ottiero Ottieri; Carlo Falconi: i drammi del pontificato di Paolo VI dopo il documento sul sesso; Romano Giachetti: la nuova letteratura americana.

IL NUOVO TEMPO È DIRETTO DA CARLO GREGORETTI

TEMPO

I fatti, gli antefatti.

DRUGSTORE

DISCORSO DI PAOLO VI ALLA SACRA ROTA PER IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Indissolubile il matrimonio anche quando non c'è amore

«Non è frutto della libera volontà umana, ma è stato istituito da Dio con leggi proprie» «Un vincolo irrevocabile» - L'amore coniugale non va anteposto al fine della procreazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

La realtà e la indissolubilità del matrimonio sul piano giuridico — ha detto il Papa — «sussiste indipendentemente dall'amore e permane anche se viene a spegnersi l'amore».

Paolo VI parlava ai membri tutti del tribunale della Sacra Rota nella tradizionale udienza per l'inizio del nuovo anno giudiziario. Con le parole sopra riferite ha voluto subito respingere la teoria — che ha attecchito anche in qualche ambiente ecclesiale — secondo cui quando cessa l'amore termina anche il vincolo matrimoniale come valore giuridico.

Ribadisce il Papa: «gli sposi dando il loro libero consenso non fanno che entrare e inserirsi in un ordine oggettivo, in una istituzione che li supera e non dipende da essi, né nel suo essere, né nelle sue leggi». E ancora: «il matrimonio non è creato dalla libera volontà degli uomini, ma è stato istituito da Dio, il quale lo ha dotato di leggi proprie...».

Nel suo discorso il Papa ha voluto dare anche una risposta a coloro che, anche appellandosi al Concilio, insistono sulla «preminenza dell'amore» rispetto al «bene fondamentale della prole». Secondo questi, su piano morale, tutto è lecito quel che si fa per amore e passerebbe in secondo ordine il «fine» della procreazione.

Il Papa dice che certi indirizzi dottrinali «esagerando talora nel valorizzare i beni dell'amore coniugale e del perfezionamento personale, finiscono per mettere al margine, se non addirittura lasciar cadere, il bene fondamentale della prole» e poi, considerando l'amore come elemento anche giuridicamente così rilevante da subordinare ad esso la validità stessa del vincolo matrimoniale, «lasciano in tal modo la via aperta al divorzio», quasi che «cessando l'amore, anzi l'originaria passione amorosa, cessi anche la validità dell'irrevocabile patto coniugale, sorto da libero e amoroso consenso».

Richiamandosi al Concilio, il Papa ha affermato che senza dubbio il Vaticano II ha attribuito importanza all'amore coniugale, tuttavia «in nessun modo può essere accettata una interpretazione dell'amore coniugale che porti ad abbandonare o sminiure nel suo valore esignificato il noto principio di capitale importanza in tutta la tradizione canonistica e teologica: è il consenso delle parti a fare il matrimonio». Il Papa ha concluso: «una volta posto in effetto il vincolo matrimoniale, tale consenso è irrevocabile e non è più capace di distruggere le realtà che aveva prodotta».

Negli ambienti ecclesiastici romani l'odierno discorso di Paolo VI viene considerato nella linea del suo magistero che tende a richiamare con forza i perenni valori della dottrina come è avvenuto per il divorzio, per l'aborto, per l'etica sessuale.

Nel suo indirizzo di saluto, il decano monsignor Filipiak aveva sottolineato alcune difficoltà che incontra il tribunale della Sacra Rota in questa epoca, dovendo la legge canonica essere contemperata con i principi del Vaticano II, mentre «sembra abbia perduto della sua rigidezza senza aver guadagnato in termini di precisione tecnica e di pratica agibilità».

Altra difficoltà deriva dal fatto che oggi non ci si può più affidare con sicurezza al giuramento prestato dalle parti e dai testimoni. Anche l'ausilio delle scienze — specie quelle psicologiche — non è sempre agevole: è difficile spesso discernere tra risultati definitivi e ipotesi di lavoro.

A. Paglialunga

Pio XI era in conflitto con gli stati totalitari

Città del Vaticano, 9

Le accuse di «filo-fascismo» rivolte a Pio XI sono infondate. Lo ha ribadito l'archivista dell'archivio segreto del Vaticano mons. Charles Burns, citando, in una intervista al giornale della Radio vaticana, relazioni dell'epoca elaborate da esperti del «Foreign Office» britannico i quali, nel valutare la politica della Santa Sede, affermavano che Pio XI «si trovava inevitabilmente in aperto conflitto con gli stati totalitari, proprio per i falsi principii del nuovo-paganesimo che li ispiravano».

I carteggi riguardano la preparazione della visita fatta a Pio XI dall'allora «premier» inglese Neville Chamberlain, visita avvenuta un mese prima della morte del Pontefice della quale domani, martedì, ricorre il trentasettesimo anniversario. «Il Papa — si legge in tali carteggi riservati esclusivamente a Chamberlain e al suo ministro degli esteri Lord Halifax — è uno degli uomini più notevoli del mondo di oggi».

Mons. Burns ha detto che anche i diplomatici inglesi a Roma erano unanimi nel raccomandare vivamente al primo ministro di far visita al Pontefice, specialmente per incoraggiarlo a continuare sulla sua linea di principio «che collimava così strettamente con quella del governo britannico». Si faceva pure rilevare che una mancata visita al Pontefice da parte di Chamberlain sarebbe stata interpretata come approvazione dell'unico precedente di Hitler.

E' MORTO A CATANIA lo scultore Mendola

Catania, 9

All'età di 81 anni è morto lo scultore catanese Carmelo Mendola, autore della fontana monumentale dei Malavoglia dedicata a Giovanni Verga che sorge nell'omonima piazza di Catania.

Carmelo Mendola era un autodidatta. La sua prima opera, che risale al 1935, è custodita in Francia, nell'isola di Bendor, presso la fondazione culturale Paul Ricard. Altre sue opere: «Paolo e Francesca» del 1943 (nella sua galleria-museo), il busto di Angelo Musco e quello di Giuseppe De Felice (nel giardino Bellini di Catania), il busto del pittore Sebastiano Guzzone (nel giardino pubblico di Militello), la «Nike alata» collocata nel 1966 sul lungomare di Naxos. Era anche pittore, fotografo e poeta.

(Ansa)

CARLO COMANDANTE



Telefoto Upi

Rosyth — Il principe Carlo d'Inghilterra ha assunto ieri il suo primo incarico di comando. Comanderà nei prossimi diciotto mesi il dragamine «Bronington», unità militare da 360 tonn. con 39 uomini di equipaggio. Nella foto, il principe Carlo durante la breve cerimonia del passaggio delle consegne

IL RESPONSO DEI PERITI SULL'OMICIDA DI PASOLINI

Pelosi quando ha ucciso era incapace di intendere

L'immaturità del giovane originata dai rapporti familiari Ciò gli eviterà probabilmente una condanna del tribunale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Pino Pelosi: un giovane immaturo che al momento di uccidere Pier Paolo Pasolini non era in grado di intendere e volere. Questo il responso dei periti che hanno sottoposto il ragazzo ad un accertamento psichiatrico. Cosicché, com'era nelle previsioni, Pino «la rana» ben difficilmente incorrerà in una condanna per ciò che ha fatto. E' vero che il giudizio degli esperti non è vincolante per il tribunale; ma è anche vero che quando si tratta di minori i giudici di solito si affidano in pieno alle conclusioni dei periti.

Autori della relazione sono i professori Claudio Busnelli e Alberto Giordano. Essi hanno concordato in pieno con il gruppo di esperti che durante l'istruttoria sottoposero il giovane ad un accertamento psicologico. Si trattava di uno psichiatra, di un educatore e di un'assistente sociale i quali fin da allora considerarono l'omicida un soggetto immaturo, anche se in fase evolutiva.

Di fronte a queste situazioni la legge è precisa. C'è l'articolo 98 del codice penale il quale stabilisce: «E' punibile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto, se aveva capacità d'intendere e di volere». Poiché Pelosi tale capacità non aveva, deve considerarsi non punibile. Tutt'al più verrà inviato in un istituto di rieducazione, dove comunque non resterà a lungo in quanto fra non molto compirà i diciotto anni. Cosicché Pino «la rana» tornerà in circolazione fra poco tempo e toccherà ai suoi genitori fargli dimenticare il dramma di cui è stato protagonista e rimetterlo sulla buona strada.

I professori Busnelli e Giordano attribuiscono proprio ai genitori del ragazzo la responsabilità della sua immaturità.

I periti osservano che la dimostrazione dell'inesistenza di un valido rapporto tra genitori e figlio è offerta dall'andamento del colloquio avvenuto in carcere, tra padre, madre e ragazzo, colloquio caratterizzato dall'assoluta mancanza di una carica affettiva. Busnelli e Giordano, pur non avendo approfondito la ricerca di eventuali malattie con ripercussioni cerebropatiche, hanno escluso che a determinare l'immaturità abbia contribuito un fattore patologico, confermando che il fenomeno trae origine esclusivamente da situazioni familiari che hanno bloccato lo sviluppo volitivo e intellettivo del soggetto.

Da tutto ciò deriverebbe una notevole povertà di contenuti culturali, di cariche emotive, di risonanza affettiva. A proposito del dramma vissuto, ad esempio, il giovane non appare capace di «vivere» la tragedia di cui è stato protagonista; l'interesse per ciò che è stato appare piuttosto attutito e l'unica sua ansia riguarda quelle che saranno le conseguenze, cioè l'esito del processo.

Queste cose i periti le hanno spiegate verbalmente al tribunale, confortati nelle loro conclusioni anche dai consulenti di entrambe le parti (difesa e accusa privata). Quindi ha preso l'avvio il testimoniale, che ha impegnato i giudici fino a sera. Mario Appignani, il giovane che aveva rilanciato la cosiddetta tesi alternativa (Pasolini, assalito da più persone), una volta davanti al tribunale ha ritrattato le sue «rivendicazioni» screditando ancor di più la versione prospettata da qualcuno fin dalle prime battute dell'inchiesta.

Ninetto Davoli, l'attore lanciato da Pasolini, ha parlato con grande commozione del suo ultimo incontro con il regista, avvenuto qualche ora prima della sua fine. Il carabiniere Salvatore Cuzzupè, che arrestò Pelosi in fuga, ha ricordato che il giovane, ancor prima di confessarsi autore dell'omicidio, in un momento di sconforto gridò: «Mamma, perdonami per quello che ho fatto!».

Una cugina della vittima, Graziella Chiarcossi, ha detto che il golf verde trovato nell'auto di Pasolini non apparteneva al congiunto. Il signor Vincenzo Panzironi, proprietario della trattoria «Tevere biondo», dove Pasolini si fermò poco prima di morire per far cenare Pelosi, ha confermato la circostanza. Insomma nessun teste ha aggiunto particolari nuovi a quanto già si sapeva. Giovedì proseguirà l'interrogatorio dei testi.

Sergio Geraldini

UN INSOLITO CASO DI SEPARAZIONE LEGALE AL TRIBUNALE CIVILE DI CAGLIARI

AVEVA IMPOSTO AL MARITO UNA «CINTURA DI CASTITÀ»

Lei: «Non mi ha mai voluto bene e mi tradiva con altre donne» - Lui: «La vera vittima sono io. Ha anche tentato più volte di uccidermi. Era lei che andava con altri uomini»



Telefoto Ansa

Cagliari — La signora Alice Mannai, fotografata ieri in tribunale

Cagliari, 9

«E' stata lei, e ci sono gli atti del processo a testimoniarlo, ad impormi una specie di cintura di castità fatta da fiocchetti. L'ha fatto perché era gelosa e sosteneva che così non potevo tradirla con altre donne». Questo quanto ha dichiarato stamane Livio Melis, un commerciante cagliaritano di 47 anni, il quale ha ottenuto la separazione legale dalla moglie, Alice Mannai, di 38 anni. Sul particolare della rudimentale cintura di castità, la donna ha fornito un'altra versione: sarebbe stato il marito ad indossarla per dimostrarle di non avere intenzione di tradirla.

Particolare «boccaccesco» a parte, dalle dichiarazioni dei due è parsa evidente una totale diversità di carattere (più chiuso e titubante lui, più decisa anche se eccessivamente emotiva lei) e la separazione — sancita stamane dopo l'inutile tentativo di riconciliazione del giudice del tribunale civile di Cagliari, dott. Olla — sembra essere la logica conseguenza di un'unione sbagliata.

I due coniugi si sono presentati stamane separatamente nel corridoio antistante l'ufficio del magistrato. Alice Mannai — statura un po' inferiore alla media, fisico robusto — indossava una pelliccia di cavallino nero (che lei sostiene essere finta) e portava occhiali scuri.

Dopo poco più di mezz'ora sono usciti e si sono allontanati separatamente. Avvicinata dai giornalisti, Alice Mannai ha dichiarato di essere una «vittima» e che «la verità dovrà venire fuori prima o poi». Quale sia questa «verità» non ha, però, voluto precisarlo. «Quando ho sposato mio marito — ha sostenuto — avevo appena diciassette anni e gli volevo bene. Lui, invece, non me ne ha mai voluto e mi ha sempre picchiato. Agli inizi avevo un fisico minuto — pesavo appena 41 chili, mentre ora ne peso 63 — e non potevo avere rapporti sessuali. Mio marito, quindi, mi tradiva con altre donne. Adesso vivo con i miei genitori e non sto molto bene in salute». Dopo aver spiegato di soffrire per una forma di artrosi, Alice Mannai ha ribadito, prima di allontanarsi a bordo della propria automobile, che «la verità deve venire fuori. Lui farà pure qualche passo falso prima o poi».

«Ma quale verità deve venire fuori!», ha replicato con voce concitata Livio Melis. «La sola e unica verità — ha sostenuto l'uomo — è quella che risulta dagli atti del processo per maltrattamenti svoltosi alcuni anni fa».

L'episodio ricordato dal marito della Mannai avvenne nel luglio del 1971. La donna aveva denunciato il consorte per maltrattamenti, ma l'uomo venne assolto con formula ampia. Nella circostanza egli ribaltò l'accusa di maltrattamenti contro la moglie, raccontando al tribunale di essere stato sottoposto dalla donna a continue angherie e riferì il particolare della «cintura di castità».

«La vera vittima — ha aggiunto l'uomo — sono io. Altro che storie; ha tentato più volte di uccidermi e la mattina si alzava spesso prima di me, prendeva un grosso coltello e me lo puntava su un occhio. Lo faceva perché diceva che io la tradivo, ma in realtà era lei che andava spesso con altri uomini».

(Ansa)

TRAGICO GESTO DI UNA DONNA A CASTELLAMMARE

Getta in un canale bambino appena nato

Dopo che la figlia sedicenne ha partorito (nel bagno) ha fatto scomparire il corpicino - E' stata incarcerata

Napoli, 9

Si apprende solo oggi di un tragico episodio avvenuto a Castellammare di Stabia. Un bimbo appena nato è stato gettato in un canale di irrigazione, in località Ponte Persoca, da Luigia Prestinari, poco dopo il parto di sua figlia, Esterina Santise, di 16 anni.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la ragazza, colta dalle doglie del parto nella sua abitazione in via Pozzillo, alla periferia di Castellammare di Stabia, si era chiusa nel bagno. I genitori che, a quanto sembra, ignoravano del tutto la gravidanza della ragazza, preoccupati per la lunga permanenza di Esterina nel bagno, hanno sfondato l'uscio e hanno trovato la ragazza insanguinata, accanto al corpicino del bimbo.

Secondo la polizia, mentre la Santise veniva portata all'ospedale, sua madre Luigia avrebbe preso il corpicino del neonato e lo avrebbe gettato, avvolto in un sacchetto di plastica, nel canale di irrigazione, ritenendo che il fatto non sarebbe stato scoperto. Il corpicino del neonato è stato recuperato poco prima delle 13 in località «Schito», ai margini del rigagnolo. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

Luigia Prestinari, che vive con il marito Vincenzo e con altri tre figli, è stata arrestata e chiusa nelle carceri di Poggioreale. E' accusata di omicidio volontario e di occultamento di cadavere.

Subito dopo il suo ricovero in ospedale, Esterina Santise aveva riferito di essersi sentita male per un aborto. Il ginecologo di turno, dott. Aldo Ascione, non ha creduto alla versione della ragazza affermando, dopo averla visitata, che aveva partorito dopo sette mesi di gravidanza.

«Ho chiesto alla ragazza del neonato — ha detto il dott. Ascione — ma ha insistito sull'aborto al terzo mese. La stessa domanda ho rivolto ai parenti. Costoro hanno cominciato dapprima a darmi risposte molto evasive; poi hanno detto che il bambino era a casa e lo avrebbero portato all'ospedale al più presto. Passate alcune ore — ha aggiunto il dott. Ascione — ho denunciato il fatto alla polizia».

Informato dell'accaduto, il vicequestore Infornato dell'accaduto, il commissariato di Castellammare, ha rintracciato e interrogato Luigia Prestinari la quale è caduta in numerose contraddizioni, ma alla fine ha ammesso le proprie responsabilità.

(Ansa)

UXORICIDIO ALL'ALBA IN UN APPARTAMENTO DI LECCO

LE VIBRA SETTE COLTELLATE PERCHÉ NON TORNA CON LUI

Vivevano da tempo separati - L'uomo era andato a trovare la moglie per convincerla a un riavvicinamento - Al suo rifiuto, l'ha ammazzata



L'uxoricida Luigi Tollio

Lecco, 9

Un cameriere di 28 anni, Luigi Tollio, originario di Lendinara (Rovigo) ma residente a Milano, ha ucciso, stamane, all'alba, con sette coltellate la moglie, Irma Londella di 36 anni, dalla quale viveva separato legalmente da circa due anni. L'uxoricidio è avvenuto poco dopo le 4.30 nell'abitazione della donna, al secondo piano di un vecchio edificio del centro cittadino, in via Belvedere. L'uxoricida, subito dopo aver compiuto il delitto, ha chiamato, dal telefono della stessa abitazione, il «113» dicendo: «Presto, venitemi a prendere in via Belvedere 20» e non ha aggiunto altro.

L'agente in servizio in questura ha inviato sul posto una «Volante». La pattuglia si è trovata di fronte ad una macabra scena: Irma Londella giaceva, morta, nell'atrio dell'appartamento, in una pozza di sangue. Accanto c'era il marito, inebetito. L'uomo, che è stato trasferito negli uffici del commissariato di Lecco, non si è reso conto di aver ucciso la moglie. Ha continuato a ripetere: «L'ho soltanto ferita, niente di più». Sul luogo dell'uxoricidio si è recato il dottor Ceriotti, vicedirigente della «Mobile» di Como, che ha cominciato le indagini per ricostruire l'accaduto, unitamente al magistrato che si occupa del caso, il sostituto procuratore della Repubblica di Lecco dott. Tommaselli.

Gli inquirenti hanno potuto ripercorrere alcune tappe della vicenda culminata con l'accoltellamento di stamane. Luigi Tollio ed Irma Londella si erano sposati nove anni fa. Dal matrimonio era nato un figlio, Marco, che oggi ha otto anni e si trova in un collegio di Lecco. L'unione fra i due non era stata felice. Due anni fa c'era stata la separazione, sancita legalmente.

Ultimamente Luigi Tollio, occupato come cameriere nel bar della stazione ferroviaria di Lecco, aveva riavvicinato la mogie cercando di convincerla a tornare a vivere insieme. La donna, però, sembra che fosse di parere contrario. Gli inquirenti hanno accertato che, da almeno una ventina di giorni, per decisione di riavviccinarsi alla moglie, Tollio aveva assunto toni esasperati.

La scorsa notte il cameriere si è recato in casa della Londella. Pare che fosse già armato di un lungo coltello da cucina, con una lama di circa quindici centimetri. Quando Irma Londella si è trovata di fronte al marito deve aver ripetuto il proposito di non voler tornare a vivere insieme a lui. All'ennesimo rifiuto, Luigi Tollio, in rapida successione, ha vibrato sette coltellate alla moglie colpendola all'addome. La morte è stata pressoché istantanea. Il corpo della vittima è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Lecco, dove sarà sottoposto ad esame necroscopico.

(Ansa)

MENTRE IL NUMERO DEI MORTI CONTINUA A CRESCERE DI GIORNO IN GIORNO

Timida ripresa di attività nella capitale del Guatemala

Centinaia di cadaveri attendono ancora la sepoltura - Giustiziati cinque saccheggiatori Notizie di linciaggi - Rifiutato l'aiuto britannico - Arrivano i primi soccorsi europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 9

Mentre l'ultimo bilancio ufficiale provvisorio del terremoto in Guatemala è salito a 15.043 morti e oltre 40 mila feriti, l'ambasciata d'Italia ha confermato che nessun italiano ha riportato danni personali. L'ambasciata ha precisato che è stato organizzato un servizio di comunicazioni — con l'impiego di tutti i mezzi possibili — per avere costantemente notizie di connazionali residenti nel paese o in visita.

Intanto la situazione a Città del Guatemala — dove si sono avute altre scosse — continua a presentare aspetti tragici: centinaia di cadaveri attendono ancora sepoltura, e migliaia di feriti continuano ad affluire nei centri medici di fortuna.

Una forte pioggia è venuta ieri sera a intralciare ulteriormente i soccorsi e a rendere più difficile la situazione delle centinaia di migliaia di abitanti costretti a vivere all'aria aperta da mercoledì scorso.

Questa mattina si è andata comunque delineando una certa attività cittadina e in alcuni edifici, soprattutto nel centro commerciale della capitale, ha cominciato a ricomparire il personale. Ma molti palazzi moderni, benché abbiano resistito alle scosse più violente, non sono stati ancora rioccupati dai loro abitanti per ordine delle autorità.

Quanto al bilancio definitivo delle vittime; si teme che le cifre sopracitate di morti e feriti aumenteranno ulteriormente: molte persone, se ne ha la certezza, giacciono ancora sepolte sotto le montagne di macerie sia nella capitale sia negli abitati dell'interno. Molti abitanti, oltre alla preoccupazione della loro sicurezza, sono costretti a «montare la guardia» davanti alle rovine delle loro case per impedire i saccheggi. Sono stati formati comitati di vigilanza, mentre esercito e polizia tentano di organizzare un costante pattugliamento.

Si è appreso che almeno cinque saccheggiatori sono stati giustiziati sommariamente dalla polizia e dall'esercito. Si sono avute informazioni anche di «linciaggi» di ladri sorpresi dalla popolazione mentre frugavano tra le macerie.

Nella tragedia è venuta a inserirsi una questione di carattere politico: il generale Romeo Lucas Garcia, ministro della difesa e presidente del comitato nazionale di emergenza, ha confermato precedenti notizie secondo le quali il Presidente della Repubblica Kjell Eugenio Laugerud ha respinto l'assistenza della Gran Bretagna. Si sa che Città del Guatemala e Londra sono da mesi in contrasto per la controversia sul territorio di Belize, limitrofo con il Guatemala. Il generale Lucas Garcia ha confermato che un aereo carico di soccorsi in provenienza dal territorio di Belize (attualmente sotto sovranità britannica) è stato respinto.

L'assistenza dall'Europa è intanto cominciata ad arrivare, specialmente dalla Spagna e dalla Germania federale. Quella di tutti i paesi del continente americano, compresi gli Stati Uniti, è già in atto mentre gli arrivi si vanno susseguendo.

I servizi religiosi continuano a svolgersi all'aria aperta. Le autorità sanitarie vanno moltiplicando le vaccinazioni — soprattutto dei bambini — per scongiurare il pericolo di epidemie.

Le comunicazioni tra il Guatemala e il resto del mondo continuano a svolgersi con difficoltà, e i giornalisti devono avvalersi di collegamenti di fortuna, spesso interrotti. Tuttavia si ritiene che entro un paio di giorni potrà essere ripristinato un sistema permanente di telecomunicazioni.

Alfonso Anzueto Lopez

MUOIONO DUE ITALIANI in uno scontro in Polonia

Varsavia, 9

Si è appreso oggi che due italiani sono morti in seguito ad un incidente stradale avvenuto il 4 febbraio scorso presso Kolo, una cittadina a metà strada fra Varsavia e Poznan. Si tratta di Clemente Crotti, di 23 anni nato in provincia di Bergamo, e di Luigi Badano, di 36 anni, nato ad Ala (Trento) e domiciliato a Rovereto.

Secondo sommarie informazioni, sembra che la vettura dei due italiani, guidata dal Crotti, si sia scontrata con un autocarro polacco che le aveva «tagliato» la strada per parcheggiare sulla sinistra. Il Badano è morto lo stesso giorno dell'incidente e il Crotti sabato scorso. Entrambi erano dipendenti di un'impresa italiana che sta compiendo lavori in Polonia.

L'UOMO TROVATO MORTO IN UN ALBERGO DI BRESSANONE

Si cerca la «donna bruna» che era assieme all'avvocato

Potrebbe essere una ballerina che gli era legata sentimentalmente

Bressanone, 9

L'avv. Mattia Protano, di Vieste (Foggia), trovato morto ieri mattina in un albergo del centro di Bressanone, è stato ucciso molto probabilmente nella tarda serata di venerdì scorso con un colpo d'arma da fuoco sparato alla testa da distanza ravvicinata. Sono questi i primi risultati emersi dall'autopsia eseguita nella mattinata dal prof. Ferrara dell'università di Padova, giunto a Bressanone su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano Domenico Cerqua, che conduce le indagini.

L'arma usata è di piccolo calibro, probabilmente una 6,35. Il proiettile è stato estratto nel corso dell'autopsia e affidato al magistrato inquirente. Il prof. Ferrara s'è tuttavia riservato un certo periodo di tempo per analizzare i vari reperti, con esami anche tossicologici, per poter dare la sua diagnosi conclusiva sulle cause della morte dell'avvocato. Questo anche in relazione a una busta per siringa ipodermica trovata nella stanza della vittima. Della siringa non si è invece trovata traccia.

L'avv. Mattia Protano, di 42 anni, consigliere comunale del PSI, da pochi giorni anche presidente della comunità montana del Gargano e proprietario di un ritrovo notturno, era giunto a Bressanone con la propria automobile, una «Lancia Beta Montecarlo» metallizzata, nel pomeriggio di venerdì scorso. Aveva chiesto una stanza all'hotel «Corona d'oro», nel centro di Bressanone, presentando solo i propri documenti. Nella stanza è invece entrato con una giovane donna bruna che parlava sia l'italiano sia il tedesco.

Della giovane donna vista nella stanza dell'avvocato si è persa ogni traccia. Anche l'automobile del professionista è scomparsa. La donna e l'automobile vengono cercate anche fuori dalla provincia di Bolzano. Importante testimone della vicenda è Willy Kastlunger, l'operaio addetto alla pulizia dei vetri, che si dice in grado di riconoscere la giovane donna.

I carabinieri stanno controllando gli alberghi di Bolzano e della provincia alla ricerca di una giovane polacca, Anne Bekner, di Varsavia. Si tratta di una ballerina che avrebbe lavorato nel ritrovo notturno di proprietà dell'avvocato Protano, al quale la donna — al momento irreperibile — sarebbe legata sentimentalmente. Ancora non si sa se sia Anne Bekner la misteriosa donna vista con il professionista nell'albergo «Corona d'oro». (Ansa)

LOTTA CONTRO IL FUOCO



Telefoto Upi

Encino — Un vigile del fuoco circondato dalle fiamme di un DC-6 precipitato in California. Tre membri dell'equipaggio sono morti. Nella lotta contro il fuoco, tre vigili sono rimasti ustionati

IN TURCHIA

Quattordici persone sepolte da una valanga

Istanbul, 9

Quattordici persone sono morte sepolte da una valanga a Tatvan, zona montuosa della Turchia orientale ove centinaia di comunità e villaggi sono isolati dalla neve e dal maltempo. Decine sono le strade bloccate mentre le raffiche di vento hanno abbattuto i pali della linea elettrica rendendo più difficile la situazione per le popolazioni.

Dalle notizie giunte dalla zona investita dal maltempo si apprende che sono oltre cinquecento i pullman passeggeri rimasti bloccati dalla morsa del ghiaccio impossibilitati a proseguire su strade ricoperte di neve.

Alle operazioni di soccorso partecipano tutti gli uomini del servizio stradale disponibili mentre l'esercito ha ricevuto l'ordine di inviare viveri ed altri generi di prima necessità nelle città isolate. Erano circa trent'anni che non si registrava nell'Anatolia un'ondata di maltempo simile. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

TUTTA DI GUSTAVO LA PRIMA MANCHE: OGGI SI DISPUTA LA SECONDA

Mezzo «oro» in tasca a Thoeni

IN TESTA NEL GIGANTE L'ATLETA DI TRAFOI

STENMARK IN RITARDO DI OLTRE DUE SECONDI

Alle spalle dell'italiano due svizzeri e un americano, poi Gros

Innsbruck, 9

Gustavo Thoeni, ancora lui! Puntuale agli appuntamenti che contano, freddo nelle situazioni più critiche, nei momenti più importanti. Oggi sulla pista Hoadl di Axamer Lizum era in programma la prima delle due manches dello slalom gigante e Gustavo è terminato al primo posto con un tempo che lo vede avvantaggiato di 1"50 su Piero Gros e di 2"32 su Ingemar Stenmark, vale a dire i due più ostici avversari per l'atleta di Trafoi. Fra Gustavo e i due ci sono però tre svizzeri, un americano e un austriaco: sono Good e Hemmi (secondo e terzo), Mahre (quarto), Pargaetzi (sesto) e Han Hinterseer (settimo), poi chiude Stenmark, quest'oggi incredibilmente scomposto.

A completare la buona prova dei nostri sciatori troviamo Radici in nona posizione, seguito da Bieler. Quattro italiani nei primi dieci: la «valanga azzurra» ricomincia la discesa da rullo compressore superando avversari, ridando fiducia a tutto il clan italiano.

Sorprendenti sono stati oggi gli svizzeri, Good in particolare protagonista di una sensazionale prova nella prima parte del tracciato coperto con un intermedio (1"7"65) che nemmeno Thoeni riuscirà poi a ritoccare; ma sia Good sia Hemmi appaiono destinati a recitare un ruolo di secondo piano per quel che concerne la conquista della medaglia: oggi sono venuti giù bene, Good si può dire abbia reso al massimo ma domeni, per superare Thoeni, dovrebbero sciare al di sopra delle loro stesse possibilità. Il primo che può riavvicinare in classifica generale Thoeni appare Pierino Gros: il gigante di Salice d'Ulzio ha quasi due secondi di ritardo su Gustavo ma domani, sui muri della «testa di Brigitte» c'è da giurare che attaccherà, a costo di «saltare».

Più problematica è la posizione dello svedese, mancato oggi in maniera incredibile, forse tradito dagli sci, troppo corti per un gigante e quindi soggetti a continue vibrazioni: 2"32 da recuperare nei confronti del nostro numero uno, che avrà anche il vantaggio di scendere dopo di tutti (eccezion fatta per lo svizzero Good), ci sembrano un po' troppi, proprio in considerazione del tipo di pista sulla quale si gareggerà domani. Una pista ripida, con tratti la cui pendenza raggiunge il 46 per cento e per di più cristallina, ghiacciata: il sogno dei nostri discesisti.

A Lizum oggi il tracciato era diverso, insidioso sì, ma molto meno ripido e con neve non sempre dura. Nonostante ciò Gustavo è sceso da maestro. Sapeva della lunghezza del percorso (1.525 metri con 63 porte: una maratona!), sapeva che occorreva dosare le forze, cercando di conservare le gambe «fresche» fino agli ultimi 500 metri, dove ci si giocava la prova. E così Thoeni ha fatto: sceso con calma nella prima parte, quasi senza attaccare, mirando esclusivamente a conservare il giusto assetto e la linea ideale, Thoeni ha attaccato leggermente nel finale, quando invece tutti arrivavano «cotti». E questa tattica trova conferma nel suon intermedio superiore a quello strepitoso dello svizzero Good che, sceso col numero uno di pettorale, fermava i cronometri su un 1'7"65, rimasto poi imbattuto.

Thoeni è sceso con leggerezza, passando rasente le porte, non scomponendosi mai, anticipando in modo perfetto, riproponendo quel suo «passo spinta» che anni fa lo portò al successo e rivoluzionò totalmente la maniera di sciare. Oggi Thoeni si è confermato e va a lui riconosciuto, con la speranza di non essere smentito domani, di essere ancora il numero uno negli slalom. Stenmark, come detto, ha sbagliato molto, perdendo costantemente decimi su decimi nei confronti dell'italiano, arrivando stanco.

Gros oggi non ha attaccato, contrariamente alla sua abitudine, ha preferito — forse a ragione — restare in gara piuttosto che «saltare» in vista della seconda manche; ma ugualmente ha fatto meglio di Stenmark ed ora è lì, pronto ad attaccare Gustavo ed, eventualmente, a sostituirsi a lui; senza giochi di squadra. Le Olimpiadi sono troppo importanti per far tattiche.

Classifica della prima manch: 1) Gustavo Thoeni (It) 1.44.19; 2) Ernst Good (Svi) 1.44.50; 3) Heini Hemmi (Svi) 1.45.41; 4) Phillip Mahre (USA) 1.45.58; 5) Piero Gros (It) 1.45.69; 6) Engelhard Pargaetzi (Svi) 1.46.16; 7) Hans Hinterseer (Au) 1.46.46; 8) Ingemar Stenmark (Sve) 1.46.51; 9) Fausto Radici (It) 1.46.87; 10) Franco Bieler (It) 1.47.00.

Euforia nel clan azzurro

«Mi dispiace per Stenmark — ha dichiarato Ingrid Thoeni al termine della prima manche del gigante di oggi a Lizum — ma spero veramente che Gustavo ripeta domani la gara fatta quest'oggi». La signora Thoeni assomiglia molto nel carattere a suo marito: calma, quasi distaccata, ha seguito la gara del marito, senza far trapelare eccessive emozioni.

Di tutt'altro genere la reazione di Cotelli al successo del suo pupillo. Il commissario tecnico italiano si è scatenato e ha iniziato a parlare con una loquacità impressionante: «Avete visto Gustavo? — ha incalzato Cotelli. — Ha avuto qualche difficoltà all'inizio, ma poi è saltata fuori come sempre la sua classe».

Il più calmo era come sempre, lui, Gustavo. Ha risposto alle domande con quel velo di apparente noia, che prima era timidezza; riguardo la pista Thoeni si è così espresso: «Molto dura e molto tecnica. Non credo di essere svantaggiato per la manche di domani. E' meglio, psicologicamente, partire con vantaggio. Di Stenmark non so nulla. Gli svizzeri? Dicevano ieri che questa neve non era adatta alle loro possibilità. Non ho altro da dire».

Franco Bieler era un po' amareggiato al termine della prova: «Credo di aver sbagliato qualcosa alla partenza. Questa gente non ti perdona un errore. Comunque le ho prese e basta».

Fausto Radici, al contrario, era raggiante per il nono posto: «Per me è stata una gara molto faticosa, sono arrivato al traguardo senza più forza nelle gambe, ma credo di aver sciato bene».



Programma odierno

(Tv in diretta sul secondo)

Quattro titoli, saranno assegnati oggi, settima giornata di Giochi. Il programma:
8 - 15: pattinaggio artistico (figure obbligatorie per donne)
9 - 11.15: slittino biposto uomini (unica discesa)
9.30 - 11: fondo donne (km 10) a Seefeld
10.30 - 11.30: pattinaggio di velocità uomini (m 500)
12.30 - 14.30: sci alpino: slalom gigante maschile (II manche)
Hockey su ghiaccio: gruppo «A»:
13: Stati Uniti - Finlandia
16: Polonia - Cecoslovacchia
20: URSS - Germania Ovest

La TV, sul secondo canale, inizierà il collegamento alle 8.55 per trasmettere la gara di slittino monoposto maschile; alle 12.25 sarà la volta della seconda manche dello slalom gigante maschile che verrà replicato alle 16.15. Per finire alle 23 ci sarà una sintesi di alcune gare.

POSITIVA AL CONTROLLO ANTI-DOPING

Privata del bronzo la russa Kulakova

La fondista sovietica Galina Kulakova è stata privata della medaglia di bronzo, ottenuta sabato nella 5 chilometri di fondo, per aver preso un medicinale vietato dalle norme anti-doping. Il titolo è stato assegnato a un'altra atleta russa, Nina Baldicheva, che aveva terminato la gara al quarto posto.

L'unica soddisfazione per l'atleta sovietica è stata la dichiarazione del presidente della commissione medica del CIO, principe Alexander De Merode, il quale ha riconosciuto la buona fede dell'atleta, avendo ella preso il farmaco nell'ignoranza che era un medicinale proibito. De Merode ha aggiunto: «E' stato un quantitativo così piccolo che è sembrato quasi un'ingiustizia averle tolto il titolo».

Il caso è simile a quello del nuotatore americano Rick Demont (non è quindi il primo come è stato detto) che ai giochi di Monaco del '72 dovette restituire la medaglia d'oro per aver preso un medicinale vietato.

Sono oltre dieci anni che la Kulakova, che ha 33 anni, si impone nelle gare di fondo. Alle Olimpiadi di Sapporo del '72 vinse tre medaglie d'oro, per la 5 km e la 10 km individuale e per la staffetta 3x5 chilometri, vinta dall'URSS. Dal 1969 la Kulakova si è aggiudicata 5 titoli mondiali e 19 titoli nazionali. Essendo considerata una grande atleta, si fregia dell'ordine di Lenin che è la più alta onorificenza dell'Unione Sovietica.

Mario Cotelli se ne va?

Innsbruck, 9

Il direttore tecnico della squadra azzurra di sci alpino, Mario Cotelli, ha dichiarato oggi di aver ricevuto un'offerta dalla squadra francese e che egli la sta valutando. Cotelli ha detto che l'offerta non è ufficiale, ma concreta. Ha aggiunto di voler prima di tutto chiarire la sua posizione con la federazione italiana prima di decidere la sua prossima mossa.

Cotelli ha chiesto alla federazione italiana di sci, di dargli maggiori poteri nella scelta delle attrezzature e nel suo programma di sviluppo dei vivai. «Se non accetteranno me ne andrò e debbo dire che l'offerta francese è allettante ma non deciderò prima di questa primavera», ha esclamato Cotelli.

BASKET - SERIE C FEMMINILE

Thermal - Saba 62-60 (31-26)

SABA: Marega 23, Lagatolla 15, Rupolo 11, Gregori 9, De Sanctis 2, Belci, Cattaruzza, Grion.

THERMAL: Lazzaro 2, Baccarin 6, Rossetti 20, Miglioiaro 2, Bonato 10, Cadore 3, D'Alessio P. 11, Macigni 6, D'Alessio M. 2, Senigallia.

NOTE: tiri liberi: Saba 9 su 16, Thermal 12 su 30. Uscite per 5 falli: De Sanctis al 16' e Gregori al 20'.

ARBITRI: Battocchio e Zorzi di Udine.

Ancora una prova sfortunata della Saba che ha dovuto cedere per un solo canestro alla Thermal di Abano Terme. La partita è stata sempre in equilibrio; nel secondo tempo il quintetto di Frizzati si è affidato al pressing ma le ospiti hanno saputo frenare il gioco. Buona la prestazione della solita Marega sebbene influenzata ma le altre hanno commesso troppe ingenuità. Da segnalare che la Saba era priva delle giovanissime Bartolini, Trimboli e Motta.

CANOTTAGGIO

I risultati della campestre

Si è svolta nei giorni scorsi la seconda prova della tradizionale corsa campestre riservata agli iscritti alle società di canottaggio della V zona. Nelle varie categorie si sono avuti i seguenti risultati.

Categoria allievi: 1) Carminati (Pullino); 2) Piccinin (Pullino); 3) Finocchiaro (Pullino). Cat. ragazzi: 1) Pettenati (Adria), 2) Sbrizzi (Nettuno), 3) Ruzzier S. (CMM). Cat. Juniores: 1) Grasso (Adria), 2) Sergi (Saturnia), 3) Tiozzo (Saturnia). Seniores ed élite: 1) Pace (Saturnia), 2) Balzarelli (Trieste), 3) Sora (SGT).

Classifica generale per società: 1) Saturnia p. 577, 2) Adria p. 507, 3) Vigili del Fuoco p. 469, 4) CMM p. 469, 5) SGT p. 236, 6) Pullino p. 206, 7) Nettuno p. 193, 8) Trieste p. 131, 9) Dop. Ferroviario Trieste p. 41.

Formazione ideale

Una sola novità, anche questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Il terzino alabardato Zanini ha scavalcato il friulano Zenfagnin rimanendo così titolare della maglia numero tre.

Questo lo schieramento-tipo dopo la terza giornata di ritorno.

Portiere: PREZ (Lignano) p. 70.
Terzino destro: KUK (Monfalcone) p. 68.
Terzino sinistro: ZANINI (Triestina) p. 62.
Mediano: POLITTI (Triestina) p. 69.
Stopper: DE LUCA (Triestina) p. 70.
Libero: MONTICOLO (Triestina) p. 63.
Ala destra: ANDREIS (Triestina) p. 59.
Interno destro: FONTANA (Triestina) p. 76.
Centravanti: PELLIZZARI (Lignano) p. 60.
Interno sinistro: BIVI (Lignano) p. 57.
Ala sinistra: MARSON (Pordenone) p. 57.

TENNISTAVOLO RICREATIVO

Narciso D'Ambrosi campione provinciale

Si sono conclusi venerdì nella sede dell'ANCIFAP, i campionati provinciali individuali assoluti del Settore ricreativo di tennis da tavolo giunti ormai alla terza edizione. Degli iniziali 81 giocatori, dopo un mese di gioco si è arrivati all'ultima fase selettiva che vedeva impegnati per l'assegnazione del titolo i sei migliori pongisti ricreativi della provincia. Mancano questa volta del gruppo dei primi alcuni nomi famosi, come Bieberger, Fioramo e Brumi eliminati nei gironi di semifinale.

Ha prevalso Narciso Dambrosi del G.S. Lloyd Triestino che dopo spareggio si è aggiudicato il titolo a la «Coppa Godina»; secondo il sempre fortissimo Schiozzi del Dopolavoro SIP al quale è andato il «Trofeo Italsider». Seguono nell'ordine Affatati della Grandi Motori, Emili della SIP, Pernisco del Posteiegrafonico e Moretti (campione uscente) della Grandi Motori.

IL SUCCESSO AL TEDESCO ORIENTALE WEHLING

ITALIANI, CHE BATOSTA NELLA COMBINATA NORDICA

Innsbruck, 9

La medaglia d'oro della combinata nordica a Seefeld è stata vinta, com'era d'altronde previsto, dal tedesco orientale Ulrich Wehling che ha ripetuto così la sua impresa di Sapporo pur subendo nella 15 km di fondo svoltasi oggi un distacco di 2'27"40 dal «cugino» occidentale Urban Hettich, che, con una maiuscola prova di «passo», ha conquistato meritatamente la medaglia d'argento. Il terzo posto è andato ad un altro tedesco dell'Est, Konrad Winkler, che è stato il migliore dei suoi connazionali nel fondo.

Deludente e impietosa la classifica per gli azzurri. Francesco Giacomelli è risultato terz'ultimo con punti 337,22; Modesto De Silvestro è penultimo con 319,89. L'ultimo è un canadese che si è «divertito» e non aveva nessun'altra pretesa.

Nei fondo De Silvestro ha fatto meglio di Giacomelli ma i tempi sono tuttavia ancora assai lontani da un'accettabile prestazione olimpica nella specialità: 52'27"61 è stato il responso del cronometro per De Silvestro e 56'39"45 per Giacomelli.

La combinata nordica, dove l'Italia si è presentata soltanto per onore di firma e per invogliare i giovani alla specialità, una volta assai coltivata, oggi degradata in quanto non esistono attrezzature adatte agli allenamenti, è stata dunque una delusione completa. Si penserà al futuro.

LA CLASSIFICA: 1) Ulrich Wehling (Ger. Or.) 423,39; 2) Urban Hettich (Ger. Occ.) 418,90; 3) Konrad Winkler (Ger. Or.) 417,47; 4) Rauno Miettinen (Fin.) 411,30; 5) Claus Tuchscherer (Ger. Or.) 409,51.

Kulterer: l'influenza non ci crea problemi

Ponte telefonico con Paolo Kulterer, uno dei medici della nazionale italiana alle Olimpiadi, che ora si trova a Brunico con la squadra femminile. Le ragazze infatti dopo la discesa libera hanno raggiunto l'Italia per continuare gli allenamenti.

«Stanno tutte bene — ha detto Kulterer — e si spera molto nella gara di domani. L'ambiente è sereno, il morale alto. Le ragazze in questi giorni si sono allenate intensamente facendo una media di 200 paletti al giorno. Se la Giordani arrivasse in zona medaglia — e può farcela — sarebbe veramente una festa per tutti».

Si parla molto dell'influenza che ha colpito un 10 per cento degli atleti. Logico, quindi, sapere da Kulterer come stanno gli azzurri. «Non ci sono problemi — ha detto — tutti stanno bene. Per quanto mi riguarda dal lato influenzale ho dovuto curare solamente... Guido Oddo. Comunque l'epidemia ha colpito in particolare la zona di Innsbruck, per cui i discesisti non dovrebbero aver problemi essendo alloggiati a Lizum e non al villaggio olimpico».

Ci sono novità per lo slalom speciale femminile di domani?

«L'Italia scenderà in pista con Giordani, Gatta, Bieller e Hoffer, e le stesse dovrebbero anche disputare il «gigante». Ripeto si spera nella Giordani e un po' anche nella Gatta. Sarebbe veramente bello vincere una medaglia tra le femmine, anche per gettare via tutto quel fumo che avvolge l'ambiente azzurro».

Dicono che Cotelli e Messner se ne andranno. Il primo alla Francia e l'altro all'Austria...

«Io non lo credo. Le offerte ci sono state, ma i due tecnici amano troppo la nostra squadra. Credo che per andarsene dovrebbero essere cacciati, oppure i dirigenti dovrebbero ostacolare il loro programma».

Per concludere come è l'ambiente italiano a Innsbruck?

«Nei giorni scorsi non era proprio sereno. Si è parlato tanto e tanto fango è stato gettato su di noi. Il cambio degli sci nella discesa libera era vero, ma poi tutto è rientrato perché ci sono di mezzo tanti problemi che esulano non solamente dal settore sportivo ma anche da quello federale. Credo però che dopo le Olimpiadi tutto si appianerà. Insomma tecnici e atleti dovrebbero rimanere al loro posto».

Pallamano: IEG vince in Serie C

Franca vittoria dell'IEG Trieste nel primo turno del campionato di serie C di pallamano: la compagine di Sabatti è andata a cogliere un bel successo sul campo del Silca Conegliano concludendo con il punteggio di 31-26. La squadra triestina ha fatto valere il suo maggior peso nella linea degli attaccanti dove si è particolarmente distinto Possa autore di 15 reti; buone anche le prestazioni dei giovani Gulich, Sculac e Klemse che si sono inseriti bene nel collettivo. L'IEG è scesa in campo nella seguente formazione: Tossi, Radin (1), Gulich (2), Sabatti (4), Sculac (1), Pradal, Possa (15), Juric, Maglica (8), Cossetto, Klemse. Le altre partite del girone hanno visto il successo dell'ACLI Udine sul Fiera Treviso per 25-18 e dell'Inter Aurisina sul Dinamia Paese per 30-11.

Baruffe olimpiche



INNSBRUCK — Non sempre alle Olimpiadi gli atleti riescono a conservare... una calma olimpica. E' il caso dell'hockey su ghiaccio. La foto, che si riferisce all'incontro tra le rappresentative degli Stati Uniti e della Cecoslovacchia, ne è una dimostrazione. Le stecche, in questo caso, diventano pericolosissime Telefoto Upi

Gli azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara domani:

Sci alpino (slalom gigante maschile - seconda manches - dalle 12.30 alle 14.30 Axamer Lizum): Piero Gros (11), Gustavo Thoeni (4), Franco Bieler (2) e Fausto Radici (21).

Pattinaggio veloce (metri 500 maschile - dalle 10.30 alle 11.30): Bruno Tonlolli e Giovanni Panciera.

Pattinaggio artistico (individuale femminile) - figure obbligatorie (dalle 8 alle 15): Susan Driano.

Slittino biposto (dalle 9 alle 11.15): Karl Feichter - Ernst Haspinger e forse Paul Hildgartner - Walter Plainker.

● ATLETICA INDOOR. Nel corso dei campionati internazionali indoor di Polonia, disputati a Varsavia, il polacco Tadeusz Slusarski ha saltato con l'asta m 5.56, che rappresenta la migliore prestazione al coperto della specialità.

DOMENICA PROSSIMA GIOCHERÀ A MESTRE, POI OSPITERÀ LA TRIESTINA

Potrebbe essere il Lignano l'arbitro della promozione in «C»

Con l'importante successo esterno ottenuto al «Bottecchia» a spese del Pordenone (era dal 30 novembre quando espugnarono il campo del Portogruaro che gli alabardati non vincevano fuori casa), la Triestina ha superato un nuovo grosso ostacolo sulla via della serie C. L'undici di Tagliavini ha mantenuto la media inglese portandosi a «più due». Alle spalle della Triestina, che ha dimostrato di aver riacquistato quel piglio autoritario in trasferta che le ha permesso di conquistare ben 15 degli attuali 32 punti, resiste la sola Mestrina. Per gli alabardati l'incontro col Pordenone, soprattutto dal punto di vista psicologico, era dei più difficili in quanto dovevano a tutti i costi assicurarsi l'intera posta per rispondere perentoriamente alla Mestrina che nell'anticipo di sabato aveva espugnato il campo del Legnago.

Logico quindi che una volta in vantaggio la Triestina abbia cercato di amministrare nel migliore dei modi il gol messo a segno da Berti dopo soli 9'. La retroguardia, la meno perforata del girone (Valsecchi ha dovuto raccogliere solo otto palloni dal fondo della sua rete), ha retto magnificamente all'assalto un po' disordinato ma assillante dei neroverdi ben coadiuvata dalla fitta barriera predisposta da Tagliavini a centrocampo. Una Triestina quindi utilitaristica al massimo.

Sulla scia degli alabardati, dunque, la sola Mestrina che ha staccato il Dolo costretto al pareggio a Portogruaro. L'undici di Camuffo è stato a sua volta raggiunto dall'Adriese che solo a 2' dal termine e con la complicità del portiere della Sampietrese si è assicurata il derby polesano. Il Montebelluna, che come già avevamo avuto modo di rilevare, difetta di continuità, ha perso ulteriormente terreno soccombendo a Conegliano.

Il campionato si avvicina alla svolta decisiva. Le prossime tre giornate potrebbero, come sembra possibile, porre fine al discorso promozione oppure (l'alternativa è esclusivamente in mano a De Luca e compagni) riaprirsi perentoriamente. Triestina, Mestrina, Dolo e Adriese, ma soprattutto gli uomini di Salar e Camuffo, saranno alle prese con impegni durissimi. Vale la pena, per rendere più chiaro quanto abbiamo esposto, riportare gli impegni che da domenica al 7 marzo (il 22 febbraio il campionato osserverà un turno di riposo per la trasferta della nazionale semipro «under 20» in Iran) dovranno sostenere le prime quattro della classifica:

15 febbraio: TRIESTINA-Pro Gorizia, MESTRINA-Lignano, DOLO-Ponziana e Montebelluna-ADRIESE;

29 febbraio: Lignano-TRIESTINA, MESTRINA-DOLO, ADRIESE-Coneglianese;

7 marzo: TRIESTINA-MESTRINA, DOLO-Chievo, Portogruaro-ADRIESE.

Il Lignano, che nelle prossime due partite incontrerà Mestrina e Triestina, potrebbe insomma essere arbitro della promozione.

Sull'altro fronte, quello della disperazione, il discorso è senza dubbio più complicato. Il Bassano, che domenica vincendo la sua prima partita interna della stagione contro il Monfalcone (l'arbitraggio, si sostiene all'ombra della Rocca, è stato determinante) ha inguaiato non poco gli uomini di Lulich. Ora anche il Bassano torna a sperare assieme al Portogruaro che ha bloccato il Dolo portandosi a quota dieci, due punti più dei bassanesi.

«ANCHE SE LA SITUAZIONE E' ESPLOSIVA»

Arrica per adesso non lascia il Cagliari

Cagliari, 9

Domani alle 19 si riunirà nella sede sociale il consiglio di amministrazione del Cagliari Calcio per esaminare, fra l'altro, la situazione nella quale si dibatte la squadra dopo l'ennesima sconfitta subita ieri dalla Roma. A Cagliari circolavano con insistenza alcune voci secondo le quali il presidente del Cagliari Andrea Arrica si sarebbe presentato dimissionario davanti al consiglio di amministrazione della società.

Queste voci, però, sono state smentite dallo stesso Arrica il quale ha dichiarato di non aver preso in considerazione l'eventualità delle sue dimissioni, ma ha anche precisato, tuttavia, di «essere disposto a lasciare una poltrona che soprattutto in questo momento è diventata esplosiva». Arrica ha aggiunto che non vuole abbandonare la barca durante il naufragio ma che è disposto ad andarsene qualora si facciano avanti persone disposte a fare un discorso serio sul futuro della società e in grado di dare serie garanzie personali».

Intanto Riva sta meglio. Il giocatore, che venerdì scorso era stato operato dal prof. Perugia, è apparso sereno ai giornalisti che sono andati a trovarlo nella clinica ortopedica dell'Università di Roma dove il giocatore dovrà rimanere per almeno altre due settimane.

Riva, che ha dichiarato di aver finalmente riposato un po' dopo due giorni infernali ha poi parlato, naturalmente, di calcio, del Cagliari, della nazionale. Il giocatore ha detto che non vuole lasciare il Cagliari. «Sì — voglio restare — ha detto Gigi —; si cade per risorgere. E' andata male, pazienza».

● BASKET. Questa sera alle ore 20, al bar Vermouth di Torino, avrà luogo l'assemblea dei soci del Primo Club Amici della «Pallacanestro Trieste». Alla riunione parteciperà anche il Club L. Da Vinci che pur rimanendo autonomo aderirà alle varie iniziative di comune accordo con altri gruppi di tifosi. Nei prossimi giorni dovrebbero sorgere altri tre club biancorossi.

«ROTELLE»: SETTIMANA DENSA DI IMPEGNI

Ormai si stringono i tempi per gli hockeisti con le rotelle. Giovedì sera la Triestina è stata a Gorizia e nel corso della gara d'allenamento le ha buscate con un passivo alquanto pesante: 14 a 3 per i goriziani. La formazione isontina mancava del difensore Fraley, gli alabardati denunciavano le assenze di Mari, Lussi, Gon e Nocera. Sono stati giocati tre tempi di 25' ciascuno: 2 a 1 nella prima frazione, 2 a 2 nella seconda, 10 a 0 nella terza. In quest'ultimo galoppo tra i pali alabardati si trovata il portiere Samez.

Questa settimana, che in pratica sarà la vigilia dell'inizio del campionato, avremo una serie di incontri o partite d'allenamento a carattere internazionale. Domani sera a Gorizia si cimenteranno i portoghesi della Juventude Salesiane Estoril. E' una delle più prestigiose squadre iberiche. Recentemente sono stati superati solo dallo Sporting di Lisbona (3 a 2) nel torneo portoghese d'apertura. Nelle sue file militano i nazionali Da Costa e Jorge. L'inizio dell'amichevole è fissato per le ore 21.

In casa alabardata è in programma per giovedì sera un'amichevole con la Nuova Gorizia. La gara avrà luogo al Palasport di Chiarbola. Si apprende intanto che la federotelle, tramite il proprio settore tecnico, ha respinto le richieste di nulla osta sia di Perok sia di Kalik. Nel primo caso — il giocatore peraltro è da tempo rientrato nei ranghi — si è ritenuta insufficiente la motivazione di mancata assistenza, contenuta nella richiesta dell'appellante; per Kalik è risultato determinante la mancanza dell'invio all'organo decisionale del certificato anagrafico e del contratto d'affitto (art. 72, B e C del regolamento tecnico organico).

B. I.

CURIOSITA' DA MOVIOLA SULLA PROMOZIONE E SULLA PRIMA CATEGORIA

VEDIAMO PIÙ DA VICINO IL CALCIO DEI DILETTANTI

Il campionato di Promozione è ormai una partita a due tra Circolo Marina Mercantile e Icci Pro Tolmezzo? L' interrogativo è d'obbligo, visti i risultati dell' ultima giornata e considerato il vantaggio delle due battistrada ma, tutto sommato non è ancora un torneo «chiuso» per le altre concorrenti, a cominciare dalla Sacilese che dista tre punti dalla vetta e due dal Tolmezzo e per finire al Fontanafredda che sta venendo fuori di prepotenza e allo stesso San Giovanni che dovrà leccarsi le ferite ma che non può certo considerarsi fuori dalla lotta per il primato. A prescindere dal vantaggio non certo incolmabile che vantano le prime in graduatoria quello che le fa considerare come le logiche favorite sono la loro continuità, l'esperienza e il fatto che dispongono di giocatori che difficilmente perdono la testa e che garantiscono quindi un certo rendimento costante.

Ha sorpreso il tonfo del S. Giovanni a Cormons ma riteniamo che la situazione dei rossoneri non sia irrimediabile. I sangiovannini, come già si è verificato nel campionato precedente, soffrono del «mal d' inverno» (Malinverno, sia chiaro, non c'entra...) nel senso che si tratta di una squadra complessivamente giovane e leggerina che paga, in definitiva, la «stazza» insufficiente dei suoi atleti più che non per il gioco. Sui campi pesanti i «pesini» dei puledri rossoneri non possono farsi valere. Certo, questa non è l'unica causa (a Cormons, per esempio, la difesa ha ballato, ma c'era da tener conto dell'assenza di Ellini), tuttavia riteniamo che la compagine di Vagaia possa dire ancora la sua parola se riuscirà a superare il momento difficile. Eppoi c'è da fare un'altra considerazione: il San Giovanni, sul mercato, non aveva certo allentato i cordoni della borsa, preferendo dar fiducia ai giovani (a Cormons Vagaia ha gettato nella mischia Sciarrone il quale non ha demeritato, pur nella sconfitta) e all'inizio ha fatto benissimo.

IL PARERE DEI TECNICI

NARDIN (C.M.M.): Il vento non è certo un collaboratore ideale del calcio. In quelle condizioni era davvero difficile sviluppare delle manovre accettabili. Nonostante ciò i ragazzi sono stati capaci di offrire una prestazione generosa e ritengo abbiano largamente meritato la vittoria. Finché eravamo sull'1-0 non potevamo considerarci al sicuro.

BASSI (Tarcentina): La squadra ha perso la testa dopo che si è trovata in svantaggio. Eravamo privi di Frucco, il nostro goleador, e la sua assenza si è fatta sentire. Il successo del Circolo è legittimo. A mio modo di vedere la squadra di Nardin è più compatta e «pesante» del San Giovanni.

VAGAIA (San Giovanni): Siamo stati infilzati proprio quando ritenevamo di poter passare. La Cormonese è stata abilissima nel contropiede ma abbiamo anche noi delle colpe. Bisognerà correre ai ripari. Certo che l'uscita per infortunio di Marchiò non è stata un handicap di poco conto. Comunque Sciarrone si è difeso molto bene. Peccato davvero quella ripresa balorda, nel primo tempo avevamo giocato discretamente e sembrava dovessimo andare a segno da un momento all'altro.

STULLE (Muggesana): La squadra era decimata nei ranghi e non poteva dare di più per cui il nulla di fatto ci accontenta. La gara è stata comunque falsata dal vento. Quando credi di nuotare nell' abbondanza di giocatori succede sempre che ti mancano poi moltissimi titolari.

DEL BIANCO (Stock): L'importante era non perdere e direi che abbiamo ottenuto quello che ci eravamo prefissi. Il nostro problema è quello della linea attaccante, se lo risolviamo dovremmo fare sempre meglio. Vorrei sottolineare, poi l' ottima prova dell' esordiente Carta.

FRIGERI (Edera): Questo pareggio ci ha lasciato un po' d'amaro in bocca. Abbiamo sprecato qualche occasione di troppo e non vorrei che questi punti lasciati in trasferta si rivelassero determinanti alla fine. Sono egualmente contento dei ragazzi che hanno imposto il loro gioco contro avversari alquanto decisi.

UNA VALANGA DI NOME FONTANAFREDDA

Sulla ruota di Fontanafredda continua a uscire il numero cinque. La squadra di Pajer, infatti, ha concesso il «bis» contro la malcapitata Fortitudo che si è vista rifilare una cinquina di reti. E c'è da tener presente che mancava Ulcigrai... L'undici pordenonese, che sembra ormai deciso a dar la scalata alla vetta della classifica, aveva già vinto per 5-1 in casa del Brugnera, nell'undicesimo turno.

LA RETE PIU' STRANA

Il primo gol messo a segno dal C.M.M. è scaturito per caso. Il pallone sembrava ormai in tranquillo possesso della difesa della Tarcentina quando un lungimirante tifoso dei «marinaretti» ha gettato in campo la sfera uscita in precedenza. Palla a due, quindi, decretata dall'arbitro e Doz era molto abile a vincere il contrasto; cross poco fuori area e Jannuzzi, «testina d' oro», non perdonava benché stretto in sandwich da tre avversari. Renato Palcini, poi, chiudeva ogni discorso con una delle sue sciabolate e siglava un 2-0 più che meritato.

BENTORNATO BANDINI

Gianpiero Bandini, lo sfortunatissimo allenatore della Stock, è stato dimesso dall' ospedale di Monfalcone. Ingessato ad una gamba, il simpatico Piero dovrà rimanere a riposo ancora un mesetto, quindi potrà riaccostarsi pian piano ai suoi ragazzi. «Con la squadra e gli uomini di cui disponiamo — ha detto in un messaggio apparso sul giornalino interno curato da Bruno Maranzana — dovremmo avere la possibilità di risalire la corrente e rimetterci nella posizione che ci compete».

I «RESTI» DELLA MUGGESANA

Contro il Ronchi la Muggesana ha dovuto presentare Cafueri come portiere di riserva (il giocatore è un centrocampista ma non era in condizione di correre perché acciaccato) e l'allenatore Stulle quale tredicesimo. I giocatori in campo hanno stretto i denti sino alla fine per evitare di cedere il posto, a scanso di sorprese... All'ultimo momento Stulle si è visto privo dei portieri Detela e Coslovich, nonché di Rupini, Olivo, Lionetti mentre anche diversi juniores erano impegnati su altri campi. Adesso la società verdearancio spera che il veglionissimo organizzato dal vicepresidente Loredan non abbia fatto altre vittime (Ravasini, comunque, ha meravigliato tutti per le sue doti di musicista...).

BACCARI: MOSSA VINCENTE

Il premio simbolico del miglior stratega dei dilettanti spetta senza dubbio all'allenatore Alcide Baccari del Pieris. La sua squadra, opposta al Portuale, stentava moltissimo e allora si è deciso a scendere in campo, quando mancavano dieci minuti alla conclusione della gara, nonostante le tantissime primavere; fatto sta che il Pieris ha segnato due reti negli ultimi otto minuti.

CASSIN NON BASTA

Il centravanti Cassin della Cordenonese è come il vino: più invecchia e più migliora la qualità. Il goleador pordenonese ha rifilato una doppietta all'Icci Pro Tolmezzo ma le sue prodezze non sono servite poiché i carnici hanno vinto a due minuti dal termine dell'incontro. Cassin con 12 reti messe a segno guida la graduatoria dei cannonieri

Severino Baf

I NUOTATORI DELLA TRIESTINA BRILLANTI SECONDI A CORTINA

Cortina d'Ampezzo ha ospitato nei giorni 7 e 8 febbraio la quarta edizione del Trofeo Menardi, un meeting internazionale che di anno in anno migliora qualitativamente grazie ai nomi prestigiosi che si danno appuntamento nel centro dolomitico. La manifestazione di quest'anno è stato un autentico successo per i nuotatori triestini: la formazione della Triestina Nuoto ha infatti conquistato il secondo posto nella speciale classifica per società, piazzandosi alle spalle del Morernian Swimming Club di Bedford, una squadra inglese che ha presentato a Cortina, fra gli altri, Brian Brinkley (quinto alle Olimpiadi di Monaco nello stile libero, medaglia d'argento agli europei di Vienna nella farfalla e due volte sul podio nei recenti mondiali di Cali). Come si vede, quindi, un «Menardi» di tutto rispetto, con folta partecipazione anche di società italiane, Andrea Doria, Pataviun, Sturla e Carabinieri Napoli, solo per fare qualche nome.

In questo lotto di partecipanti Trieste ha ottenuto il secondo posto con la Triestina e l' undicesimo con l'Edera. Per la squadra alabardata i punti sono giunti grazie alle vittorie della Sterni, 200 e 400 stile libero, unitamente a degli ottimi piazzamenti nei misti e nei 100 stile libero, e della Lenardon, dominatrice nelle due distanze a rana; Alessandra Belleli ha fatto una bella gara nel delfino, giungendo seconda nei 200, mentre Burla e Bastiani hanno raggranellato un po' di punti con dei piazzamenti nei misti e nel dorso.

L'Edera ha presentato l'omonimo atleta Dario con un ottimo tempo in batteria nei 200 rana; bene ha fatto anche la Pavone nei 400 stile libero e nei 400 misti con i tempi di 4'47"36 e 5'44"57. Daniela Macina ha nuotato i 200 rana sulla scia della Lenardon, piazzandosi al secondo posto nel tempo di 2'55"47 mentre Paola Carretti, sebbene handicappata da una preparazione approssimativa, è stata terza in finale nei 100 rana con 1'22"81. Notevole il tempo di Bossi, sempre nei 100 rana: l'1'14"88 ricalca la sua miglior prestazione della scorsa stagione.

Ma i migliori risultati che emergono dal meeting cortinese si registrano nelle gare di Maurizia Lenardon (2'48"60 nei 200 rana che è il nuovo record regionale juniores e assoluto), di Laura Sterni (4'37"07 nei 400 stile libero, nuovo record regionale juniores e assoluto) e di Dario Edera, anch'egli con un nuovo record nei 200 rana, grazie al tempo di 2'26"03.

G. M.

Il Partizan di Belgrado il 19 a Prosecco

Grazie al fattivo interessamento dei dirigenti del Primorie e alla collaborazione delle altre società dell'altipiano il Partizan di Belgrado disputerà un incontro amichevole a Prosecco. La partita verrà giocata giovedì 19 febbraio con inizio alle ore 19.30. La squadra jugoslava, che è campione d'inverno nella massima categoria calcistica, allinea nelle sue file diversi giocatori della nazionale quali Jekovic, Vukotic, Bjekovic e Zavisic. Il Partizan attualmente si trova in Istria per sostenere degli incontri amichevoli approfittando del fatto che in questo periodo il campionato è sospeso.

IL WEEK-END SULLE NEVI DELLA REGIONE

Venerdì e sabato, si sono svolti a Tarvisio i campionati zonali seniores maschili. Come era nelle previsioni i valligiani hanno largamente dominato le due specialità dello slalom che erano in programma.

Nel «gigante», disputatosi in due manche, netto predominio dello Sci Club Sappada che ha vinto con Giovanni Piller ed ha piazzato al secondo posto Claudio Tach. Terzo il finanziere Francesco Taddei. Il migliore dei triestini è stato Alessandro Beltrame, giunto settimo.

Nello slalom, invece, affermazione di un tarvisiano, Ranieri Siega, che ha preceduto Giampaolo Brunetti del Cimenti. Terzo il vincitore del «gigante» Piller. Al quarto posto il triestino Michele Liechtenstein della XXX Ottobre.

* * *

Aspiranti e juniores del comitato hanno disputato uno slalom gigante a Piancavallo, in sostituzione di uno «speciale» che per ragioni tecniche non è stato effettuato. Alla manifestazione sono mancati i tre migliori rappresentanti della regione, Costa, Tonazzi e Puffitsch, perché impegnati in una gara internazionale giovani. Assenti anche, per ragioni di studio, il «numero uno» della XXX Ottobre.

In classifica si nota il dominio netto dei tarvisiani che hanno occupato le prime tre posizioni con Sima, Marano e Barirussio. Al quarto posto un triestino, Maurizio Barzan dello Sci Club 70.

* * *

Giochi della gioventù su due fronti. Erano in programma infatti sia la prova alpina che la prova nordica. Il prossimo appuntamento sarà a Tarvisio il 24 per la fase regionale. Vi parteciperanno i primi 15 arrivati i quali si uniranno a quelli di tutte le altre province. Da questo concentramento, poi, usciranno i quattro maschi e le quattro femmine che concorreranno alla fase nazionale in programma a marzo sul Nevegal.

Per quanto riguarda il fondo Trieste era rappresentata dalla XXX Ottobre che ha vinto la prova femminile con Elena Indri e stravinto quella maschile con tutti i suoi concorrenti nei primi posti: nell' ordine Bertocchi, Bregant, Banelli, Bradaschia, Marchionni e Finzi.

Nello slalom gigante, organizzato dallo Sci Club 70, ha avuto successo ancora una volta Alessandro Fonda davanti a Stefano Sgubin e a Fabrizio Zoch; tra le femmine invece netto successo di Rosella Pettenati, davanti ad Alessandra Skerk e Roberta Carga.

* * *

Domenica giornata anche di prove nordiche per gli allievi e i ragazzi. La gara si è svolta a Claut ed era una qualificazione zonale valida per il Trofeo Rolly-Go. Trieste era rappresentata dalla sola XXX Ottobre, l'unica società che continua a coltivare giovani per questa difficile disciplina.

Il comportamento del sodalizio triestino è stato come sempre ottimo. Laura Ortolani non è riuscita a bissare il successo della scorsa settimana ed è giunta seconda tra le «ragazze». Bene il terzo posto di Marino Peraz pure nella categoria ragazzi, dove tra l'altro c'è un 6.o posto di Gianfranco Bazo.

SECONDA CATEGORIA GIRONE E: TONFO CASALINGO DEL PRIMORIE

L'ISONZO NON CEDE

GIRONE D

Azzurra - Aurora 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Scarbolo II.

AZZURRA: Pittioni; Conchione, Saccavini; Scarbolo I, Caporale, Scarbolo II; Lorenzini, Bulatti, Bosco, Chiappo, Trevisan.

AURORA: Diplotti; Mosolo, Bernardinis (Cibert); Tosoratti, Murdas, Tedeschi; Molinari, Vigevani, Bartussi, Ellero, Bertoni.

ARBITRO: Quattrin di Zoppola.

Lucinico - Faedese 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Del Zotto, al 20' D'Agostinis, al 23' Iacopuzzo; nel s.t. al 40' Forchiassin.

LUCINICO: Della Morte; Di Lenardo I, Spegar; Giacomini, Ledri, Gabellini (Simone); Ballarini, Rossi, Forchiassin, Di Lenardo II, Del Zotto.

FAEDESE: Degano; Mariani, Toffoletti; Petrigh, Tubetti, D'Agostinis; Compagnon (Piutto), Bertossi, Iacopuzzo, Virgolin, Bastianutti.

ARBITRO: Franzin di Maniago.

Cividalese - *Audax 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Venica.

CIVIDALESE: Bencer; Codeluppi, Boer; Tomasino, Ferraro, Cirant; Puppin, Pellini, Venica, Castagnavitz, Predan.

AUDAX: Franzot; Finatti, Miklus; Milotti, Dilena, Pappalettera; Sambo, Ambrosi, Bonutti (Marini), Zakeli, Mazzelli.

ARBITRO: Moretuzzo di Meretto.

Medea - Dolegnano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Tomasin su rigore.

MEDEA: Politti; Banello, Margherita; Francescon, Cristini, Tortul; Antonelli, Miani, Tomasin, Sclauzero I, Sclauzero II.

DOLEGNANO: Pascoletti; Tolon, Ninino; Gallussi, Grazzolo, Zamaro; Plaino, Plaini, Pali, Barbiani, Forte.

ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

San Marco - Pro Farra 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Visentin (autorete), al 35' Di Blas.

SAN MARCO: Piemonte; Ferco, Ustolin; Paciulli, Luxich, Gerebizza; Vittori, Di Blas, Candussi, Lorenzon, Magnani.

PRO FARRA: Candussi; Visentin, Ceupek; Spessot, Visintin I, Suerzi; Stefanin, Pastrello, Beltramini, Visintin II, Donda. Biason.

ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

Marter - Pro Osoppo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Zuliani; nel s.t. al 15' Alvino, al 30' Superina.

MARTER: Gignacco; Pastorino, Scano; Calsutti, Turri, Loschi; Gazziero, Dreolini, Degani, Zuliani, Alvino.

PRO OSOPPO: Forte; Forgiarini, Valerio II; Missasa, Rossi, Di Poi; Savio, Bologna, Rizzi, Superina, Valerio I.

ARBITRO: Marsoli di Fiume Veneto.

Valnatisone - Villanova 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Iussa II, al 42' Carbonaro; nel s.t. al 10' Ciccigoi.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Manzini; Iussa I, Biasetig, Iussa II; Gottardo, Brun, Strazzolini, Carbonaro, Fantini.

VILLANOVA: Bulatti; Mocchiutti, Ponton; Rodaro, Borraccia, Cantarutti; Seculin, Piccoli, Ciccigoi, Perin, Luisa.

ARBITRO: Principe di Tavagnacco.

Natisone - Torriana 0-0

NATISONE: Pettarin; Biancuzzi, Miani; Zamò, D'Odorico, Mauro; Biasutto, Fantini, Felcaro, Chiappo, Domini.

TORRIANA: Valente; Pius, Rocca; Tessari, Visintin I, Piagno; Fogar, Zollia I, Travan, Visintin II, Frandolich.

ARBITRO: non pervenuto.

GIRONE E

Vesna - *Primorie 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Bortolotti; nel s.t. al 25' Cimolino, al 32' Carmeli, al 33' Botti.

PRIMORIE: Stocca (Capponi); Husu, Cimolino; Bezin, Race, Tomizza; Barnaba, Gustin, Marassi (Catania), Vascotto, Rustia.

VESNA: Cossutta; Sulli, Visintin; Tenze S., Verzier, Skrem; Russignan, Carmeli, Kelemenich, Bortolotti, Botti.

ARBITRO: Cauzin.

Grossa sorpresa nel «derby» dell' altipiano tra Primorie e Vesna: i padroni di casa hanno dovuto arrendersi ai «cuginì» di Santa Croce. I giallorossi, chiuso in svantaggio il primo tempo, hanno cercato il pareggio con caparbietà e l'hanno ottenuto grazie a Cimolino. Poi nel giro di tre minuti, complice in buona parte l'estremo difensore dei padroni di casa, il Vesna è riuscito a passare per ben due volte cogliendo così un successo a largo punteggio.

De Macori - Sagrado 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Ceglia, al 35' Di Stasio G. su rigore.

DE MACORI: Campion; Vergan, Ribezzo; Di Stasio F., Saksida, Zucca; Pozzecco, Di Stasio G., Favento, Grezar, Dambrosio.

SAGRADO: Ursich; Mellinato, Furlan S.; Marega, Boscarol, Sgubin; Paolini, Ceglia, Bizai, Buttignon, Furlan I.

Il De Macori ha colto un meritato pareggio nel confronto con il forte Sagrado: la squadra di Cernivani si è trovata in svantaggio dopo 10 minuti della ripresa per un gol messo a segno da Ceglia che sfruttava una punizione di seconda in area. I giallooovo reagivano con decisione e riuscivano a pareggiare poco dopo la mezz'ora su calcio di rigore decretato per un fallo su Zucca e trasformato da G. Di Stasio.

Zaria - Edile Adriatica 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Russian, al 30' Metlika.

ZARIA: Puzzer; Krizmancic S., Marzi; Samese, Metlika, Krizmancic V.; Gotti, Bon, Grgic, Zagar, Grahonja.

EDILE ADRIATICA: Toppa; Protti, Pentassuglia; Ferrara, Zacchigna, Godas; Russian, Vascotto, Camassa, Orto, Smrekar.

ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Giusto il pareggio tra Zaria ed Edile Adriatica al termine di una partita ricca di spunti pregevoli. L' Edile Adriatica è andata in vantaggio per prima grazie a Russian che batteva Puzzer con un tiraccio dal limite dopo una bella triangolazione con Smrekar. Lo Zaria si impegnava in un forcing generoso e raggiungeva il pareggio con una rete di Metlika.

Isonzo - Villesse 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Tavano (autorete), al 27' Fedel.

VILLESSE: Velisig; Moos, Tavano; Marizza, Braida, Cabass; Budai, Zamparo, Carrara, Violin, Menon (nel s.t. Rigonat).

ISONZO: Ullian; Indri, Cragnolin; Lorenzut, Fedel, Bonaldo; Baccilieri, De Fabris, Mauro, Ceccone, Boscarol.

ARBITRO: Tonioni di Trieste.

Fogliano - Sant'Anna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29' Santamaria.

FOGLIANO: Buttignon; Cozzi, Sonson; Lorusso I, Vallon, Santamaria; Guidolin (Visintin II), Visintin I, Krpan, Macor, Lorusso II.

SANT'ANNA: Fragiacomo; Paolich, Gaeta; Francolla, Ceigoi, Macor; Rizzotti, Cadenaro, Buzzi (Bonazza), Gasperutti, Denich.

ARBITRO: Ditta di San Daniele.

Libertas - Aurisina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 19' D' Aloia.

LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Lupetin (Vidoni); Dagri, Delise, Coslovich; Ruso, D'Aloia, Cocetti, Cadelli, Debernardi.

AURISINA: Croci; Braico, Doglia; Olenik, Cicivizzo, Rozza; Ravenna, Zaccaria, Sebenico (Denicolo'), Segulin, Rudes.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Flaminio - Rosandra 0-0

FLAMINIO: Parovel; Bisel R., Di Pasquale; Gallinotti (dal 30' del s.t. Mancuso), Bisel L., Pangher; Presta, Grasso, Ambrosi, De Bosichi, Selatti.

ROSANDRA: Rossetti; Gugile, Hlacs; Marzari, Legovich, Taddeo; Corbatti, Zancope, Purinani, Colavecchia, Periangeli, Morisani.

ARBITRO: Santelero.

Campanelle - Costalunga 0-0

CAMPANELLE: Ferluga; Lizzi, Velner; Castellano, Bergamasco, Fonda; Babuder, Sain, Bellanova, Raguso, Brandolin, Venturini.

COSTALUNGA: Seppini; Visintin, Meiacco; Righer, Tulliani, Piet; Chiodini, Giraldi, Rasenì, Sirotich, Gargangiu (nel s.t. Marchesi), Dainese.

ARBITRO: Felluga.

Renault, la marca estera piú venduta in Italia, offre anche la piú esclusiva gamma di Servizi.



Chi mette gli occhi su una vettura estera molte volte non sa, o non può, rispondere alla domanda: e il Servizio di assistenza? Se questa vettura è una Renault, non ci sono interrogativi.

Perché chi sceglie una Renault non solo sceglie un'automobile sicura, confortevole e attuale, ma si assicura anche una Gamma di Servizi esclusiva e completa.

Nessun'altra Casa automobilistica, infatti, è in grado di offrire tutti insieme i Servizi offerti da Renault (vedere lo specchietto qui a lato). Alcuni di questi sono esclusivi. Come l'Operazione "Tutto compreso", che consente di mantenere giovane la propria Renault grazie a una serie di interventi effettuati a condizioni speciali e relativi ai piú importanti organi meccanici: Motore, Sospensioni, Frizione, Freni.

Chi ha una Renault ha infatti la possibilità di far mettere a punto la propria vettura a costi fissi, estremamente convenienti e comprensivi di mano d'opera e pezzi originali.

Ogni Concessionaria Renault è in grado di garantire un lavoro perfetto, eseguito da personale specializzato in base alle norme tecniche stabilite dalla stessa Casa costruttrice.

La Rete Renault è estesa capillarmente a tutto il Paese. La compongono oltre 1.000 punti di vendita, assistenza e carrozzerie autorizzate.

Chi viaggia in Renault viaggia tranquillo, perché Renault è vicina a tutte le Renault. Dappertutto.

Renault è piú competitiva anche nel Servizio.

- **Rete di Assistenza capillare e ben segnalata**
- **Stazione Diagnosi Elettronica presso tutta la Rete.**
- **Operazione "Tutto compreso" a prezzi speciali.**
- **Ricambi Originali Renault sempre disponibili (stock "gestito" da due calcolatori elettronici) e a prezzi controllati.**
- **Interventi meccanici e di carrozzeria eseguiti esclusivamente da personale specializzato (Scuole di addestramento Renault a Milano, Roma e Napoli).**
- **Renault Boutique presso le Concessionarie per la scelta degli oggetti e degli accessori piú simpatici e piú utili.**
- **Servizio "sostituzione standard": formula economica per la sostituzione dei motori ad alto chilometraggio e dei cambi di velocità.**
- **Manutenzione programmata: 96 operazioni di controllo e messa a punto a prezzi forfettari.**

AZIONE DI SEPARATISTI NEI PRESSI DI BILBAO

Sindaco antibasco freddato in Spagna

Falciato da una raffica che ha ferito un agente L'attentato rivendicato da fonti vicine all'ETA

Bilbao, 9

Il sindaco di Galdacano, Victor Lebarburu, è stato ucciso stamane alle otto con una raffica di mitra mentre usciva di casa. L'agenzia spagnola «Cifra» informa che Lebarburu è stato ucciso «da ignoti» e che per il momento si ignorano altri particolari. Galdacano è una località sita ad una decina di chilometri da Bilbao.

Secondo l'agenzia «Europa Press», gli autori dell'assassinio sono quattro giovani giunti nei pressi della casa del sindaco a bordo di un'automobile. Victor Lebarburu, che era un alto funzionario della Cassa di risparmio municipale di Bilbao, stava recandosi al lavoro, come ogni mattina, accompagnato da un vigile urbano. Da tempo egli usciva di casa soltanto se accompagnato da un agente di scorta. Appena il sindaco è uscito di casa, uno o due dei giovani del gruppo ha aperto il fuoco, uccidendolo e ferendo l'agente. I quattro giovani sono fuggiti immediatamente a bordo della loro auto.

Victor Lebarburu aveva 64 anni era da dieci anni sindaco della località. Più volte era stato minacciato di morte e nel 1974 fu incendiata una tipografia di cui era proprietario. In quell'occasione le minacce e l'incendio furono attribuiti all'«ETA», l'organizzazione nazionalista basca.

Una fonte vicina all'«ETA», ha dichiarato che l'organizzazione separatista basca è responsabile dell'uccisione del sindaco di Galdacano. La fonte in questione ha affermato che Legorburu era un esponente di destra e «un nemico del popolo basco». Essa ha aggiunto che l'uccisione di Legorburu fa seguito ad un avvertimento lanciato dall'ETA nel 1975, con cui si invitavano i sindaci delle province basche ad abbandonare il proprio posto, pena la morte. Legorburu è il secondo sindaco basco ucciso dopo che è stato formulato l'avvertimento in questione.

Fonti della polizia hanno dichiarato, d'altra parte, di ritenere che l'ETA sia effettivamente responsabile dell'uccisione del sindaco di Galdacano, il quale era già stato minacciato dall'organizzazione separatista. Per tale ragione Legorburu era accompagnato da un agente di polizia quando stamani si era recato al lavoro. Si è appreso intanto che alla sparatoria, nella quale è morto il sindaco di Galdacano, ha preso parte anche un secondo agente di polizia, oltre a quello che accompagnava Legorburu. I quattro assassini del sindaco sono stati visti dirigersi verso Bilbao a bordo di un'auto «Seat-124» bianca.

(Ansa - Upi)

Due operai uccisi a Belfast

Londra, 9

Due uomini sono stati falciati a raffiche di mitra stamane a Belfast. Essi si aggiungono alle sette vittime della violenza registrate durante il week-end, tra le quali figurano un ragazzo di sedici anni ed uno di quattordici.

Le due persone uccise stamani, nell'area protestante di Shankill road, erano operai che andavano al lavoro con altri compagni a bordo di un veicolo dell'azienda. Erano parte protestanti e parte cattolici. Il mese scorso dieci operai, tutti protestanti, vennero uccisi nella contea di Armagh mentre tornavano dal lavoro con un autobus.

Le vittime di stamane hanno fatto salire a cinquantotto le vittime di quest'anno della violenza settaria nell'Irlanda del Nord. Il mese scorso morirono quarantotto persone. Il totale delle vittime dal 1969, quando cominciò la guerriglia urbana degenerata poi in violenza settaria, è di 1447 morti.

(Ansa)

IL REFERENDUM NELLE ISOLE COMORE

Mayotte ha scelto di restare francese

Parigi, 9

«Il governo francese prende atto della volontà degli abitanti di Mayotte di rimanere francesi e la rispetterà»: questo il commento del ministro per i dipartimenti e i territori d'oltremare, Olivier Stirn, all'indomani del referendum che — con una maggioranza del 99,4 per cento — ha confermato, come ha detto, «la volontà degli abitanti dell'isola di rimanere francesi».

Nel dicembre scorso l'arcipelago (le cui quattro isole più importanti si chiamano Gran Comora, Anjouan, Amoheli e Mayotte, e hanno una popolazione di 238 mila abitanti) si era pronunciata per il referendum sull'indipendenza: il «no» aveva prevalso solo a Mayotte, con il 65 per cento dei 40 mila abitanti dell'isola. Il referendum di ieri, deciso dal parlamento francese, fa seguito al veto posto dalla Francia alla risoluzione adottata venerdì scorso al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che invitava a sospendere la consultazione come una «ingerenza negli affari interni delle Comore».

Secondo i dirigenti della Repubblica delle Comore, il «separatismo» degli abitanti di Mayotte sarebbe stato alimentato dalla Francia, preoccupata di mantenere una base di ripiego strategico nella zona di Madagascar nell'Oceano Indiano.

All'elezione di ieri hanno partecipato 18.093 dei 21.684 iscritti. I voti per l'unione di Mayotte con la Repubblica delle Comore sono stati 103 (0,6 per cento). Tra due mesi si svolgeranno nell'isola nuove elezioni per permettere agli abitanti di scegliere tra uno statuto di forma dipartimentale o di «territorio d'oltremare».

(Ansa)

IL GIUDICE SIRICA sta migliorando

Washington, 9

Sono notevolmente migliorate le condizioni di salute del giudice John J. Sirica, il magistrato italo-americano distintosi nel corso delle inchieste giudiziarie sul «caso Watergate», il quale era stato colpito giovedì da una gravissima crisi cardiaca.

I sanitari del centro medico dell'università «George Washington», dove egli è ricoverato, hanno depennato il suo nome dalla lista dei malati in pericolo di vita; il magistrato, il quale ha 71 anni, si è seduto brevemente su una poltrona ieri ed ha ricevuto la visita di alcuni familiari.

Il medico che ha in cura il giudice, il dott. Joel Gorfinkel, ha dichiarato ai giornalisti: «La sua convalescenza continua regolarmente e senza complicazioni». *(Ansa - Upi)*

IL SEQUESTRO DI GIBUTI

Tornato a Parigi il bambino rapito

Parigi, 9

Frank Rutkowski, lo scolaretto di sette anni lasciato libero sabato a Mogadiscio dal «Fronte di liberazione della costa dei somali» (FLCS) si è riunito oggi a Parigi con i suoi genitori. Giunto all'aeroporto di Orly proveniente da Londra (dove era arrivato da Mogadiscio via Nairobi) il bambino è in buona salute. Ad accoglierlo si trovavano, insieme ai genitori, vari funzionari del ministero degli esteri francese e del segretariato di stato per i territori e i dipartimenti d'oltremare. I giornalisti non sono però stati autorizzati ad avvicinarlo. Il piccolo Frank era, assieme ad altri 30 scolari francesi, a bordo dell'autopullman di cui mercoledì scorso si erano impadroniti a Gibuti alcuni guerriglieri del «Fronte di liberazione della costa dei somali». Durante la sanguinosa azione compiuta dai militari francesi al posto di frontiera di Loyada e conclusasi con l'uccisione dei guerriglieri e la liberazione dei bambini, Frank Rutkowski era scomparso. Successivamente si era appreso che era stato condotto in territorio somalo da elementi del «Fronte».

Notizie in provenienza da Gibuti indicano intanto che la situazione in quella città resta estremamente tesa. La collettività francese teme che il FLCS commetta altre azioni di terrorismo per vendicare i guerriglieri uccisi dalle truppe francesi, per spingere i civili francesi a lasciare il territorio.

(Ansa)

Con materiale sequestrato

«PORNOTERAPIA» in cliniche inglesi

Londra, 9

Il materiale e le pellicole pornografiche sequestrati dalla polizia e dalla dogana in Gran Bretagna vengono utilizzati da una ventina di cliniche specializzate per aiutare i malati a superare i loro problemi sessuali. La rivelazione è stata fatta da uno psichiatra di Birmingham, il dottor Colin Brewer, nell'ultimo numero della rivista medica «General Practitioner».

Secondo il dottor Brewer, alcuni medici prescrivono ai loro malati di assistere a proiezioni di film pornografici nell'interno dell'ospedale per curare in particolare la frigidità femminile. Secondo il parere di parecchi medici interrogati su tali metodi, la pornografia può avere in certi casi un valore terapeutico innegabile. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Fidel

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio GIANNI con la moglie MARIA PIA, le adorate nipotine LARA e IRA, il fratello, le sorelle e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. NICOLO' RELJA ed al prof. Primario LUIGI STRUKELJ.

Le esequie avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 13.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a S. Giovanni di Duino.

Trieste, 7 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia FIDEL
— Famiglia ARCULIN
— Famiglia KOVACS
— Famiglia VALENTINI
— Famiglia SCAPIN
— Famiglia BAUCER
— Famiglia VARASI
— Famiglia BRIELY
— Famiglia RUPEL
— Famiglia ZOCH
— Famiglia BULGHERONI
— Famiglia BERCE
— Famiglia SALA
— Famiglia FONTANOT
— Famiglia UBALDINI
— Famiglia TOSSI

Partecipano al lutto:
— ANTONIO CANAL
— SILVIO e STELLA SPEKAR
— GUIDO MESSINA
— GUSTAVO SCHNEIDER
— RAU KARL
— ALCIDE ZUCCHI

Trieste, 10 febbraio 1976

PIETRO e LUCIANA ROSSI profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia FIDEL per la morte dell'amico

Francesco Fidel

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al grande lutto ed al dolore dell'amico GIANNI e della famiglia
— PAOLO e ADRIANA VALENTI
— LUCA e HELGA SEGARIOL

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Fidel

— Famiglia CIUOFFO

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al dolore:
— Cap. ERNESTO ed ETTA CREMONINI
— DINO e JOLE ZACCARIA
— VASCO, LIBERA e PIERGIORGIO MURANI

Trieste, 10 febbraio 1976

Si associano al lutto:
— GIANNI e MIRELLA POLITO

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al dolore di GIANNI gli amici della ROUND TABLE TRIESTE.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipa al lutto
— La famiglia dei marchesi ORTOLANI

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— TEA e STANKO
— GENY

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— GINO e RITA GIGANTE

Trieste, 10 febbraio 1976

Ditta DOMENICO e SERGIO PILASTRO partecipano al lutto.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia ULCIGRAI

Trieste, 8 febbraio 1976

Si associa al lutto della famiglia FIDEL il personale tutto dell'«EUROPA - FORST».

Trieste, 8 febbraio 1976

Addolorati partecipano al lutto:
— AUGUSTO e FRIDA GEI
— GIAMPAOLO e KITTY GEI

Trieste, 9 febbraio 1976

FULVIO e CARLA ETORRE partecipano con dolore alla perdita del gentiluomo

Francesco Fidel

Trieste, 8 febbraio 1976

PIERANTONIO e MARINA VATTOVANI partecipano al lutto dell'amico GIANNI.

Trieste, 8 febbraio 1976

---

†

L'8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Bruna Mastrociani nata Marini

Con profondo dolore lo annunciano il marito ELIO con i figli ENRICO ed ELENA, i genitori ALMA e GIUSEPPE con l'affezionata zia MARIA, il fratello CLAUDIO e la cognata ELDA coi nipoti LEONARDO e GIULIO, la suocera ADA, il cognato NEVIO, la nipote ERICA, gli zii ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. UMBERTO PARMA e un sentito grazie al Primario dott. BENNARI, ai medici, a Suor TIZIANA ed al personale tutto della III pneumologica del Sanatorio «Santorio Santorio» che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

Un grazie particolare agli amici ELDA e TULLIO SIMON.

Immensa gratitudine va alla cara cugina NELLA che tanto affettuosamente si è prodigata per alleviarle le sofferenze.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

Piangono la cara BRUNA gli amici:
— BERTO e MARISA
— GIL e ROSETTA
— PAOLO e MARISA
— GIORGIO e LILLI
— SANDRO e ASCARA
— TORRE e PIA
— GIORGIO e CELLINA

Trieste, 10 febbraio 1976

BRUNA amica insostituibile, non Ti dimenticheremo mai, resterai per sempre nei nostri cuori.

TULLIO - ELDA
CHIARA e CRISTINA

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al grande dolore:
— NINI e IOLANDA BRUMAT

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— BRUNO e CARLA PETRONIO

Trieste, 10 febbraio 1976

Si associano al dolore:
— LORENZO, DORINA, MARISA e GINO

Trieste, 10 febbraio 1976

Il «G.S. BLUE STAR» partecipa al dolore del proprio giocatore ENRICO per la morte della mamma.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— GIULIO e NORMA SERAVALLE

Trieste, 10 febbraio 1976

Profondamente commossi partecipano al dolore di ENRICO i professori e gli alunni della III D «Fonda Savio».

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano:
— MARINA e NERINA ZANNIER
— NEREO e ADA ZANNIER e famiglia
— LIBERO e PAOLA ZANIER e famiglia
— AUGUSTO e BRUNA TREBBI e famiglia

Trieste, 10 febbraio 1976

PAOLA, GRAZIA e DORETTA ricorderanno sempre la cara

Bruna

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al grande dolore gli amici
— NINO e BIANCA CARPANI
— LUCIANO e ADRIANA PASTOR
— TULLIO e LELLY CASTRO

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— I dipendenti dell'Impresa Costruzioni MARINI e COLONNA
— BRUNO LEPORE
— LUCIANO MICHELAZZI
— CARLO PREMRU
— BRUNA SOBANI
— ROBERTO TICIC

Trieste, 10 febbraio 1976

CLAUDIO e ALDA COLONNA partecipano al doloroso lutto dell'amico CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie CESAR e KRIZMANCIC

Trieste, 10 febbraio 1976

I familiari del compianto

Stijepo Krile
Capitano di lungo corso

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano i signori medici del Reparto emodialisi dell'Ospedale Maggiore di Trieste ed il personale dello stesso Reparto, per le cure amorose prestate al nostro caro.

Un particolare ringraziamento vada alla Società Navigazione «Ante Topic» e alla famiglia del signor VITO BIANCO.

Le famiglie KRILE DUBROVNIK

Grado, 10 febbraio 1976

---

†

Improvvisamente il giorno 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piergiorgio (Gino) Majola

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la mamma GINA, la figlia IDA con il genero GUNTHER e l'adorato nipotino MASSIMILIANO. il fratello DUILIO, lo zio FERNANDO, le cognate, le nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 nella Cappella del cimitero Evangelico.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— MOLININO
— NAHUM
— FONTANOT
— MAURO

Trieste, 10 febbraio 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico e collega

Piergiorgio Majola

i dipendenti della S.A.I.C.I.L. Trieste.

Trieste, 10 febbraio 1976

I soci della riserva di caccia di Basovizza partecipano al dolore della famiglia MAJOLA per la scomparsa del loro socio e amico

Piergiorgio Majola

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Il giorno 8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirena Pelizzar nata Ispiro

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipotina SABRINA, le sorelle, il fratello e parenti.

I funerali seguiranno il giorno 11, ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— MAUREL, MOTTA, VALLE, BRUNO VARDABASSO

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Il 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta ved. Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio i figli NERIO con la moglie CORRINA, ENNIO con la moglie ELDA (assenti), la sorella, il fratello, cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Australia, 10 - 2 - 1976

Si associano al lutto:
— PINO ed ESTER METLIKA

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

L'8 corrente si è spento

Carlo Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie FANNY, i fratelli MODESTO e GUERRINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Crevatin

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVIDE, la nuora MARIA, il nipote NATALE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 13, dalla Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra cara mamma

Lorenza Cocciolo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FIGLI e i familiari tutti

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Un cuore generoso ha cessato di battere.

Il nostro adorato

Sirio De Stradi
medico

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, affranti dal dolore, la moglie LIVIA, la Mamma e parenti tutti.

Un profondo ringraziamento al medico curante dott. MAIONICA per le amorevoli cure prestategli e a tutto il personale della Clinica SALUS per l'affettuosa assistenza.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia TRANQUILLINI

Partecipano al lutto le colleghe:
— PINA GINANNESCHI
— CECILIA PALMERI
— SILVA SUSSAN
— RENATA BUGGINI
— SILVANA LAMI

Trieste, 10 febbraio 1976

Sono vicini a LIVIA, gli amici: NORINA MICHELAZZI, ORESTE ZACCHI, FRANCESCO FONTANOT, GIULIANO ROVATI, SILVANO GABRIELLI, TINA BARTOLI, UCCIO IVE, STELIO BORRI, GIULIANO COSCIA, ANNA MARIA COVELLI, GIACOMO CROSILLA', ALESSANDRO BARDI, VINCENZO ed ELSA SORINI, MARIA PASUTTO.

Trieste, 10 febbraio 1976

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito la dipendente signora LIVIA DE STRADI per l'immatura morte del marito

Sirio De Stradi

Trieste, 9 febbraio 1976

---

†

Il giorno 8 corrente ha cessato di vivere

Pia Pertot ved. Ugo

Ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO, la nuora NIVEA, le nipoti LUISELLA e FULVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

Prendono parte al lutto:
— La cognata LISETTA
I nipoti:
— UGO ed EGLE
— CORRADO e EMMA
— DAVINO e MARIA
— ROBY e FERNANDA
— TINA e LUCI

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Stanko Prelec

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, il figlio EDI con la moglie GIULIANA, i nipoti ESTER e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 9 febbraio 1976

Prendono parte al lutto:
— SILVANO e DORA PEZZETTA

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Munita dei conforti religiosi l'8 febbraio ha raggiunto il figlio ANGELO

Maria Luisa nata Pez

Ne danno l'annuncio i parenti tutti congiuntamente alle famiglie CARLI, MILANI, IURECIC.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Giuseppina Guidi

Danno il triste annuncio la dolente figlia GIULIA, il figlio DANTE (assente) e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

La MOGLIE i FIGLI e i familiari tutti

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Sulla soglia di 103 anni è morta

Maria Grandis ved. Amodeo

Ne dà l'annuncio il figlio COSTANTINO a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento al dott. ATTILIO VERGINELLA.

Trieste, 10 febbraio 1976

Prendono parte al lutto dell'amico NINO
— EVELINA, ALBA e RENATO BISI
— LIVIO e RITA BONNES
— FERRUCCIO e LICIA GIORGETTI
— ANITA e ANNAMARIA MARI

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia WALLNER
— Famiglia DANILO POLOYAZ
— Famiglia VITTORIO DAPRETTO
— Famiglia CARLO MURNIG
— Famiglia MORPURGO
— LUDMILLA SCHWETZ

Trieste, 8 febbraio 1976

PAOLO e ANITA COLAUTTI prendono parte con dolore al grande lutto che ha colpito il sig. COSTANTINO AMODEO per la perdita della sua adorata mamma

Maria Amodeo de Grandis

Verbania - Intra
Trieste, 8 febbraio 1976

---

†

Il giorno 8 corrente è spirata serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara

Carla Cressa

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI con la moglie CLAUDIA, OSTELLIO con la moglie LAURA, i nipoti CRISTINA, ROMANO, PATRIZIA, MARIUCCIA e LILIANA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. CARLO PAOLETTI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto del geometra OSTELLIO CRESSA i colleghi d'ufficio.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Dopo lunga malattia sessava di vivere il nostro caro

Aldo Bandera

Angosciati ne danno l'annuncio la mamma, il fratello GIORGIO, la cognata ROMANA, i nipoti DANIELA, PATRIZIA e BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia ANTONAZ

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Giuseppina Frausin
d'anni 93

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO e TERESA, il nipote ARTURO con la moglie, ANNAMARIA, i pronipoti ALESSANDRO e ANDREA (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Göteborg - Trieste, 10 - 2 - 1976

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Janna

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dal Sanatorio Santorio direttamente alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Stefi Brecko in Krisman

si è spenta l'8 corrente.

Ne danno l'annuncio il marito RODOLFO, parenti tutti e famiglia PIZZONIA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Berger ved. Susa

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Il 7 febbraio ha cessato di vivere

Giorgio Spanghero

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli SILVIA col marito ALDO, DELIA col marito ADRIANO, BRUNO con la fidanzata PATRIZIA, CLAUDIO, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto: famiglie GIAMPIERI, SAIN, TOLOTTI e MILOCH.

I colleghi del Lloyd Triestino si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1976

Si asosciano al dolore della famiglia le famiglie PILASTRO, VALLI, GERIN.

Trieste, 10 febbraio 1976

Si associano al lutto dell'amico CLAUDIO i ragazzi e il direttore del Villaggio Sereno.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto gli Inquilini.

Trieste, 9 febbraio 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Pestelli ved. Bastianetto

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PINO con la moglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al dolore:
— DINO PARMA e famiglia

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto i dipendenti della carrozzeria BASTIANETTO.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Il 9 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Tissini

La piangono le sorelle EUGENIA e ANNA, il nipote SERGIO con la moglie GRAZIELLA e i figli MARINA, LORENA, DIEGO e DAVIDE, la nipote LUCIANA BOSCOLO col marito REMIGIO e il figlio LUCIANO, le nipoti LUCIANA e LOREDANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Il giorno 3 febbraio, dopo lunghe sofferenze spirò serenamente

Valeria Noferi ved. Gerdol

Gli addolorati fratelli ARMANDO, LISETTA ved. STEINMAYER e congiunti partecipano la dolorosa notizia, per desiderio della Defunta, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Pietro Pividori

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1976

---

†

A Gorizia è deceduto il

COMM.

Giovanni Valli

A tumulazione avvenuta gli addolorati familiari ne danno il triste annuncio.

Gorizia - Trieste, 10.2.1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Gina Secoli

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 13 corrente alle ore 18 nella chiesa della Madonna del Mare.

Il marito CARLO

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Olga Cargnel nata Pecenko

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito CORRADO, il fratello FERDINANDO e i parenti tutti.

Un grazie a quanti hanno preso parte al dolore della famiglia e in modo particolare alla cara ANTONIETTA.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— lo zio LUIGI ROSELLI
e i cugini:
— GIOVANNI e NORMA PECENCO
— LIDIA LONZA
— ROSA ROSELLI

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipa al lutto la famiglia ANTONIO PAPAGNO con la moglie IRENE e figli.

Trieste, 8 febbraio 1976

---

†

Il 6 corrente si è spento improvvisamente il

CAP.

Sabino Manzoni

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata moglie FLORA STRAULINO, le sorelle, i cognati e nipoti.

Trieste, 10 febbraio 1976

Partecipano con grande dolore l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico

CAP.

Sabino Manzoni

— GUIDO e PIA RADMAN
— NICO e NELLA GIADROSSI
— GAETANO ed ELSA STEFANI
— BRUNO e PINA MRACH
— GIOVANNI BARCELLATO

Trieste, 10 febbraio 1976

SERGIO MALLARDI e famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico

Luigi Campanella

Trieste, 10 febbraio 1976

Gli autisti e dipendenti della MALLARDI & C. si associano al lutto dell'indimenticabile collaboratore

Luigi Campanella

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

L'8 corrente si è spenta

Caterina Sincovich ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli AURELIA, IDA, GIGLIOLA (assente), ALDO «assente), CORINNA e MARIUCCI, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

Il 9 febbraio si è spenta

Maria ved. Lucas

Lo annunciano con profondo dolore i figli RUDI, DANILO, LIDIA, le nuore, il genero, nipoti, pronipotino e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

---

†

E' mancata al nostro affetto

Bianca Samueli

Ne danno il triste annuncio la sorella NERINA, la nipote ISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 febbraio 1976

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per l'immatura perdita del loro adorato

Agostino Chermaz

Trieste, 10 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Narciso Dreina

I familiari lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 10 febbraio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Albina Fillini

il marito GIORGIO e il figlio PAOLO, con vivo rimpianto e infinita tristezza La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 9 febbraio 1976

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 . GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi per lavori domestici, da persona sola o da piccola famiglia, oppure pulizia uffici. Telefonare al 751405 dopo le nove. 2567 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata ore da stabilirsi telefonare 820196. 472 B

COLLABORATRICE domestica pratica massima 40enne priva impegni familiari cercasi zona via Franca. Tel. 792585. 478 B

SIGNORA istriana cinquantenne pratica lavori casa due mattine settimana cercasi. Telfono 750359. 2562 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO tecnico pluriennale esperienza pratico contributi IVA paghe offresi. Scrivere Publikompass, Cassetta 38 E 34100 Trieste. ● 2194 C

DIPLOMATA maestra dattilografa offresi ufficio ambulatorio Baby-Sitter, tel. 37354. ● 2231 C

SIGNORA bella presenza offresi prontamente presso ambulatorio medico telefono 51147. 2543 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio. Tel. 35537. 2553 CC

A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 2560 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A 755868 724092. 1902 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. ● 2125 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana, tende verticali applicazione e riparazione Malossi via Nordio 9 tel. 763475 - 767432 ● 2263 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, telefono 744520. ● 1646 CC

IVA tenuta registri, contabilità, assume da ditte. Prezzi modici. Tel. 748956. ● 2363 CC

PARCHETTI riparazioni posaturà pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura, telefonare 38265. 2489 CC

PARCHETTI viale Miramare 33 POSA RASCHIATURA VERNICIATURA BATTISCOPA RIPARAZIONI VARIE, TELEFONO 751943. ● 2569 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, tel. 200507. ● 2529 CC

TRASLOCHI
CITTA' - ITALIA - ESTERO
TRIESTE 732872

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telef. 725597. ● 2554 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 2153 CC

TRASLOCHI città, Italia, giornalmente. Sicurezza economia garanzia. Risparmierete, telefonare 773528. ● 2549 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONARE AL N. 31877, ININTERROTTAMENTE. ● 1962 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale seleziona giovani, dotati cultura presenza autovettura, cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 9 - 11. 2561 D

A.A. CERCHIAMO modellista pellicciaia lavorante finita. Presentarsi Zilliotto Giovanni via Milano 16. 2556 D

APPRENDISTA parrucchiera capace o mezza lavorante Salone Piero via Donota n. 1. ● 2539 D

APPRENDISTA commessa, bella presenta cerca importante boutique centrale. Telefonare al 762970. 474 R

CERCASI apprendista commessa, sappia lingua slava. Emporio tessuti e confezioni Luchich, via Mazzini n. 40. 2512 D

CERCASI capace tenuta movimento materiali deposito inesperta astenersi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 28 F 34100 Trieste. 471 D

CERCASI commesso alimentari. Telefonare 795168.. 2537 D

CERCASI coniugi pensionati licenza conduzione riscaldamento per portineria centrale composta due camere, cucina, bagno, riscaldamento. Offerte Publikompass, Cassetta 27 F 34100 Trieste. 2535 D

PULITRICE orario ridotto cerca caffè S. Marco, Battisti 18. 2525 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale, riscaldamento, servizi. Telef. 30202. 2540 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, impartisce superiori maturità, espertissimo. Telef. 775700. 2375 G

DIPLOMATA impartisce lezioni tedesco stenografia lire 1500 ora, tel. 766192 (ore pasti). ● 2492 Q

INSEGNANTE impartisce ripetizioni elementari e medie, prezzi modici, tel. 212101. 2557 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PORTAFOGLIO con patente guida smarrito tratto Tergesteo viale XX Settembre, Mancia al rinvenitore, telefon. 758442 2570 H

SMARRITA cucciola femmina pastore siberiano zona Basovizza. Lauta mancia rinvenitore. Tel. ore d'ufficio 68042. 2533 H

SMARRITO braccialetto oro tratto San Giacomo, Barriera, Corso, piazza Unità, ricordo prima comunione, lauta mancia all'onesto rinvenitore. Telef. 794713. 2527 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Appartamento due stanze, cucina e servizi. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 I

AFFITTASI via Giulia piccolo locale con vetrina adatto laboratorio. CENTRO IMMOBILIARE, Slataper 6, tel. 727365.

AFFITTASI zona Rossetti appartamento due stanze, cucina, wc, da restaurare, 50.000 mensili, CENTRO IMMOBILIARE, Slataper 6. 2564 I

AFFITTASI zona Rossetti appartamento signorile 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. 160 mila mensili. CENTRO IMMOBILIARE, Slataper 6, tel. 772922. 2564 I

AFFITTASI Valdirivo grande appartamento di 200 mq adatto ufficio ambulatorio circolo ricreativo. CENTRO IMMOBILIARE, Slataper 6, telefono 772922. 2564 I

FARO — lussuosissimo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, più taverna con giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA — via S. Lazzaro 10. 2563 I

LORENZA affitta zona Viale tre stanze cucina bagno ripostiglio tutti confort 120.000. Informazioni telefono 734257. 476 I

ROSSETTI — ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2563 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. ● 2399 L

PENSIONATO giardiniere cerca del terreno in affitto da coltivare. Telefonare 793618 dalle 10 - 12. 2528 L

REFERENZIATO cerca appartamentino ammobiliato, comfort, preferibile periferico. Telef. 38860. 2534 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

NATURA morta Heimberger 1887 Paesaggio Rosè vendo, telefonare 412897. ● 2544 M

A.A. PELLICCERIA Zilliotto via Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20 - 30% su pellicce giacche stole. Approfittate.

VECCHI oggetti per collezionisti e amatori lampadari d'epoca ferri per caminetti parascintille vasta gamma fanali portafiori vasi rame «Il Giardino» via Mazzini 12 telefono 68242. ● 1942 M

VENDONSI tre apparecchi mescita birra completi di canne pescaggio, manometri, con 17 bombole CO 2 da quattro chilogrammi. Telefonare 53591. 2536 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. ● 2530 N

ACQUISTIAMO: soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 2542 N

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

ATTENZIONE!!! non comperate una roulotte senza prima aver visto la Nardi '76. Sino al 15 febbraio particolari condizioni e notevoli agevolazioni. Nuova Concessionaria Ford via Cabo to 24, tel. 826181 Trieste.

C.C.C. CABINATO m 7 con 3 cuccette motorizzato con 165 cavalli a un prezzo da favola veramente vantaggioso. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 14-2 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel 826181 Trieste. Sprite Alpine 3,80 '74, Elnagh 4,35 '74, Elnagh 4,05 '75, Elnagh 4,75 '72, Trigano 4,02 '75, Roller 3,10 '70. ● 10/2 Q

CABINATO vela 73 plastica senza patente metri 7, letti 4, cucina, wc separato, motore entrobordo, completa vele accessori vendo facilitazioni. Tel. 68706 ore 15 - 19. 2551 Q

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi e moderni sgombero appartamenti, telefonare 30258. ● 2541 N

ACQUISTO oggetti «Liberty», avori, statuine ogni tipo. Telefonare 412897. ● 2544 N

POSATE antiche, anche singole, bicchieri ed altre cianfrusaglie vecchie, compero da privati, telef. 767134. 2511 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. VENDESI pianino verticale via Beccherie n. 8. 2541 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli, vasta esposizione, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. ● 912 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. ● 1821 NN

CIAO Bravo, Boxer ancora a prezzo invariato. Prenotatevi immediatamente presso Piaggio agenzia, telefono 764127. ● 2303 Q

DYANE 6 trimestrale vendo bollata assicurata dilazioni via Della Valle 6 garage ore 15 - 19. 2551 Q

DIESEL motori Yanmar varie potenze sicurezza sul mare, Nautica Demarchi D'Annunzio 25/B. 2238 Q

FIAT 500 L '72 vendesi 700.000 contanti. Telef. 72793 (0481).

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP elica a prezzi speciali ultime disponibilità. Adriaboats Grumula 2. ● 2483 Q

P.P.P. PILOTINA Vega nelle versione «De Luxe» o accessoriatissima nella versione «Crociera». Si guida senza patente e senza immatricolazione. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 14-2 Q



PER RINNOVO LOCALI
«Fino ad esaurimento scorte»
sconto del 40%
su tutte le migliori marche di ceramiche ed accessori da bagno
Dal 24 gennaio al 28 febbraio
CRE
negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE. 500 L '71, 850 S '68, '69, 850 Sport '69, 850 Spyder '68, 128 '71, '73, 128 Coupé 1300 '72, '73, A 112 Elegant '75, Ape 500 '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '70, '72 Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina vetrinato '73 e altre ancora. ATTENZIONE SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO. ● 10/2 Q

ROULOTTES Arca-campers trasformazioni Fiat Ford Mercedes. Informazioni Giustiniano 6. 2556 Q

SCIROCCO 1500 bianco intatta aprile '75 solo contanti tel. 31221 ore ufficio. 2547 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. ● 2538 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni. Telefonare 60285. 2135 R

CERCASI in gestione albergo media capacità senza ristorante, offresi esperienza massima riservatezza. Scrivere Publikompas cassetta 47 E 34100 Trieste. ● 2288 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamento immobiliari Julia piazza Tommaseo 2. 2261 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnado 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

TRATTORIA con cucina bene avviata darebbesi in gestione o acquisto a nucleo familiare almeno tre persone. Telefonare 793318 ore ufficio. 475 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO contanti 2 stanze, cucina, bagno. Telef. 61712. 2563 S

APPARTAMENTI zona residenziale da 2-3 stanze, salone, autobox, rifiniture di lusso, vendonsi.. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Telef. 35186. 2566 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate vende direttamente Impresa. Via Conti 28, tel. 31830. ● 1817 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S

APPARTAMENTO Villa Vicentina 100 mq primingresso 18 milioni, vendo, tel. 37915. 2571 S

APPARTAMENTO mq 400 vendesi uso ufficio zona marina, telefonare 774770 (16-19). 2550 S

APPARTAMENTO due camere soggiorno cucina primingresso Servola vendo, tel. 37915.

BELLISSIMO appartamento con giardino proprio 4 stanze, salone, vendesi. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Telef. 35186. 2566 S

CERCO urgentemente appartamento anche modesto pianoterra zona S. Giacomo - Ponziana. Tel. 38501. 2566 S

CONTANTI acquisto appartamento libero bicamere salone doppi servizi 120 mq circa zona Sant'Andrea, San Vito, Marina, tel. 37417. ● 2264 S

FIUMICELLO vendo appartamento nuovo pronto ingresso finiture lusso centralissimo 2 stanze saloncino cucina bagno 2 terrazze box auto cantina mutuo, tel. 68706 ore 15-19. 2551 S

FORNI di Sopra privato vende appartamento, soggiorno con caminetto, servizi, cucinino, bicamere, cantinola, posto macchina, Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88116. ● 42 S

GRADISCA vendesi appartamento nuova costruzione 3 stanze, cucina, servizi, garage. Informazioni telefono 0481-99954. ● 82 S

GRANDE appartamento ottime condizioni, riscaldamento, II piano, luminoso, centrale, vendesi occasione, 767790. 2298 S

LOCALI con sottostanti magazzini fino 800 mq vendesi Molino a Vento. Telef. 35126. 2249 S

LORENZA vende bellissimo zona ospedale due stanze, salone, cucina, bagno, wc, riscaldamento autonomo, completamente ammobiliato, tutti comfort, prontingresso, 25 milioni. Telefonare 734257. 477 S

MINIAPPARTAMENTO zona verde tranquilla vendesi con mutuo. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 35186. 2566 S

NEGOZIO con mostra, 54 mq paraggi Fabio Severo, Castagneto, vendesi condominio. 12 milioni 500.000. CENTRO IMMOBILIARE, Slataper 6, tel. 727365. 2564 S

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12
25100 BRESCIA

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

S. GIUSTO nuovi appartamenti in costruzione anche attici da 20.000.000.

CAMPANELLE (zona) soggiorno cucina due stanze servizi soffitta primo ingresso.

REVOLTELLA soggiorno due camere grande cucina bagno poggioli piano alto.

CASA rustica panoramicissima con ampio terreno.

ALTRI, Rossetti, Donadoni, Polesini in villa, via Pola, Muggia.

PRENOTANSI appartamenti in costruzione zona S. Giusto - via Pola, anche con mutuo approvato. Impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16. Telef. 35186. 2566 S

PRESTIGIOSO appartamento in recente palazzina composto di doppio salone, due stanze, cucina, doppio servizio, cantina, poggioli, ogni comfort, vende CENTRO IMMOBILIARE Slataper 6, tel. 772922. 2564 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo. Tel. 273926. 2552 S

ROSSETTI prontingresso, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, armadi a muro, grande poggiolo, vende 35664 - CIVIDIN & SERPO. 212 S

ROZZOL vendo appartamento tristanze soggiorno cucinino occupato ottimo investimento, tel. 68706 15-19. 2551 S

RUSTICO bellissimo 3000 mq terreno Tricesimo vendesi 22 milioni. Telefonare 774770 - (17-19). 2550 S

S. GIOVANNI recente costruzione, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 2563 S

SERVOLA prontingresso, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, vende da 8.500.000 contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10. 2563 S

TERRENO progetto approvato GRIGNANO vista mare vendo tel. 37915. 2571 S

VENDESI attico panoramico centro città consegna giugno 40.000.000, telefonare 750836 - 741806. ● 14/2 S

VENDESI mini appartamento «Ginestre mare», tel. 411579. ● 2136 S

VENDO zona Ippodromo tre stanze cucina poggiolo tutti comfort moderni L. 22.000.000 con possibilità di mutuo, telef. 273926. 2552 S

VENDONSI locali affari mq 55-95-150-250 zona sviluppo industriale, tel. 815213 orario ufficio. ● 2502 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti 2 4 stanze, cucina bagno poggioli, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente, tel. 31830. ● 1818 S

VILLA meravigliosa periferia Cervignano 4000 mq giardino 350 mq abitabile vendo, tel. 37915. 2571 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI prontingresso tutti i comforts diverse grandezze mutui agevolazioni di pagamento, vendite tramite impresa per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. ● 2502 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SAPPADA affittasi monovano, telefono (040) 744615. 473 T

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 '5	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ITAVIA
AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARIENZE

6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia - L.
17.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20	L	Portogruaro
7.48	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05	R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13	Ex	Venezia S.L.
13.42	D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15	Ex	Venezia S.L.
17.35	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16	L	Portogruaro - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00	R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58	L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
13.55	Ex	Udine - Caialzo (1)
14.05	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15	D	Udine
20.14	L	Udine
20.52	D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE
ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29	Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.09	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09	D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

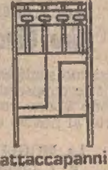
Di tante offerte speciali che vi abbiamo proposto queste sono le più valide

DA OGGI AL 14 FEBBRAIO FINO AD ESAURIMENTO

SOFFICE - Mestre


mobile bagno
L. 48000


angolo porta TV
L. 9800
franco filiale


attaccapanni
L. 8.900
franco filiale



armadio con sopralzo
L. 78.000

TRIESTE
Via S.Francesco,12 tel.73.26.84
Viale Campi Elisi,60 tel.76.3140
MONFALCONE
Viale S.Marco,72 tel.72.346
iag MOBILI
iva compresa FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE